Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 28 giugno 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6058 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

*LA VOCAZIONE EUROPEA E ATLANTICA PATRIMONIO COMUNE DI ROMA E BONN*

# Proficuo confronto di vedute tra Moro e il Cancelliere Erhard

**E' necessario adoperarsi con ogni mezzo per evitare fratture nel MEC e nella NATO - Piena comprensione del Governo italiano per le aspirazioni tedesche alla riunificazione - I rapporti fra Est e Ovest**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 27

E' molto tempo che non ci incontriamo, abbiamo quindi parecchie cose da dirci, visto che negli ultimi due anni sono sorti diversi, gravi problemi: questo, in sintesi, quanto si sono detti oggi il Presidente del Consiglio italiano, Moro, e il Cancelliere della Repubblica federale tedesca, Erhard, nei tradizionali saluti ufficiali che hanno preceduto l'inizio dei colloqui bilaterali svoltisi a Palazzo Schaumburg, sede della Cancelleria.

Lo scambio di vedute si è protratto, in due tornate, per tutta la giornata, prima limitato a un colloquio a quattr'occhi tra Moro ed Erhard, e poi allargato ai due Ministri degli Esteri, Fanfani e Schroeder; ed, effettivamente, i problemi passati in rassegna sono stati quanto mai numerosi e il confronto delle opinioni fra governanti italiani e tedeschi particolarmente fruttuoso (non bisogna dimenticare che, tra due settimane, il Cancelliere riceverà a Bonn la visita di De Gaulle, e che lo stesso Erhard andrà poi a Washington); d'altra parte, come già si sapeva, non esistono valutazioni fondamentalmente contrastanti tra Roma e Bonn sui problemi internazionali, anche se, naturalmente, essi sono visti da angolazioni diverse.

Così, nei due incontri di oggi, da parte tedesca, si è molto insistito sulla riunificazione della Germania. Erhard ha detto, senza mezzi termini, che questo è il problema che sta più a cuore alla Germania e che la Repubblica federale non rinuncerà alla ricerca e all'applicazione di qualsiasi mezzo pacifico per la sua soluzione. Moro, sia negli incontri alla Cancelleria federale che — più tardi — nei brindisi e nei saluti ufficiali, ha detto chiaramente che il Governo italiano comprende queste aspirazioni tedesche. «E' nostra ferma convinzione — sono parole che il Presidente del Consiglio ha pronunciato nel brindisi di questa sera, dopo il pranzo offertogli da Erhard — che la legittima aspirazione del popolo tedesco debba e possa trovare la sua soddisfazione nella applicazione, attraverso mezzi pacifici, dei principi di giustizia e di libertà, che della democrazia costituiscono la vera essenza».

Anche il Ministro delle Informazioni tedesco, von Hasel, in una breve dichiarazione rilasciata ai giornalisti italiani dopo i colloqui, ha insistito sul tema della riunificazione, dicendo che questo è il problema di maggior peso per la Germania. «Gli stranieri sono forse annoiati per questa nostra insistenza — ha osservato von Hasel — ma, se fossero nella stessa situazione, si renderebbero conto del nostro stato d'animo».

Da parte italiana si è invece posto particolarmente l'accento sui problemi dell'Europa: l'Italia — ha sottolineato Moro — vuole un'Europa libera, aperta a tutti quei popoli democratici che ne vogliano e ne possano far parte, accettando le regole della Comunità. Qui, è naturale, si è aperto il discorso su quei Paesi che, in un futuro più o meno lontano, potrebbero entrare nel MEC. Il Governo tedesco valuta positivamente l'evoluzione britannica su questo punto.

La nostra delegazione ha poi sottolineato le questioni di più stringente attualità, chiedendo l'appoggio tedesco alle tesi italiane in tema di fusioni degli esecutivi comunitari e di regolamenti agricoli. L'importanza di una definizione favorevole all'Italia dei regolamenti agricoli residui è stata ben compresa dai tedeschi, che hanno dato ampia assicurazione in proposito.

Nel prossimo mese, a Bruxelles, si spera di poter concludere tutta la complessa regolamentazione del MEC agricolo, per cui le assicurazioni date dai rappresentanti della Repubblica federale sono della massima importanza. D'altra parte, sempre a luglio, si avvierà la preparazione ai negoziati del «Kennedy round», che interessa i tedeschi in modo particolare. Un'azione comune delle due delegazioni in queste sedi diverse potrebbe portare a risultati della massima importanza.

Parlando dell'Europa — è chiaro — non poteva mancare un accenno alle posizioni della Francia. Qui Moro ha esposto la tesi dell'Italia, che non vuole una frattura con Parigi, bensì una contestazione, un confronto d'opinioni che possa riavvicinare la Francia ai suoi alleati europei. Il Presidente del Consiglio ha raccomandato fermezza, ma insieme prudenza, rilevando che la compatezza mostrata dai «cinque» del MEC nei più recenti avvenimenti si è dimostrata essenziale. Erhard ha convenuto su ciò: sarebbe inutile — ha osservato — distruggere un patrimonio comune, che è costato anni di sacrifici e di fatiche. In sostanza, questa è la tesi del Cancelliere: non si può parlare sempre di Europa, o lasciare che gli altri ne parlino, senza fare concreti passi comuni. Ma è anche vero che non si possono affrontare i problemi con un tuffo nell'acqua, senza una adeguata preparazione. Quindi, tutto va risolto in chiave europea, ma in modo collegiale. Non esistono problemi nei singoli Paesi che non abbiano un riflesso europeo o che possano essere risolti con accordi separati.

Nell'incontro pomeridiano si sono approfonditi i temi della NATO e dei rapporti Est-Ovest, dopo un esame del problema rappresentato dalla permanenza delle truppe francesi in Germania. A quest'ultimo proposito i colloqui bilaterali e quelli multilaterali, secondo i tedeschi, dovranno svolgersi contemporaneamente: ciò vuol dire che gli aspetti tecnici e quelli politici non possono essere separati. L'Italia e tutti gli altri Paesi della NATO, concordano su questo aspetto.

Sotto il profilo atlantico, reso ora più che mai complesso a causa dei progetti disgregativi francesi, Erhard e Moro si sono trovati pienamente d'accordo, sulla «difficoltà della matassa da dipanare». Non bisogna perdersi di coraggio, ma non bisogna nutrire eccessive illusioni, hanno detto in pratica i due statisti. Bisogna avere pazienza e vigore, tenendo bene in vista gli ideali che hanno reso finora possibile il cammino dell'Alleanza atlantica, non si deve cioè distruggere quanto è stato già faticosamente costruito. Saranno perciò necessari prudenza e tempo, e si dovranno smussare le asperità imboccando l'unica strada possibile: che è quella del realismo.

Un rilievo particolare ha assunto il tema dei rapporti tra Est e Ovest. I tedeschi sono molto interessati agli incontri avuti di recente dai nostri uomini poltici nei Paesi dell'Europa orientale. Da parte italiana, si è detto di aver registrato una certa evoluzione in alcuni Paesi dell'Est, soprattutto in quelli più vicini alla zona occidentale (Jugoslavia e Polonia), per contatti non solo di carattere economico e culturale, ma anche per incontri che potrebbero preludere a un dialogo politico. Anche l'Unione Sovietica si è dimostrata più duttile sui temi economici e culturali, pur mantenendo una posizione rigida su quelli politici di fondo.

Fin qui i colloqui ufficiali; ma in serata, al pranzo ufficiale che il Cancelliere ha offerto in onore del Presidente del Consiglio, Moro ed Erhard hanno continuato le loro conversazioni, approfondendo temi e scambi di punti di vista sui problemi oggi trattati. Al termine, Erhard ha rivolto all'ospite un caloroso brindisi di saluto, esprimendo la sua soddisfazione per la visita e per i colloqui e mettendo in risalto gli stretti rapporti esistenti fra i due Paesi e la loro valida collaborazione ai fini dell'unità europea, della difesa della democrazia e del consolidamento della pace nella sicurezza.

A sua volta, l'on. Moro ha risposto, sostenendo tra l'altro che «è sulla base di ideali comuni che si è sviluppata la amicizia oggi così viva ed operante tra Roma e Bonn».

«Ci siamo uniti di più — ha proseguito Moro — in un'alleanza che, presidio insostituibile della nostra sicurezza, sulla base della fiduciosa integrazione delle forze, ha anche creato le condizioni per avviare un dialogo inteso a ridurre la tensione internazionale. Proprio nei giorni scorsi ci siamo trovati, a Bruxelles, d'accordo nell'indicare, solidamente con altri alleati, questa direttiva: abbiamo potuto riaffermarla, in piena coscienza, indipendentemente delle difficoltà emerse nel panorama internazionale.

«Noi ci auguriamo — ha aggiunto Moro — che, grazie anche al comune impegno dei nostri Governi, e in presenza di condizioni favorevoli, possano prospettarsi gli auspicati sviluppi politici, che consentano a un'Europa unita di meglio salvaguardare il suo grande patrimonio politico e morale, e di far sentire una voce sempre più autorevole nel grande consesso delle nazioni.

R. C.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Bonn — L'incontro tra il Presidente del Consiglio Moro e il Cancelliere Erhard. A destra il Ministro degli Esteri Schroeder

*SI STA RIVELANDO UN VERO «TOUR DE FORCE» IL VIAGGIO NELL'U. R. S. S.*

# Kiev nuova tappa di De Gaulle ormai visibilmente affaticato

*Visita a una fabbrica di gigantesche turbine a Leningrado - In Siberia l'ospite francese ha assistito anche al lancio di un supermissile - A settembre il Generale in Polinesia*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kiev, 27

In compagnia del Primo Ministro Kossighin, il Presidente francese De Gaulle è giunto stasera a Kiev, penultima tappa del suo lungo «tour» nella Unione Sovietica: il Generale andrà ancora a Volgograd, l'ex Stalingrado, e quindi ritornerà a Mosca per ultimare i colloqui ufficiali con i capi del Cremlino. Comunque, il De Gaulle, che oggi a Leningrado ha svolto — con una partecipazione un po' staccata e come velata da un senso di noia incipiente — il laborioso programma quotidiano di visite, pranzi ufficiali e discorsi tutti imperniati sulla parola-ritornello dell'«amicizia», è apparso ai giornalisti e alle personalità del seguito più che un dinamico uomo di Stato, un turista ormai visibilmente affaticato da un viaggio superiore alle sue energie: ed è indubitabile che la visita nell'URSS si sia rivelata per l'anziano Presidente un vero e proprio «tour de force».

Comunque, anche oggi, sulle rive della Neva, De Gaulle ha ricevuto le stesse calorose accoglienze che gli erano state riservate nella capitale, in Siberia e nel Kazakhstan; e particolarmente entusiastico è stato il saluto che gli hanno rivolto i lavoratori di uno stabilimento ove si producono enormi turbine. «Gloria a De Gaulle», si sentiva gridare. E molti operai avevano disegnato con il gesso sulle loro macchine la croce di Lorena.

Anche a Leningrado, il Presidente ha seguito il sistema di fermarsi ovunque possibile a scambiare qualche parola con la gente; così nel grande stabilimento, De Gaulle si è accostato a un gruppo di lavoratori e ha detto loro: «Sono molto colpito e immensamente interessato da quanto ho visto in questo enorme stabilimento. Sono assai lieto di essere venuto a salutare il personale della fabbrica, dirigenti, tecnici e operai, e li saluto a nome dei francesi». Poi, in russo, ha aggiunto, come suol fare in questo suo «tour»: «Viva il popolo sovietico». Il direttore della fabbrica gli ha presentato il modello di una delle turbine prodotte dall'officina, che presto intraprenderà la produzione di gigantesche apparecchiature da un milione di kilowatt. E' proprio lo stabilimento di Leningrado che ha realizzato turbine per le centrali elettriche di Bratsk e Krasnoyarsk, le più grandi del mondo, mentre apparati sono stati esportati in Cina e in Egitto.

A sera, come si è detto, De Gaulle è giunto a Kiev, la verde capitale dell'Ucraina. Intanto si era appreso che al cosmodromo di Zvezdograd, presso Baikonur, il Presidente francese aveva potuto assistere non solo al lancio di un satellite della serie «Cosmos», ma anche a quello di un missile intercontinentale. Da fonte francese, è stato rivelato infatti che De Gaulle ha potuto vedere il lancio di un missile, in grado di raggiungere grandi distanze (ad esempio gli Stati Uniti), con un'ogiva termonucleare. Nel caso specifico esso non aveva cariche esplosive, ed è sceso nel deserto della Kamciatka, a poco meno di cinquemila chilometri dalla rampa.

Infine, secondo quanto si apprende da Mosca, la redazione del comunicato conclusivo della visita è praticamente terminata; il comunicato consterà di circa duemila parole e tratterà soprattutto delle relazioni bilaterali fra Mosca e Parigi.

Secondo altre fonti bene informate, invece, De Gaulle e i sovietici non sarebbero riusciti a concordare una dichiarazione comune sulla Germania. Nel comunicato bilaterale si parlerà — si sostiene — dei sentimenti di amicizia che uniscono i due popoli, e anche di un ampio accordo in fatto di ricerche spaziali, che comprenderà probabilmente il lancio di satelliti francesi da rampe missilistiche sovietiche. Tuttavia, la parte della dichiarazione comune riguardante la sicurezza europea sarebbe «tuttora oggetto di discussione. trovamento dell'equilibrio da parte dell'Europa».

Mentre De Gaulle ha compiuto un'altra tappa del suo viaggio nell'Unione Sovietica, i servizi dell'Eliseo hanno annunciato oggi altre visite all'estero del Capo dello Stato: alla fine di agosto, probabilmente il 28, il Generale si recherà in Etiopia, e il 2 settembre sarà in Cambogia. Di là si recherà nei possedimenti francesi del Pacifico: Nuova Caledonia e Polinesia. In Polinesia, De Gaulle assisterà probabilmente, a bordo di un incrociatore, all'esplosione sperimentale di una bomba atomica.

Henry Shapiro

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Leningrado — De Gaulle s'intrattiene con un gruppo di operai durante la visita compiuta alle grandi officine metallurgiche

## LA SITUAZIONE

*Le conversazioni tra Moro ed Erhard a Bonn presenti i Ministri degli Esteri Fanfani e Schroeder, hanno contribuito a confermare quella solidarietà e quella convergenza di vedute tra i Governi italiano e tedesco che era già del resto in atto da tempo. La concordanza sul tema della solidarietà atlantica ha trovato riscontro sulla concordanza nell'atteggiamento da tenere verso la Francia; inoltre Moro e il Cancelliere hanno fatto una valutazione concorde dei problemi riguardanti il Mercato comune, sia per quanto concerne l'atteggiamento britannico che, secondo Moro e Erhard, sta evolvendo positivamente, sia per quanto riguarda il caso particolare della difesa degli interessi agricoli italiani nell'area comunitaria. Infine, Erhard e Moro hanno sottolineato la necessità di sviluppare e incrementare i contatti tra i due Governi, in una serie di consultazioni periodiche e regolari.*

*Il Cancelliere tedesco nel prossimo periodo avrà un incontro con il Presidente De Gaulle e subito dopo si recherà in America per una serie di colloqui con Johnson. Anche alla luce di questi sviluppi, l'incontro italo-tedesco di questi giorni acquista un particolare rilievo, giacchè prevedibilmente ha consentito una armonizzazione dei rispettivi punti di vista per una azione concretamente comune.*

*De Gaulle, dopo la tappa a Kiev, sta per rientrare a Mosca per le ultime conversazioni di carattere politico con i dirigenti del Cremlino. Si è appreso che è già in preparazione il comunicato finale e un documento politico che dovrebbe configurarsi secondo segnalazioni attendibili, in una specie di «dichiarazione comune» tra i due Governi.*

*A Roma circolano insistenti voci sulla possibilità che Longo venga rimosso dalla carica di segretario politico del partito comunista. Tali voci non trovano una conferma ufficiale, ovviamente, tuttavia sembrano attendibili e tali da far prevedere di qui a qualche mese mutamenti di rilievo nelle sfere dirigenziali del PCI in seguito al deludente risultato elettorale.*

## Le ragioni di Trieste

# Incontestabile superiorità dei CRDA sui Cantieri Ansaldo

**Potenziale, numero di scali (20 contro 5) maestranze occupate navi costruite, prestigio: tutto milita a favore della nostra città**

*Un criterio che l'IRI ha sin qui generalmente adottato, quando ha dovuto attuare la fusione di due o più società del suo Gruppo, è stato quello di scegliere, quale sede della direzione della nuova società risultante da tale unificazione, la località già sede della maggiore delle imprese unificate. Analogo criterio, pertanto, dovrebbe venir seguito anche nel caso della progettata fusione dei CRDA, dell'«Ansaldo» e della Navalmeccanica in un'unica società cantieristica nazionale; ciò significherebbe che la sede di tale società dovrebbe venir stabilita nella nostra regione, vale a dire a Trieste, e non a Genova, come è invece previsto dal programma dell'IRI illustrato nei giorni scorsi dal suo presidente, prof. Petrilli. Tale provvedimento troverebbe una naturale, logica ed obiettiva giustificazione nella superiorità dei CRDA per quanto attiene sia al potenziale, sia al volume della manodopera occupata, sia al livello della attività produttiva.*

*Iniziando dal potenziale, osserveremo che, dalle più recenti statistiche ufficiali pubblicate dall'Ufficio studi economici del Ministero della Marina Mercantile, risulta che i cantieri liguri dell'«Ansaldo» di Sestri Ponente e di La Spezia-Muggiano possiedono una potenzialità giornaliera complessiva (impegnata per le nuove costruzioni) di 356 tonnellate, contro le 390 tonnellate giornaliere dei CRDA (riteniamo utile, a questo punto, precisare che per potenzialità giornaliera si intende il numero delle tonnellate di acciaio lavorato e messo in opera sugli scali durante una giornata lavorativa di otto ore). In effetti, come avremo occasione di vedere, negli anni scorsi la potenzialità dei cantieri «Ansaldo» era sensibilmente inferiore a quella risultante da queste cifre.*

*Il numero degli scali (tutti fissi) ammonta rispettivamente a 5 negli stabilimenti liguri dell'«Ansaldo»; ed a 20 (vale a dire ben quattro volte superiore) in quelli dei CRDA. L'occupazione ammonta a 5.386 persone — fra dirigenti, impiegati ed operai — negli stabilimenti dell'«Ansaldo», ed a 7.181 nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.*

*Qualora si limiti il confronto agli stabilimenti situati nelle due località di Sestri e di Monfalcone, oltre a Castellammare di Stabia, in cui — secondo il piano di riassetto dell'industria cantieristica, elaborato dall'IRI — dovrebbe venir concentrata l'attività produttiva del settore delle costruzioni navali, il piatto della bilancia torna a pendere a favore di Monfalcone. Sempre secondo i dati resi noti dal Ministero della Marina mercantile, lo stabilimento navale dei CRDA di Monfalcone, infatti, dispone di 18 scali fissi, contro i 3 del Cantiere navale «Ansaldo» di Sestri Ponente; mentre il personale occupato nel cantiere monfalconese raggiunge le 4.799 unità, rispetto alle 3.589 unità di quello genovese.*

*Il potenziale, invece, risulterebbe essere eguale in ambedue gli stabilimenti. Abbiamo di proposito detto «risulterebbe», in quanto un'analisi più approfondita della serie cronologica dei dati statistici relativi alla potenzialità dei singoli cantieri dal 1956 al '64 — pure pubblicati dal Ministero citato — rivela che sino al 1963 il potenziale del Cantiere navale «Ansaldo» di Genova-Sestri Ponente si aggirava intorno alle 120 tonnellate giornaliere, vale a dire ad un livello pari a meno della metà del potenziale dello stabilimento CRDA di Monfalcone (280 tonnellate). Nel '64 la potenzialità dello stabilimento genovese appare improvvisamente più che raddoppiata, rispetto all'anno precedente, essendo salita a 280 tonnellate giornaliere, vale a dire al medesimo livello del potenziale del cantiere monfalconese, rimasto invece stazionario. La spiegazione ufficiale di tale notevole sbalzo è fornita da una nota, posta in calce alla tavola statistica, che dice testualmente: «La cifra relativa al 1964 è superiore a quella degli anni precedenti a causa di errato criterio di valutazione usato sino a tutto il 1963». Considerato l'enorme divario intercorrente fra i due dati — quello «errato» del '63, e quello «esatto» del '64 — nonchè il fatto che tale «errato criterio di valutazione» interessa, fra tutti i cantieri navali italiani, soltanto il cantiere «Ansaldo» di Sestri Ponente, è doveroso rilevare come l'accennata variazione non possa non lasciare per lo meno perplessi, a prescindere da ogni considerazione sulla validità delle cifre fornite.*

*Mentre queste cifre riflettono la situazione passata e presente, per quanto attiene al futuro è evidente come — in seguito alla progettata concentrazione della produzione cantieristica nazionale prevista dall'IRI — il potenziale dello stabilimento monfalconese sia destinato ad aumentare ulteriormente, in misura rilevante. Il programma dell'IRI, infatti, prevede investimenti per 15 miliardi di lire, per il potenziamento dello stabilimento di Monfalcone, nel quale dovrebbe venir concentrata la costruzione delle navi di grosso e grossissimo tonnellaggio (sino a 200 mila tonnellate di portata lorda), mentre al centro di Sestri verrebbe riservata la costruzione delle navi di medio tonnellaggio, ed a quello di Castellammare di Stabia la costruzione di unità di piccolo tonnellaggio e di naviglio militare.*

*Per quanto, poi, attiene al livello della attività produttiva — che verrà ampiamente trattata, in una successiva nota — in questa sede è sufficiente farne soltanto un breve accenno, confortato da alcuni dati statistici. Prendendo quale termine di paragone il settore delle costruzioni di navi per passeggeri — vale a dire un settore specializzato, che richiede progettisti, tecnici e maestranze altamente qualificati — un'analisi obiettiva dei dati relativi agli ultimi quarant'anni rivela una netta supremazia dei CRDA sull'«Ansaldo»; e ciò sia prima, sia dopo l'ultimo conflitto mondiale.*

*Tra il 1930 ed il 1940, infatti, dagli scali dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico sono scese in mare 10 navi passeggeri, di stazza superiore alle 10 mila tonnellate, per un totale di 232.023 t.s.l.; vale a dire un numero doppio, rispetto a quello delle navi per passeggeri varate, nel medesimo periodo di tempo, nei cantieri dell'«Ansaldo»: 5 unità, per 153.565 t.s.l. Sono navi, quelle costruite dai CRDA, gioielli di perfezione tecnica, navi dai nomi gloriosi, che hanno portato sui mari di tutto il mondo il nome dell'Italia e la bandiera della nostra marineria, recando lustro e prestigio all'intera industria cantieristica nazionale; navi che si chiamano «Saturnia», «Vulcania», «Conte Grande», «Victoria», «Conte di Savoia», «Neptunia», «Oceania», «Pilsudsky», «Batory», «Stockolm».*

*In questo dopoguerra, il rapporto di due a uno a favore dei CRDA rimane invariato: contro le 14 unità per passeggeri, di stazza superiore alle 10 mila tonnellate (per complessive 308.520 t.s.l.), varate dai cantieri IRI della nostra regione, stanno le 7 navi (per 193.360 t.s.l.) scese in mare dagli scali degli stabilimenti «Ansaldo». Ed anche queste 14 unità portano tutte nomi che fanno grande onore alla cantieristica italiana: «Australia», «Oceania», «Neptunia», «Giulio Cesare», «Augustus», «Africa», «Victoria», «Asia», «Ausonia», «Galileo Galilei», «Guglielmo Marconi», «Raffaello», «Oceanic» ed «Eugenio C». Complessivamente, quindi, dall'immediato primo dopoguerra 24 navi per passeggeri, per complessive 540.543 t.s.l., sono state costruite dai CRDA, contro le 12 unità (per 346.925 t.s.l.) scese in mare dagli scali dei cantieri «Ansaldo».*

*La scelta e la preferenza date ai CRDA nell'assegnazione di commesse riguardanti unità tanto impegnative non possono non esser state basate su criteri ed elementi di giudizio più che validi (validità confermata dalla realtà, costituita dall'alta qualità delle navi create) sia sul piano tecnico, sia su quello economico, primi tra i quali la superiorità e l'alto livello costantemente dimostrati dai nostri progettisti, dai nostri tecnici, dalle nostre maestranze; di queste nostre maestranze che, nella loro qualità di artigiani addetti alla costruzione di un capolavoro tangibile, amano profondamente la loro professione, assai spesso tramandata di padre in figlio: un mestiere nobile e non facile. Si tratta di una superiorità riconosciuta sul piano mondiale dai più autorevoli specialisti ed organi tecnici; dei quali basterà ricordare il più importante ed antico giornale marittimo del mondo, il «Lloyd's List and Shipping Gazette».*

*Le cifre ed i dati sin qui illustrati sono da soli sufficienti a dimostrare la validità delle richieste avanzate concordemente da tutti gli ambienti responsabili, politici, economici ed amministrativi, triestini e del Friuli-Venezia Giulia, e intese ad ottenere che la direzione unificata (e conseguentemente anche gli uffici preposti alla progettazione esecutiva) della nuova Società cantieristica italiana abbia la sua sede nella nostra regione, presso quei cantieri che hanno dato — e continueranno a dare — all'Italia le sue più belle, perfette e gloriose navi.*

*Si tratta di un sacrosanto diritto morale, che trova una concreta e valida conferma nella realtà tecnica ed economica dei nostri cantieri.*

Giovanni Palladini

**POTENZIALE DEI CANTIERI DI MONFALCONE E DI SESTRI PONENTE**

| | | C.R.D.A. Monfalcone | ANSALDO Sestri Ponente |
|---|---|---|---|
| SCALI | n. | 18 | 3 |
| PERSONALE | » | 4.799 | 3.589 |
| dirigenti e impiegati | » | 784 | 632 |
| operai | » | 4.015 | 2.957 |
| POTENZIALE GIORNALIERO (tonnellate) | | | |
| nel 1963 | | 280 | 120 |
| nel 1964 | | 280 | 280 |

IL FIASCO ELETTORALE VIENE IMPUTATO AL «DELFINO» DI TOGLIATTI

# Scardinato il prestigio di Longo ma la successione non è vicina

## Non esiste infatti ancora all'interno del P.C.I. una forza pronta a battersi per spezzare l'attuale equilibrio e candidarsi alla «leadership» del partito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Appare ogni giorno più convalidata la tesi secondo cui il leader del PCI, Longo non navighi in acque del tutto tranquille; ciò non significa però che il successore di Togliatti sia già politicamente morto come in alcuni ambienti si dice. Va rilevato anzi in proposito che negli ambienti comunisti è stato manifestato un certo stupore per la rapidità con cui le indiscrezioni sulle critiche rivolte dal partito al suo leader hanno superato la stretta cerchia del mondo di via delle Botteghe Oscure. In realtà il pubblico, se pure implicito, «j'accuse» che numerosi oratori hanno fatto nel Comitato Centrale dei giorni scorsi e le confidenze che alcuni parlamentari della estrema sinistra hanno fatto ai giornalisti a Montecitorio non potevano non provocare certe reazioni negli ambienti politici. In questo campo bisogna però procedere con i piedi di piombo. La leadership di Longo è certamente un problema in discussione perchè la si giudica inadeguata agli ingenti compiti di un partito di massa, ma, ciò posto, negli stessi ambienti comunisti si fa rilevare che il problema non è certamente nè di facile, nè di prossima soluzione.

All'interno del PCI non mancano i malumori nei confronti del leader, ma ciò non significa che i malumori si tramutino «ex abrupto» nel desiderio di togliere da via delle Botteghe Oscure il ritratto di Longo. Va rilevato inoltre che coloro i quali potrebbero trovare un accordo per la sostituzione preferirebbero tuttora l'attuale soluzione di compromesso piuttosto che avere il coraggio di prendere delle decisioni. Secondo indiscrezioni di ambienti socialproletari nel caso si dovesse designare un «erede» di Longo ci sarebbe all'interno del PCI un certo favore per una candidatura Novella, candidatura che rappresenterebbe una soluzione provvisoria in attesa della creazione di un più stabile equilibrio all'interno del partito.

Ovviamente prima o poi gli organi ufficiali del PCI, che da 48 ore mantengono il più assoluto riserbo, non mancheranno di dare una smentita alle varie notizie pubblicate dai giornali; resta però il fatto che la posizione di Longo non è minacciata da fatti personali bensì da una vasta crisi politico-organizzativa che travaglia il partito e dalla quale il partito stesso deve fare qualcosa per uscire. Certo è improbabile che questo qualcosa significhi provvedere subito alla sostituzione del leader. Longo riuscirà a barcamenarsi almeno sino a quando Amendola, Ingrao, Alicata, Pajetta e gli altri esponenti del partito non si siano accordati sulla apertura di altre prospettive.

Nel dibattito al Comitato Centrale, pure essendo stato riconosciuto che il partito deve fare una politica maggiormente dinamica, anche per evitare il suo isolamento, la scelta tuttavia non è stata fatta. E' stata ribadita la validità dei deliberati congressuali, ma non si è usciti dalle dichiarazioni generiche e si è evitato di indicare in concreto verso quali prospettive avviare l'azione del partito. Questa mancanza di chiarezza contribuisce ad aggravare il disagio che travaglia già da tempo tutti gli strati del partito, tanto è vero che anche questa mattina qualche parlamentare di estrema sinistra riconosceva francamente ed apertamente che l'errore fondamentale commesso è stato quello di avere annunciato molti mesi addietro le tesi sul partito unico della sinistra italiana e di averle poi abbandonate sotto la pressione di forze diverse.

Il problema più urgente di fronte al quale si trova il partito comunista riguarda il partito socialista unificato. Longo, che nella intervista all'«Espresso» aveva annunciato la politica della «mano tesa», al Comitato Centrale ha ritrattato questa sua posizione accettando quella della lotta aperta propugnata da Alicata e da Giancarlo Pajetta. Che cosa farà in concreto il partito comunista? Probabilmente, dopo una serie di riunioni dello ufficio politico e della direzione del partito, i dirigenti del PCI dedicheranno una apposita riunione del Comitato Centrale a questo argomento.

L'on. Valori, vicesegretario del PSIUP, parlando con i giornalisti, pur dimostrando di non credere in una prossima defenestrazione dell'on. Longo, ha osservato che la perdita di voti subita dai comunisti nelle ultime elezioni è un chiaro indice di confusione.

Nei prossimi giorni il processo preparatorio della unificazione socialista dovrebbe entrare nella fase conclusiva. Giovedì e venerdì si riuniranno i sottocomitati per la carta ideologica, per la costituente e per lo statuto. Di qui a una diecina di giorni dovrebbe riunirsi l'assemblea plenaria del comitato paritetico. All'interno del PSDI si registrano, tuttavia, alcuni fermenti. Significativo è il discorso dell'on. Lupis che si può così riassumere: partito unificato sì, ma mantenimento degli apparati dei due partiti sino alle prossime elezioni; significativo è anche un convegno della sinistra socialdemocratica tenuto a Firenze con lo scopo di predisporre un rifugio per tutti gli scontenti della unificazione. Bisogna precisare, però, che per il momento, questa corrente non ha dirigenti individuali, in quanto l'on. Ariosto l'ha abbandonata e il Sindaco di Milano Bucalossi non appare in condizioni di condurre un discorso politico di questa portata.

C. M.

## I RISULTATI ELETTORALI nell'isola di Pantelleria

Palermo, 27

Sono stati resi noti i risultati definitivi delle elezioni amministrative nell'isola di Pantelleria in provincia di Trapani: lista locale (PSI-PLI-PSDI-Indipendenti): voti 1960, seggi 8; PCI: 205, nessun seggio; MSI: 1188, seggi 4; PRI: 323, seggi 1; D.C. 1810, seggi 7. Precedenti elezioni amministrative: D.C.: voti 2233, seggi 12; cristiano-sociali: 1231, seggi 6; PSI: 465, seggi 2; MSI: 1772, seggi 10. Nelle precedenti elezioni a Pantelleria furono eletti 30 consiglieri comunali. Ora invece ne sono stati eletti 20, a causa della diminuzione della popolazione.

## NUOVE PROTESTE dei medici contro l'INAM

Roma, 27

La Confederazione nazionale medici liberi professionisti informa con un comunicato, di aver «preso atto che l'INAM, e di conseguenza tutti gli altri Enti hanno volutamente svisato l'azione dei medici, e considerato anche che «l'INAM, in forza di un controverso parere del Consiglio di Stato, intende addirittura peggiorare l'attuale sistema erogativo addossandone l'intera responsabilità alla classe medica», la Confederazione nazionale medici liberi professionisti ha invitato tutti i propri associati ad estendere l'interruzione dei rapporti con la mutualità anche all'attività specialistica esterna e ambulatoriale, e a quella ospedaliera.

Nel Golfo di Cagliari

## SI ROVESCIA UNA BARCA Tre salvi, un disperso

Cagliari, 27

Una barca a motore con a bordo quattro persone, investita in pieno da una violenta ondata, è naufragata al largo di Santa Elia, nel golfo di Cagliari: uno dei quattro occupanti, Bernardino Rizzu, di 26 anni, è scomparso tra i flutti mentre tentava di raggiungere la riva per chiedere soccorso. Il padre, Giuseppe, di 44 anni, la madre Esa Cixi di 45, e la fidanzata Lucia Sirolini, di 26, tutti di Cagliari, che per 14 ore sono rimasti aggrappati al natante, sono stati salvati dalla motonave di linea «Cagliari».

La famiglia Rizzu era uscita per una battuta di pesca a traino, al largo del golfo. Nei pressi di Capo Sant'Elia, l'imbarcazione è stata investita da una grossa ondata che l'ha fatta capovolgere. Gli occupanti sono riusciti, tuttavia, a mantenersi aggrappati al piccolo natante. Dopo circa due ore dall'incidente, Bernardino Rizzu ha deciso di tentare di raggiungere a nuoto la riva per chiedere soccorso. Il tentativo è andato però a vuoto. Sino a questo momento, nonostante le ricerche fatte, di Bernardino Rizzu non si ha notizia.

I tre naufraghi, ignari della sorte toccata a Bernardino Rizzu, sono rimasti in attesa dei soccorsi per molte ore, facendosi coraggio l'un l'altro; prima che il secondo ufficiale della motonave «Cagliari» li scorgesse, la motonave di linea «Olbia» era passata a sei miglia da Capo Sant'Elia senza avvistare il relitto.

CINQUE MILIONI E MEZZO DI BOTTINO

# RAPINA IN BANCA PRESSO PORDENONE

## *Il «colpo» è stato compiuto nel pomeriggio da due giovani giunti sul posto in motoleggera*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 27

Una rapina a mano armata che ha fruttato agli autori circa cinque milioni e mezzo è stata compiuta nel pomeriggio di oggi da due sconosciuti ai danni della filiale di Pasiano della Banca Popolare Cooperativa di Pordenone. I due, giunti in paese con una motoleggera di color rosso, hanno percorso la via centrale del paese a lenta andatura e hanno parcheggiato il motomezzo in piazza De Gasperi, all'esterno dell'edificio che ospita la Banca. Erano le 15.30 e i due con il viso coperto a metà dal collo rialzato del maglione e con i berretti a visiera calati sugli occhi, sono entrati nel locale dove in quel momento si trovavano il direttore Bruno Cadelli residente a S. Quirino, il cassiere Armando Marcuzzo di 26 anni, il commesso Antonio Casagrande, entrambi abitanti a Pordenone; Francesco Visotto, di 32 anni residente a Brische di Meduna e Nerino Bravo dimorante ad Azzano Decimo, due clienti entrati poco prima per effettuare dei versamenti.

Con le pistole puntate, probabilmente del tipo Berretta di calibro 9, i due hanno ordinato ai presenti di stendersi a terra minacciandoli di morte se avessero tentato la minima resistenza. Uno è rimasto a guardia del Visotto e del Bravo, mentre l'altro, aggirato il bancone, ha strappato il cavo del telefono entrando poi all'interno. Si è avvicinato al Marcuzzo, gli ha imposto di alzarsi e con la rivoltella puntata alla nuca gli ha ordinato di aprire la cassaforte che si trova in un angolo del locale.

Il rapinatore è riuscito così ad impossessarsi di oltre cinque milioni in biglietti di grosso e piccolo taglio, ritornando poi all'ingresso. Prima di uscire, mentre il compare retrocedeva verso la porta, sempre con la pistola puntata, ha intascato anche 495 mila lire che il Visotto aveva messo davanti allo sportello per il versamento, ignorando fortunatamente il Bravo, pure in possesso di una discreta somma in una tasca della giacca. Con un balzo ha poi raggiunto la porta, ma prima di uscire ha minacciosamente intimato a tutti di non muoversi e di non dare l'allarme se non volevano essere presi di mira dalla sua pistola.

Saliti sulla moto si sono poi allontanati velocemente in direzione di Motta di Livenza. Non appena la moto è scomparsa il personale della Banca ha dato l'allarme e sul posto sono giunti in pochi minuti i Carabinieri di Prata, quelli di Sacile e quelli della Sezione investigativa di Pordenone. Una ora dopo un contadino ha riferito di avere visto alla periferia di Annone Veneto un individuo con un maglione nero alla guida di una «600» mentre a poca distanza, lo seguiva in motocicletta un giovane con un maglione grigio, entrambi con vistosi occhiali da sole.

I carabinieri hanno subito compiuto un raffronto tra la rapina di oggi e una compiuta nell'agosto dello scorso anno a Brugnera. Esiste infatti una grande analogia fra i due colpi.

Gildo Marchi

# BRINDISI A TIRANA

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Tirana — Ciu En-lai e il leader comunista albanese Enver Hodja brindano nel corso di un ricevimento offerto all'esponente cinese dalle autorità schipetare nel palazzo del partigiano

OGGI L'INCONTRO PRELIMINARE CON BERTINELLI, COLOMBO E PIERACCINI

# CAUTO OTTIMISMO SULL'ESITO DELLE TRATTATIVE PER GLI STATALI

## I sindacati attendono dal Governo una prova di buona volontà nell'avviare a soluzione i problemi della categoria - Torna alla ribalta il settore della scuola

Roma, 27

Notevole attesa per l'incontro che avrà luogo domani tra Governo e rappresentanti del pubblico impiego, anche se si sa per certo che da esso non potranno uscire novità: infatti, quello di domani sarà un incontro, per così dire, preparatorio, poichè ci si limiterà a definire il calendario e l'agenda delle riunioni per difendere il riassetto delle qualifiche e le retribuzioni degli statali; in sostanza, una prima presa di contatto concreta, che sarà di base alla continuazione dei colloqui. La importanza di questa presa di contatto starà piuttosto — come si fa notare stasera in ambienti sindacali — nella «verifica» della volontà politica del Governo di avviare un discorso concreto, e di intavolare un negoziato capace di soddisfare le due parti.

Bisognerà ricercare nel corso della trattativa — si afferma — gli strumenti più idonei per rimuovere difficoltà e ostacoli, che finora si sono frapposti a una soluzione del problema dell'adeguamento delle retribuzioni e dell'altro, relativo al riordinamento strutturale dello Stato. Negli ambienti sindacali, tali difficoltà non vengono sottovalutate, ma si manifesta un cauto ottimismo in merito alla possibilità di un loro superamento e al raggiungimento di un'intesa di fondo. Alla riunione di domani — che si terrà nel pomeriggio — parteciperanno, per il Governo, i Ministri Bertinelli, Colombo e Pieraccini; per le organizzazioni sindacali del pubblico impiego, Armata e Ghezzi (CISL), Benvenuto (UIL) e Vetere (CGIL), oltre ai rappresentanti dell'Unione nazionale sindacati autonomi e dell'organizzazione dei funzionari statali.

Nel settore della Scuola è da registrare una vibrata protesta del Sindacato autonomo scuola media, per la finora mancata convocazione dei dirigenti della Federazione italiana della Scuola da parte del Governo, il quale frattanto «ha aperto trattative con altri organismi sindacali, rappresentanti altre categorie di pubblici dipendenti». Il direttivo nazionale del «SASMI» si è riunito d'urgenza e, dopo ampia discussione, ha approvato un documento, in cui appunto si sottolinea il complesso problema del riassetto delle carriere del personale dipendente dalla pubblica amministrazione, nonchè dell'estensione della scala mobile all'intero arco retributivo; e dà mandato alla segreteria generale di intensificare gli sforzi in seno alla «FIS» (ed, eventualmente, anche di concerto con altre organizzazioni sindacali della Scuola), per sbloccare la situazione e avviare a soluzione l'intero problema, secondo le linee già tracciate dal congresso

Il Sindacato autonomo della scuola media ha ritenuto, inoltre, «assolutamente ingiustificato e intempestivo» l'annunciato bando di concorso per oltre settemila cattedre nelle scuole secondarie superiori, e ha incaricato la segreteria generale di «esplicare ogni forma di pressione per procrastinare la promulgazione a dopo la definizione degli altri problemi».

Domani, la segreteria confederale dell'UIL continuerà (e già alla terza riunione) l'esame dell'attuale situazione sindacale, esame dal quale potrebbero scaturire nuove iniziative «atte a rompere l'attuale situazione statica». L'UIL tenderebbe a far sì che i Ministri più qualificati intervenissero sulle sole imprese pubbliche, poichè ritiene ovvio che «una volta tolto il chiodo con l'Intersind e l'ASAP, anche con le imprese private si finirà poi col trovare l'accordo».

Frattanto, i metalmeccanici dipendenti da aziende private sono presi nuovamente in sciopero da questa mattina, nel quadro delle azioni articolate di 12 ore settimanali; sono in agitazione da oggi anche i minatori e i lavoratori degli stabilimenti termali; mentre per domani è preannunciato uno sciopero dei lavoratori ortofrutticoli e agrumari, per il mancato avvio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di categoria.

Per definire i punti della piattaforma rivendicativa già trattati e discussi con gli esponenti della direzione del lavoro marittimo-portuale, le segreterie nazionali dei sindacati dei lavoratori portuali delle tre confederazioni hanno chiesto un incontro con il Ministro della Marina mercantile.

IDENTIFICATE TUTTE LE SETTE VITTIME DELLA FATALE CARAMBOLA

# Guidava con il foglio rosa un protagonista della strage di Bari

## Non improbabile che all'origine del fatto stiano un errore di manovra e un sorpasso Massimo riserbo sull'interrogatorio di alcune persone che forse hanno visto

Bari, 27

*Proseguono le indagini della Polizia della strada — continuate ininterrottamente per tutta la notte — sull'incidente avvenuto ieri sulla statale n. 16 Sud, nel tratto tra le località S. Giorgio e Torre a Mare alle porte di Bari. Come è noto sette persone sono morte e sei sono rimaste ferite nello scontro tra tre auto. A bordo di una «2600», si trovavano Carlo Traina, di 18 anni, alla guida, e Giovanni Bonaventura Beninato, di 19 anni, che sono morti sul colpo; su una «1500» erano Antonio Curatella, impiegato, con i figli (Dino, di cinque anni e Carmela di uno), la moglie Sabina Casamassima, di 27, i genitori adottivi di quest'ultima Corrado Samarelli, di 64 anni e Angela Casamassima di 60. Ad eccezione di Sabina Casamassima — che è ricoverata nell'ospedale Onarmo di Triggiano — tutti sono morti. Infine, su una «850» viaggiava una famiglia composta di Luigi Scaletta, di 41 anni, la moglie Anna Lopez, di 34, i figli Antonio e Michele di dieci e sette e la donna di servizio Maria Tanucci, di 15. Gli occupanti di quest'ultima auto hanno riportato lievi ferite e leggero stato di choc. I due coniugi e la cameriera sono ricoverati nel Policlinico; i due figli nello ospedaletto dei bambini.*

*Difficile è stata l'identificazione delle vittime della «1500», condotta dal Curatella. Solo nelle prime ore di stamane è stato possibile identificare una delle donne: si trattava di Angela Casamassima. La signora Sabina Casamassima non conosce ancora la sciagura che l'ha colpita. E' stata giudicata con prognosi riservata per la frattura di un femore. Assieme ai familiari, partecipava ad una gita domenicale, la prima da che il marito era stato dimesso dallo ospedale, dopo un intervento. Anche lo Scaletta ed i suoi congiunti si erano recati a trascorrere alcune ore nella località di «Torre a Mare», piccolo centro balneare presso Bari. Il Traina ed il Beninato erano alla vigilia degli esami di maturità: il primo di quella classica, il secondo della scientifica. Carlo Traina aveva il «foglio rosa» da dieci giorni ma era accompagnato dal Beninato in possesso di patente di guida. I due giovani avevano passato il pomeriggio con alcuni amici.*

*Come è accaduto il grave incidente? E' questo tuttora l'interrogativo che non trova una completa e sicura risposta per l'incertezza di molti elementi ed il fatto che i sopravvissuti — per lo stato di choc — non ricordano quasi nulla. Vi è, comunque, un primo dato sullo scontro tra i tre autoveicoli: al momento dell'incidente il tratto San Giorgio - Torre a Mare, il traffico non era intenso. Una ricostruzione sommaria, basata su deduzioni in seguito ai lunghi accertamenti e sopralluoghi fatti, è la seguente. La «2600» sulla quale si trovavano il Traina ed il Beninato, proveniva da Bari. Improvvisamente — forse a causa dell'elevata velocità — ha cominciato a sbandare verso il centro della strada. In senso opposto sopraggiungevano la «850» — sulla quale era la famiglia Scaletta — e la «1500», condotta dal Curatella in fase di sorpasso.*

*Non è stato possibile stabilire se il Curatella — morto sul colpo — notando lo sbandamento della «2600» abbia tentato di frenare, per accodarsi di nuovo alla «850», oppure di aumentare la velocità per compiere il sorpasso e portarsi sulla prima corsia di marcia. In quel tratto sulla statale Sud, che è a quattro corsie, non vi sono curve, la «2600» — proseguendo nel suo sbandamento verso il lato opposto — si è scontrata frontalmente con la «1500» che, compiuto un «testa-coda», è finita in un uliveto fiancheggiante la strada. La «2600» — dopo il violento cozzo — ha proseguito nella sua corsa e, dopo aver urtato la «850», è rimbalzata sulla sua corsia di marcia.*

*Questa ricostruzione si basa su una serie di elementi rilevati sulle tre auto e sul piano stradale dove sono numerose le tracce lasciate dai pneumatici: la «2600» e la «1500» hanno la parte anteriore completamente schiacciata, mentre la «850» reca evidenti sulla fiancata sinistra, le tracce di vernice scura lasciate dalla «2600».*

*Nel pomeriggio sono stati interrogati gli occupanti di due auto che precedevano la «850» e la «1500» al momento dell'incidente. Il massimo riserbo viene mantenuto sia sulle loro dichiarazioni che sulla loro identità. Le condizioni dei sei feriti — i cinque componenti della famiglia Scaletta e la signora Sabina Curatella Casamassima — sono stazionarie. A quanto risulta essi non sono stati ancora interrogati.*

## INFARTO A SEI ANNI mentre ritira la pagella

Torino, 27

Una bambina di sei anni, Daniela Cabodi, abitante a Matni presso Ciriè, è stata colta da infarto mentre ritirava la sua pagella. E' morta prima che potesse essere soccorsa. La piccola la stava ricevendo, dalle mani del direttore didattico della scuola elementare di Mathi, la pagella che la promuoveva alla seconda classe, quando improvvisamente è impallidita ed è caduta a terra. Gli insegnanti si sono subito avvicinati per soccorrerla, ma la bambina era già morta.



460 dipendenti delle Distillerie Buton, fra dirigenti, impiegati e operai, hanno partecipato nei giorni scorsi a una gita aziendale a Parigi. Nella foto la comitiva sulla scalinata della Chiesa del S. Cuore a Montmartre

ATROCE SCIAGURA SULLA ROMA-SICILIA VICINO A SALERNO

# STRITOLATI DA UN «RAPIDO» DUE FRATELLINI DAVANTI CASA

## Giocavano lungo la ferrovia quando il più piccino si è seduto tra i binari La sorella decenne è accorsa per salvarlo ma sono stati travolti entrambi

Salerno, 27

Due fratellini, Maria Luisa e Gennaro Alfano, rispettivamente di 10 anni e di 14 mesi, hanno trovato orrenda morte questo pomeriggio: sono stati travolti e uccisi, proprio dinanzi alla porta di casa, dal rapido «R 562-Peloritano», proveniente da Palermo e diretto a Roma. Il tragico fatto è accaduto nel tratto compreso tra le stazioni di Angri e Pagani.

I piccoli, figli di una coppia di contadini, che abitano in una casa rustica distante pochi metri dalla ferrovia, stavano giocando. Ad un certo momento, Maria Luisa si è accorta che il piccolo Gennaro si era arrampicato sulla massicciata, andando a sedersi tra i binari. La bambina, intuito il pericolo, ha raggiunto il fratellino ed è riuscita a prenderlo per mano nell'intento di allontanarlo dai binari. Proprio in quell'istante, però, è giunto il rapido, che li ha travolti.

Dopo il sopralluogo del rappresentante dell'autorità giudiziaria, i corpi dei fratellini sono stati rimossi e trasportati al cimitero. Il traffico ferroviario, che era rimasto bloccato, nella tarda serata è stato ripristinato.

E' scomparso da giorni

## UCCISO O «SEQUESTRATO» un pastore in Sardegna?

Cagliari, 27

Da mercoledì scorso non si hanno più notizie di un pastore di Fonni, Pietro Aru, di 40 anni, scomparso dal suo ovile di Ruinas. Alcuni temono che sia stato ucciso, oppure «sequestrato». Una quindicina di giorni fa, a Fonni, un fratello del pastore scomparso, Giovanni, era stato rapito da quattro uomini, ma poi era riuscito a fuggire.

## ASILO INFANTILE travolto da un masso

Brescia, 27

Un incidente che avrebbe potuto uccidere numerosi fanciulli si è risolto soltanto con il crollo di alcuni muri di un asilo infantile: un masso di notevoli proporzioni, pesante una decina di quintali, si è improvvisamente staccato dalla montagna che sovrasta l'asilo infantile di Roe Volciano, piccolo paese nei pressi del Lago di Garda e, dopo avere attraversato due strade, il muro che recinge il giardino dell'edificio ed aver demolito, rimbalzando, parte della costruzione, si è schiantato nell'interno del corridoio centrale dell'asilo, in quel momento vuoto.

*AMERICANA DISTRATTA A FIUMICINO*

# Perde e ritrova una valigia di gioielli

## *L'appuntato Iaboni, che scoprì l'uomo nel baule ha rinvenuto il tesoro e rintracciato la proprietaria*

Roma, 27

Quando ha raccolto sul piazzale dell'aerostazione una valigetta di pelle, evidentemente dimenticata da qualche viaggiatore, l'appuntato Pietro Iaboni dell'ufficio di polizia di frontiera dell'aeroporto di Fiumicino non ne immaginava certo il contenuto anche se egli non è nuovo alle sorprese (fu lui che bloccò il baule nel quale era nascosta la spia israeliana Mordekai Louk). L'ha portata in ufficio e l'ha aperta, per cercare di scoprire chi ne fosse il proprietario. E' rimasto letteralmente abbacinato: gli splendevano davanti agli occhi monili d'oro massiccio, collane di perle, bracciali, spille pietre preziose di ogni qualità e genere. Un tesoro che un competente ha stimato il per il per almeno 50 milioni di lire. In più c'erano due blocchetti di «traveller cheques» per duemila dollari: poca cosa rispetto ai gioielli, ma sempre una cifra rispettabile (circa un milione e duecentomila lire). C'era anche il nome della proprietaria, la signora Mary K. Weiss, cittadina americana, giunta da New York un'ora prima. Dalla carta di sbarco la signora Weiss risultava diretta a Porto Ercole, nella penisola dell'Argentario.

La polizia si è precipitata sulle sue tracce e l'ha trovata ancora a Roma, l'ha pregata di tornare all'aeroporto per ritirare «qualcosa di sua proprietà». E' superfluo descrivere lo incontro tra la signora e i suoi gioielli. Piangeva e rideva nello stesso tempo. «Tutte a me devono capitare», ha borbottato imbarazzato l'appuntato Iaboni, mentre la signora lo ringraziava tra le lacrime.

# BORSE E MERCATI

Chiusura 27 giugno 1966

MILANO

Mercato poco attivo con prevalenza di modeste flessioni. Attività ridotta per l'assenza di numerosi operatori. Prezzi su basi di poco inferiori a quelli di venerdì hanno accennato nel «durante» a riprendersi, ma l'esaurimento degli scarsi ordini di acquisto, insieme con una moderata pressione delle offerte, hanno riportato la quota in chiusura sui minimi. Le flessioni nei confronti di venerdì appaiono tuttavia molto ridotte e solo pochi valori (Motta, Iniziative, Pirelli e C., Olivetti, Mittel ed Edison) denunciano flessioni superiori all'1 per cento. In controtendenza le Distillati, Ledoga priv., Silos Genova, Amiata, Manifatture Tosi ed Esercizi Sardi. Le Molini Certosa quotano ex opzione. Attività ridotta anche nel reddito fisso a prezzi prevalentemente stazionari, ben tenuti invece i Buoni del Tesoro.

**Titoli di Stato:** Rend. It. 5% 106.50 (106.30); Red. 3,5% 100.50 (—); Ricostr. 3,5% 89.50 (—); Ricostr. 5% 99.35 (—); Trieste 5% 98.90 (99); Rif. fond. 5% 98.60 (98.40).

**Buoni del Tesoro 5%:** 1966 (sett.) 100.05 (100); 1968 100.15 (100.10); 1969 100.25 (100.10); 1970 100.30 (100.35); 1971 100.40 (100.25); 1973 100.55 (100.30); 1974 100,225 (—).

**Alimentari:** Certosa 2640 opt (3300); Distillerie 2799 (2760); Eridania 3295 (3325); Es. Molini 1720 (1750); Motta 14.001 (14.330); Romana Z. 178.25 (—).

**Assicurativi:** Ass. Generali 105.000 (105.800); Ass. Milano 28.480 (28.575); Ass. Milano priv. 19.170 (19.050); Ass. Torino 7400 (—); Ass. Torino priv. 5550 (5540); Incendio 9720 (—); Fond. Vita 22.300 (22.025); L'Assicuratrice 77.500 (77.800); Ras 41.200 (41.505).

**Bancari:** Mediob. 74.200 (74.640).

**Chimici:** Anic 1430.50 (1450); Brioschi 16.300 (—); Caffaro 204 (—); Gas Napoli 810 (811); Erba 10.430 (10.440); Erba priv. 7030 (7010); Italgas 1196 (1212); Iniz. Ind. Com. 2910 (2950); Ledoga ord. 4250 (4300); Ledoga priv. 5820 (5680); Liquigas 200 (200.75); Mira Lanza 38.250 (38.450); Ossigeno 1525 (—); Pibigas 98,625 (99.50); Rumianca 1693 (1700); Saffa 5410 (5415); Sarom 1011 (1038).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Cieli 2870 (2860); Emiliana 2175 (2160); Magneti 1110 (1122); Marelli 658 (671); Orobia 2481 (—); Sip 2629 (2632); Tecnomasio 1470 (1440); Terni Nuova 361.25 (363).

**Finanziari:** Agr. Lig. Lom. 4700 (—); Bastogi 2338 (2342); Breda 3835 (3861); Finmare 403 (403.75); Finsider 789 (798.75); Generalfin 944 (934); Gim 4165 (4190); Invest 3268 (3261); Italpi 3245 (3260); La Centrale 9080 (9120); Pirelli e C. 4401 (4450); Safep 85 (84.75); Sifir 1125 (1124.50); Sme 2354 (2358); Stet 2934 (2923); Sviluppo 2205 (2210).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 2040 (2052); Beni Stabili 3198 (3220); Bonifiche 714 (—); Co.Ge. 8060 (8010); Imm. Roma 559 (563); Sagi 1750 (1730); Iniz. Edilizia 2200 (2190); Milano Centrale 25.100 (—); Risanamento 6102 (6120); Silos Genova 4040 (3960).

**Meccanici e automobilistici:** Westinghouse 925 (—); Fiat 2795 (2812); Fiat priv. 2130 (2133); Nebiolo 695 (—); Olivetti 3520 (3558); Tosi Franco 1010 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acc. Falck 4000 (4015); Acc. Falck priv. 4050 (4080); Broggi-Izar 1210 (—); Dalmine 1460 (1469); Ilssa-Viola 675 (670); Italsider 1008 (1010); Magona 1068 (1063); Metalli 3800 (—); M. Amiata 13.549 (13.438); Montecatini 1829 (1844); Monteponi 610 (—); Siele 8825 (8820); Trafilerie 692 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 5190 (5206); Cot. Cantoni 15.550 (15.630); Val Ticino 12 (—); Olcese 538 (549); Cucirini 7100 (—); Stampati 2915 (2910); Cascami Seta 5500 (5500); Fisac 341 (338); Lanerossi 2935 (2949); Gavardo 1999 (2000); Scotti 170 (—); Linificio 540 (—); Marzotto priv. 2151 (2150); Rossari 18.490 (18.400); Rotondi 26.375 (—); Manif. Tosi 2645 (2600); Pacchetti 548 (—); Snia Viscosa 4314 (4350); Snia priv. 3000 (3016); Bernasconi 981 (—); Tilane 276 (274); Un. Manif. 27.100 (—).

**Trasporti:** Nord Milano 1250 (—); L'Ausiliare 2355 (—); Mittel 2410 (2500).

**Diversi:** Alto Veneto 1826 (—); De Ferrari 1122 (—); Cart. Binda 38.200 (38.500); Cart. Burgo 16.350 (16.270); Cart. Donzelli 4605 (—); Cementir 4810 (4850); Ceram. Pozzi 195 (197.50); Ceram. Pozzi priv. 290 (—); Ceram. Ginori 550 (551); Ciga 4174 (4215); Acque Potab. 990 (—); Edison 2816 (2843); Eternit 4080 (4060); Italcementi 15.110 (15.250); Cond. Acqua 599.50 (598); Rinascente 382 (385.75); Rinascente priv. 295 (301.50); Mondadori priv. 3300 (3320); Pirelli S.p.A. 3805 (3815); Rejna 970 (995); Ses (ex Sarda) 4200 (4050); Sges (ex Seso) 1755 (1739); Smeriglio 108.75 (107.50); Terme Acqui 5680 (—).

CAMBI E VALUTE A ROMA

**Cambi esportazione:** dollaro USA 624.20; dollaro canadese 580.07; franco svizzero 144.615.

**Mercato libero delle valute:** sterlina oro 6200-6300; sterlina unitaria 1740-1745; marengo svizzero 6000-6100; dollaro USA 623-624; franco svizzero 144.50-145; franco francese 128-129; oro fino 708-711; argento puro 28-28,5.

TRIESTE

Seduta inattiva con flessione quasi generale di tutti i valori e chiusure ai minimi. Fermi i locali. Migliore il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000.

Finmare 404 (—); Ass. Generali 105.000 (106.300); Ras 41.200 (41.600); Gerolimich 4850 (—); Premuda 33.500 (—); Tripcovich 28.540 (—); Snia Viscosa 4315 (4355); Italsider 1008 (—); Cantieri 220 (230); Ampelea 7000 (—); Fiat 2795 (2825); Fiat priv. 2130 (—).

NEW YORK

Chiusura lievemente in ribasso alla Borsa, dopo una giornata trascorsa con la maggior parte dei titoli costantemente positivi. Le contrattazioni sono state scarse. Il cambiamento repentino dell'andamento si è avuto verso mezzogiorno e dopo il primo passo indietro il regresso non si è più arrestato, pur mantenendosi su limiti abbastanza modesti. Fra i titoli che hanno dato l'impronta alla giornata, le industrie aeronautiche, gli elettronici e le aviolinee con perdite da frazioni fino a 3 dollari e più. Le Douglas hanno perso oltre 5 punti. Le Zenith 3 punti, la Pan American e le American Airlines circa 4 punti. La Xerox e la Polaroid hanno perso rispettivamente 6 e 5 punti. L'indice Dow Jones dei 30 industriali è sceso di 8,19, fino a 888,97. La media dell'A.P. calcolata su 60 titoli rappresentativi, è scesa di 1,6, a 319,3; Il volume è sceso a 5.350.000 contro i 7.140.000 di venerdì.

PARIGI

Mercato poco attivo ed irregolare. Diversi titoli in ribasso. Fra i più depressi: Hispano-Alsacienne, Machines Bull, Mokta, Esso Standard, Toraude. Irregolare il mercato estero. In ripresa le Olivetti.

# PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso. Su Alpi Centro orientali e sulle Venezie temporaneamente coperto specie su Alpi, ove si avranno piogge e fenomeni temporaleschi. Le precipitazioni tenderanno ad interessare con minore intensità le Venezie nella giornata di domani. Verso sera tendenza a miglioramento sulle Alpi Centro orientali. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole sereno o poco nuvoloso con formazioni cumuliformi nelle zone interne durante le ore pomeridiane. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 29; Verona 16, 29; Trieste 19, 27; Venezia 15, 26; Milano 14, 31; Torino 13, 28; Genova 20, 31; Bologna 16, 30; Firenze 16, 31; Pisa 14, 30; Ancona 18, 26; Perugia 16, 26; Pescara 16, 26; L'Aquila 13, 25; Roma (Fiumicino) 17, 32; Roma 17, 32; Campobasso 15, 21; Bari 17, 24; Napoli 16, 27; Potenza 12, 18; Catanzaro 15, 25; Reggio Calabria 21, 27; Messina 22, 27; Palermo 20, 26; Catania 16, 30; Alghero 17, [illegible] Cagliari 18, 30.

# TESTIMONE INCOMODO

NELL'OTTOBRE del 1962 — tramite l'editore Feltrinelli e una bravissima e ardimentosa traduttrice, Lia Secci —, un nuovo scrittore tedesco di nome Günter Grass mi investì e quasi travolse — e come me, suppongo, numerosissimi altri lettori — con le 750 fitte pagine del suo primo romanzo, *Il tamburo di latta*, uscito in Germania tre anni prima. Seguì a poca distanza, dello stesso autore, il cui nome nel frattempo era apparso sempre più di frequente nei giornali tedeschi, *Gatto e topo*, una lunga novella che costituiva, me ne rendo conto oggi, una specie di passaggio obbligato per giungere ad *Anni di cani*, il nuovo grosso romanzo che Günter Grass ha pubblicato nel 1963, e che Feltrinelli ci offre oggi in una eccellente traduzione, — una traduzione, diciamolo per incidenza, che deve essere costata una fatica non indifferente a chi l'ha condotta a termine, per cui non si capisce quale motivo lo abbia persuaso a far figurare sul frontispizio le sole iniziali, E. F., del suo nome. I tre libri per i quali Günter Grass è ormai celebre in Germania e fuori, costituiscono un'opera sola, un solo romanzo-fiume di 1520 pagine complessive il quale, se stiamo alle polemiche che ha provocate, non deve essere andato a genio a una gran parte dei lettori tedeschi.

E tuttavia bisogna riconoscere che sin dall'apparizione del *Tamburo di latta*, Günter Grass si rivelò come uno degli scrittori più dotati della generazione letteraria venuta in luce in questo secondo dopoguerra. I riconoscimenti furono immediati: quando a 31 anni, nel 1958, invitato a partecipare alla seduta annuale del tanto discusso «gruppo 47», lesse alcune decine di pagine del *Tamburo* che aveva finito l'anno prima, l'assemblea, con decisione unanime, gli assegnò il premio in palio di 5000 marchi. All'apparizione del libro, l'autore ricevette un nuovo premio di 8000 marchi istituito per la letteratura dal senato di Brema. Si ha un bel l'essere scettici in materia di premi, ma non si può negare che questi due furono assegnati bene.

Sino a quel momento Günter Grass non aveva pubblicato che due libretti di versi a quanto pare mediocri. Gilda Musa, pur nominandolo nella prefazione della sua bella antologia *Poesia tedesca del dopoguerra* (1958), non riporta di lui nemmeno una lirica. La cosa è comprensibile: il dèmone — e si tratta veramente di un dèmone — che presiede all'attività letteraria di Günter Grass è essenzialmente narrativo: Grass è un narratore nato, talmente consustanziale a ciò che racconta, che, a tratti, il lettore non capisce bene se sia lui che conduce con mano sicura la narrazione alla mèta o se sia la narrazione che, con irresistibile dinamismo, lo avvia per le sue strade, che sono poi quelle del ricordo.

Günter Grass trasfigura infatti nei suoi romanzi la propria esperienza umana che è vasta e varia. Il protagonista del *Tamburo*, lo sconcertante nano Oskar Matzerath, fa nel corso delle sue avventure diversi mestieri che, dal più al meno, ha fatto anche Grass, il quale può quindi parlarne con la sicurezza e il gergo del tecnico. Altri *gagne-pain* che ha esercitato in attesa di scoprire la propria vocazione di narratore, Grass li attribuisce ad altri suoi personaggi, specie in questo *Anni di cani*. Ma gli agganci con una realtà che egli ha vissuto, e talvolta intensamente (qui bisognerebbe parlare dei suoi tentativi nel campo della scultura), non esercitano alcuna influenza sulla sua pagina: questa non diventa più realistica, ma si mantiene sempre stupendamente favolosa, improbabile, e, nelle intenzioni ultime dell'autore, più o meno oscuramente allegorica.

* * *

La definizione di romanzo-fiume attribuita più sull'opera di Günter Grass va chiarita: i tre volumi non fanno seguito l'uno all'altro come accade in questo genere di narrazioni: il loro corso è parallelo, il romanzo non si sviluppa in lunghezza ma in larghezza. *Anni di cani, Il tamburo di latta, Gatto e topo* si svolgono nella stessa epoca che è quella della conquista hitleriana, della catastrofe germanica, dell'immediato dopoguerra. In *Anni di cani* vediamo infatti di sfuggita a varie riprese il nano Oskar col suo tamburo; uno dei principali personaggi femminili dello stesso romanzo è la diabolica Tulla Pokriefke che abbiamo già conosciuta in *Gatto e topo*... Questi e altri piccoli elementi costituiscono, se è lecito esprimersi così, gli atomi uncinati che fanno dei tre volumi un tutto unico, un mito fatto di mille miti diversi il quale, nel suo complesso, appare come l'«incubo teutonico» di cui parlò un critico inglese recensendo *Il tamburo di latta*.

L'indicazione è preziosa, tanto più che nell'ultimo romanzo l'incubo si fa più inquietante, denso di simboli e di aspre ironie. La scena è sempre quella che Grass predilige: la città di Danzica, in un sobborgo della quale egli è nato quarant'anni or sono, la foce della Vistola, il Baltico grigio sotto i pallidi soli del Nord, la terra casciubica immemorabilmente calcata da eserciti in marcia, punto di incontro delle stirpi più diverse: lituani, russi, prussiani, svedesi... E', questa, una terra su cui fioriscono favole e leggende, un paese in cui, pare, la magia ha ancora i suoi adepti.

Per capire Günter Grass e i suoi libri occorre rifarsi e questi elementi: egli accoglie dalla sua terra le tradizioni, le elabora e gliele restituisce trasformate. I suoi personaggi si muovono in questo ambiente, godono dei vantaggi di un *milieu* magico; alcuni di essi hanno strani poteri di cui si valgono per arricchire la realtà quotidiana, la vita — questa vita che Günter Grass aveva definita ancor prima di iniziare il suo lavoro letterario «una sporca oscenità».

* * *

Non pare che, prendendo la la penna in mano, abbia cambiato opinione. Riconosciamo, d'altronde, che l'epoca da cui trae i motivi dei suoi romanzi non è tale da fargliela cambiare. Per questo forse egli risale così spesso agli anni infantili. La sua, beninteso, non è l'infanzia cantata dai poeti; ma anche corrotta, l'infanzia resta sempre infanzia, reca in sè, inalienabile, una specie di primitiva innocenza.

I protagonisti di *Anni di cani*, quando li incontriamo sono tutti ragazzi: Eddi Amsel, Walter Matern, la già nominata Tulla, suo cugino Harry Liebenau, la trovatella Jenny. Nella prima parte del libro li vediamo crescere, elementi del *milieu* magico di cui si è parlato. Tulla ha in sè qualche cosa della strega, obbliga i suoi coetanei a pratiche, a riti singolari, spesso disgustosi e feroci; Amsel fabbrica strani spaventapasseri molto apprezzati dagli agricoltori del luogo, preparandosi ai mutamenti che faranno di lui un essere sempre nuovo anche fisicamente, a sua volta pittore, coreografo, altro ancora, e infine proprietario di una miniera di potassio abbandonata nella quale industrializzerà i suoi spauracchi, le innumerevoli creazioni teratologiche nate dal suo genio.

Seguire questi personaggi e gli altri moltissimi, più o meno di contorno, che animano il romanzo, attraverso il clima nazista e quello della guerra non è possibile. *Anni di cani* non è un libro che si presti a essere riassunto. Il grande caos della guerra è reso da Grass con un'abbondanza d'invenzione straordinaria cui corrisponde una ricchezza verbale che a momenti si fa travolgente. Anche da questo punto di vista, a volte, non sai se Grass governi le parole o queste lui. Quattro anni or sono, a proposito del *Tamburo di latta*, mi venne fatto il nome del grande scrittore barocco del '600 H. J. C. Grimmelshausen; ma in *Anni di cani* l'autore del *Simplicissimus* è scavalcato: si direbbe che Günter Grass scriva in preda a una vera ebbrezza lessicale.

Un'altra ebbrezza guida la sua penna — una nera ebbrezza rotta a tratti, come un cielo notturno dai lampi, da risate feroci che non rallegrano. Se un'epoca ha avuto un testimone impietoso, quest'epoca è la nostra e il suo testimone è Grass. Egli non risparmia la Germania (ed è questa la ragione per cui, come ho dei suoi connazionali non devono amare i suoi libri), non detto in principio, moltissimi risparmia i tedeschi che, afferma Eddi Amsel con scoperta ironia, «sono così misteriosi e pieni di quella capacità di dimenticare che piace tanto a Dio», mentre, dice un altro personaggio parlando dei campi di concentramento di cui nessuno ignorava l'esistenza, chi ha dimenticato dovrebbe sforzarsi di ricordare.

Secondo Grass non dobbiamo illuderci che il peggio sia passato: i suoi eroi non lo credono, ci vietano ogni speranza in questo senso. Matern, vagante di città in città nella Germania devastata, fantastica di una grande, totale vendetta, e finisce col vivere una comica epopea erotica. Amsel, più pratico, intensifica la produzione di mostri meccanici. «Un giorno» dice «l'odio, l'ira e la vendetta vagante torneranno di moda». La sua è una industria ricca di possibilità, con un avvenire sicuro... Ed è un simbolo.

Che cosa sono, infatti, gli spauracchi che egli fabbrica, obbedendo a una spaventosa immaginazione, nelle viscere della miniera abbandonata se non i mostri che l'uomo nutre di sè e che riappaiono di tanto in tanto alla luce? Che cos'è la stessa miniera se non l'inconscio dell'umanità da cui nessun trattamento psicoanalitico riuscirà a estirpare i dèmoni che vi pullulano e vi proliferanno in attesa di manifestarsi una volta di più?

Tutto ciò non è consolante, ma bisogna prendere Günter Grass com'è: grande scrittore e incomodo testimone.

**Cesare Giardini**

## Decima edizione del Premio Diomira

Milano, 27

Per la decima edizione del premio Diomira, per disegni di giovani artisti, oltre ai premi del Presidente della Repubblica, dei Presidenti del Senato e della Camera, è stata messa a disposizione della giuria la somma di un milione e mezzo di lire. Il premio Diomira, come è noto, è riservato a disegni di artisti di età tra i 18 ed i 30 anni. Le opere, non più di tre per ogni concorrente, dovranno pervenire alla Galleria Gian Ferrari, via Gesù 19, Milano, dal 10 al 25 settembre.



Nelle officine di Doncaster delle Ferrovie Britanniche si collaudano le nuove locomotive

*VIA DALL'ATENEO PROFESSORI E ALLIEVI DI LINGUA FRANCESE*

# Incrinato a Lovanio lo spirito comunitario

***Nel momento in cui lenti ma tangibili si manifestano i segni di una ripresa dell'Europa, portare motivi di disorientamento e di disagio in un settore così delicato diventa pericoloso per tutti***

Lovanio, giugno

Lovanio è una città dal passato glorioso. Situata sulla Dyle, ai margini della strada che unisce la Germania alle Fiandre, fu scelta dai duchi di Brabante come capitale del loro Stato. Nella seconda metà del secolo XIV essa contava già circa 150.000 abitanti ed era tra le più grandi città d'Europa. Il Guicciardini ebbe a scrivere che a quel tempo Lovanio superava Parigi e Liegi di otto verghe. E invero, per le filature, le drapperie, le concerie, le tintorie e tutti gli altri mestieri che ruotavano intorno all'arte del panno, la città aveva raggiunto una floridezza invidiabile.

Furono, però, gli stessi tessitori, fieri ed indipendenti, a causarne la rovina, allorchè il loro capo che si era recato a Bruxelles a esporre una petizione contro i soprusi della nobiltà, fu ucciso. Allora i popolani si impadronirono di tredici patrizi e li gettarono fuori della finestra su una selva di picche. Le conseguenze di quel gesto non tardarono a farsi sentire: gli abitanti dovettero subire una vendetta spaventosa; i mestieri furono distrutti e la città decadde rapidamente.

Tuttavia nel 1426 gli scabini ottennero dal Papa l'istituzione di una Università che, accanto alla facoltà di teologia, vide crescere quella di medicina, di diritto e d'arte. Da allora Lovanio divenne un centro europeo di vita morale e spirituale e attirò i più grandi spiriti del tempo. Qui studiò Carlo V; qui venne Erasmo a fondare il collegio trilingue; qui insegnarono Vesalio, Marcator e Giusto Lipsio.

Il monumento più insigne di Lovanio è il mirabile Hôtel de Ville, in stile gotico, ricco di pinnacoli, di guglie, di statue, che gareggia con quello di Bruxelles. Ci sono anche altri interessanti monumenti come la antica Università, la chiesa di San Pietro e la chiesa di San Michele.

Un'altra caratteristica di Lovanio è costituita dalla ardente vita religiosa che vi spira. Alle sue porte, infatti, sorgono due potenti e famose comunità monastiche; l'una occupa l'antico Monte Cesare. Sono benedettini dalla regola molto severa, che non lascian giammai entrare donne nel recinto della Abbazia; l'altra è costituita dall'ordine delle Premontrè, a Sud della città; sono monache abbastanza ospitali che lasciano visitare volentieri uno dei più famosi monasteri che sia dato vedere.

Il prestigio di Lovanio, come centro rinomato di sapere, si è diffuso nel mondo intero: oggi vi si contano non meno di 20 mila studenti. Costoro erano noti per il senso profondo della dignità, ciò che toglieva loro quella caratteristica turbolenza, propria della gioventù universitaria. (La città offre, infatti, poche distrazioni; fuori della Università Lovanio ha soltanto una certa vita industriale, con fonderie, fabbriche di conserva e, soprattutto, fabbriche di birra, che è molto apprezzata). Ma da qualche tempo in qua, stanno venendo meno alla tradizione di serietà e di impegno che aveva contribuito a far celebre la «Studium».

Ora, questo centro internazionale di scienze e di pensiero rischia di frantumarsi per una assurda legge, la «Volksunie» che obbliga professori ed allievi di lingua francese ad abbandonare l'Ateneo.

Su circa 20 mila studenti che affollano le case e i 50 collegi di Lovanio, 9500 giovani francofoni, tra cui 1800 stranieri provenienti da 86 Paesi diversi, dovrebbero andarsene altrove per lasciar posto alla costruzione di una più grande Università fiamminga.

I benpensanti fiamminghi si sono levati contro queste posizioni estremiste che acuiscono i rapporti fra i due gruppi etnici e non contribuiscono — certo — a cementare l'unità del Paese. Nè a stabilire il clima migliore per il rafforzamento dello spirito comunitario.

Nel momento in cui lenti ma tangibili si manifestano i segni di una ripresa dell'Europa, portare motivi di disorientamento e di disagio in un settore così delicato, come quello dell'alta cultura è pericoloso e dannoso per tutti.

Questo lo hanno messo in rilievo per primi gli stessi fiamminghi di buon senso, anche attraverso vigorosi gesti di protesta e proponendo, per contro, soluzioni assai più producenti.

Invece di mutilare l'Alma Mater (così si chiama l'Università cattolica di Lovanio) perchè non farne la prima; Università d'Europa? Lovanio non fa ombra a nessuna delle «Grandi» tra i Sei, si trova a un tiro di schioppo dalla capitale del MEC ed ha tutti i titoli per assurgere al rango di grande Università Europea.

E' una proposta assai saggia. E dovrebbero, rendersene conto coloro che giustificano la legge con la pretesa saturazione della città, tanto in edifici universitari che in collegi per studenti. E' una giustificazione assurda. C'erano 91 abitanti per chilometro quadrato nel 1930 — non c'è n'erano più di 52 nel '61.

Quanto alla superficie costruita essa, sempre nel 1961, toccava i 194,86 ettari, su un totale complessivo di 570.

Angoscioso è lo spopolamento: 42.546 abitanti nel 1914, appena 32.000 nel 1966.

Per contro, dal 1961 al 1966 la popolazione studentesca è aumentata di 3000 unità. E bisogna tener conto del fatto che gli studenti che si iscrivono all'Università non si stabiliscono tutti a Lovanio città ma soprattutto nei Comuni limitrofi.

E' falso pretendere, quindi, che Lovanio città si trova nella impossibilità d'assorbire i 20 mila 172 studenti attuali come è arbitrario dire che non si potrà far fronte all'aumento previsto di popolazione studentesca.

Pensosi del futuro del Paese e della città, i moderati fanno presente le ragioni della concorrenza che all'Università di Lovanio farà l'Università di Anversa, che sta producendo ogni sforzo per divenire un'importante centro di studi fiamminghi e che drenerà l'afflusso a Lovanio di studenti delle Fiandre.

Sarà dunque impossibile per la regione di Lovanio mantenere lo stato quo nel piano economico, dopo la dipartita di 10.000 studenti francofoni o stranieri. Si tratterebbe di una catastrofica regressione economica e sociale della regione una perdita calcolata in 300 milioni di franchi all'anno!...

**Mario Arpea**

## Pittura veneta del Settecento

Udine, 27

In questi ultimi anni la Città di Udine ha realizzato una serie di manifestazioni artistiche che hanno trovato larga adesione di stampa e di pubblico; si tratta delle mostre del Grassi (1961), di disegni del Bison (1962), del Restauro (1963), del Pellis (1963), di disegni incisioni e bozzetti del Carlevarijs (1963), del Bombelli e del Carneo (1964) e di disegni del Tiepolo (1965).

Il Comitato promotore delle Biennali d'Arte Antica — presieduto dal Sindaco di Udine e formato dai rappresentanti della Regione e dei massimi Enti della provincia di Udine —, ricorrendo quest'anno il centenario dell'annessione del Friuli all'Italia, ha deciso di attuare un'impresa di eccezionale impegno finanziario ed organizzativo: la terza Biennale udinese sarà infatti dedicata alla pittura veneta del Settecento. Essa consentirà non solo di offrire un'esauriente testimonianza della cultura e del mecenatismo del secolo d'oro dell'arte friulana, ma anche di approfondire sostanzialmente le ricognizioni critiche e conservative che ispirano le Biennali.

La Mostra, configurata in questi termini assumerà lo aspetto di una vera e propria panoramica del Settecento veneto, tanto più importante in quanto circa il cinquanta per cento delle opere sarà costituito da materiale inedito, scoperto durante le recentissime indagini: esso consentirà di perfezionare i giudizi finora espressi su determinati artisti con uno straordinario apporto sul piano critico e su quello divulgativo.

MASSICCIA DIFESA DEL TURISMO NEL TRIANGOLO RIMINI - MONTECATINI - VERSILIA

# Anche un po' di cultura italiana nel rilancio «totale» della Versilia

**Oltre ai famosi nights, che pure hanno fatto la sua fortuna, c'è il meraviglioso retroterra da sfruttare**
**Così come oltre la dolce memoria di Shelley bisogna ricordare pure Carducci, Roccatagliata Ceccardi e Viani**

Viareggio, giugno

*I discorsi sulla difesa del turismo sono molti. Conferenze, riunioni a livello di operatori, simposii tra il tecnico e lo scientifico tutto parla di questo annoso ed attualissimo problema. Troppo spesso — però — si dimentica che non può sussistere difesa del turismo, e del dominio di questa attività economica, senza pregressa, tenace, coraggiosa, difesa del turista. Troppe stazioni di soggiorno e di cura, in Italia — come all'estero, del resto — navigano a folle rotta verso il decadimento, perchè il turista rappresenta il mezzo di quelle amministrazioni, anzichè il loro fine. Conosciamo abbastanza bene la rete delle stazioni di soggiorno e di cura italiane: ma — proprio per questo — indichiamo agli studiosi tre tipi di amministrazione di attive stazioni di cura e di soggiorno: Rimini, Montecatini, Viareggio.*

*Rimini: da quasi cinque anni, ed iniziatore di questa teoria fu Luciano Gorini, vige qui il sigillo del «tutto compreso». Il sistema ha reso ognor più alta la percentuale di aumento dei soggiorni, ed ha allargato a ben sette mesi la stagione turistica in questa Riviera. Franco Montebelli va perfezionando, vieppiù attualizzando, questo principio dovendo fronteggiare una situazione di fatto resasi pesante lungo l'intiero arco nazionale del turismo. Un turismo di massa, il quale non si contenti di «equi» indici reddituari ridotti al massimo del contenimento, sarebbe senza senso. Ma Rimini appunto paradossalmente per questa situazione, deve fronteggiare un continuo aggiornamento, un perenne rinnovarsi, delle attrezzature. Il cliente dei grandi alberghi va definendo l'area della propria consistenza numerica. Il cliente di massa rifiuta il trattamento convenzionalmente riservato, sino a qualche anno fa, alla moltitudine.*

## Punto d'incontro

*La sua richiesta obbedisce ad esigenze indubbiamente naturali. Non si affronta un viaggio, un dislocamento anche di qualche entità, per stare peggio che non a casa propria. Rimini, infine — soprattutto in questa stagione del 1966 — sta divenendo punto d'incontro balneare meridionale per aliquote nordiche di particolar consistenza numerica e di concreta media disponibilità di valuta.*

*Dice Franco Montebelli: se si vuol guadagnare occorre difendere il prodotto turistico che noi siamo in grado di offrire. La nostra Azienda, come tutte le Aziende italiane, tutela il consumatore. Difenderemo ognor di più questo amico della nostra economia, se saremo capaci di convincere — chi offre — della necessità di adeguare al «giusto» le proprie richieste. L'albergatore è il primo collaboratore di una Azienda di Soggiorno. Il titolare del pubblico esercizio, nel suo medesimo interesse, deve adeguare la propria richiesta alle generali condizioni turistiche dell'ambiente. Non si possono richiedere sacrifici all'ospitalità; e, subito, annullarli nelle frangie dei consumi di stagione.*

*Questa tesi ha reso il pubblico esercizio fermo alleato dell'ospitalità riminese. La tesi, infine, del Montebelli è la seguente: ci vuol molto per acquistare un cliente alla Riviera: ci vuole pochissimo per dirottarlo «verso» altre destinazioni. Chi parte, non ritorna, dice il Montebelli: ed ogni nuovo soddisfatto turista ne porta a noi entusiasticamente almeno altri due.*

*Montecatini: altra volta, abbiamo parlato di questa «unica» stazione di cura e di soggiorno. Non è cresciuta in fretta: è cresciuta all'insegna della salute. La salute non ha prezzo, e Montecatini ne ha uno non davvero esorbitante. Il cliente di grande classe ed il cliente medio reclamano identico servizio: e basta. Il cliente medio va rispettato. Il cliente di grandi possibilità economiche deve essere invogliato alla continuità, alla positività dell'orientamento della propria scelta, su Montecatini. Termalismo «sociale»? Sta bene: ma che esso non stia a significare «smantellamento» — per incuria o per inutilizzazione — di un'attrezzatura alla cui costruzione, al cui perfezionamento continuo, Montecatini ha dedicato almeno mezzo secolo della propria storia.*

## Destinazione esatta

*Montecatini è troppo di lusso? Diremmo che Montecatini, se è tale, lo è a livello di media consistenza dei consumi. Montecatini — detto tutto ciò — ha da diventare, forse, la cavia d'esperimento di una mutualità ridotta ad ingiustizia sociale? Se Montecatini è nata per «élite», la si ponga a disposizione dei «pazienti» considerati tali secondo regolare, specializzata, accurata diagnosi clinica. Montecatini dispensa salute a tutti, e al povero, ed al ricco: tutti eguali di fronte al male e tutti eguali di fronte al diritto di debellarlo. Costa meno — come puro e semplice turismo — Montecatini di alquante stazioni termali, di grandissimo grido, nella media Europa. Non spetta tanto a Montecatini adeguarsi alla richiesta «sociale», quanto alla richiesta «sociale» il ritenere Montecatini l'esatta destinazione medica del mutuato. Ridurre Montecatini ad una indiscriminata «corsia» geriatrica o non geriatrica sarebbe come annullare condannevolmente una ricchezza che deve continuare ad irradiare benessere sopra tutti.*

*Non sappiamo se queste siano — esattamente riassunte — le idee di colui che solo — è in grado di difendere Montecatini dal «caos» su di essa incombente in vista del passaggio dell'Azienda Termale da una situazione privatistica ad una realtà di «partecipazione statale». Sappiamo che il prof. Dino Scalabrino, clinico insigne, ed unico medico specialista al medesimo Direttore sanitario della Azienda Termale e Presidente della Azienda di Soggiorno, si muove secondo queste idee. Non certo egli, nella sua istintiva riservatezza, le enuncia al giornalista; ma la loro consistenza promana dalla sua intiera azione di uomo di scienza e di amministratore.*

*Versilia: Riviera della Versilia, sino a ieri, anzi. Ma adesso, con la Presidenza Martinotti all'Azienda Autonoma, si principia a sapere che Versilia non significa unicamente Riviera, ma, anche, retroterra, meraviglioso «hinterland», coscienza di una ricchezza turistica pressochè ancor tutta da sfruttare. Un turismo che riducesse il problema della Versilia ad organizzazione di gite «by night», a noleggio ed affittanza di «pullmans» e di barche a vela, sarebbe ben poca cosa: come ben poca cosa sarebbe l'affidare la fortuna della Riviera alla preziosa recettività dei locali notturni, che, occorre dirlo, la hanno rilanciata, (e ciò per merito pressochè essenziale di Bernardini e della «Bussola»).*

*La Riviera versiliana è tutta da riscoprire intellettualmente. Martinotti è giustamente, e non sappiamo dargli torto, fiero della tradizione e del prestigio del «Premio Viareggio». Ma egli sa anche che, sulle tradizioni si «conserva», non si «prospera».*

*Martinotti, biellese di Viareggio, ha una mentalità pratica posta al servizio di un ragguardevole, specifico, amore per la cultura. Conosce il passato, remoto e prossimo — della Versilia come pochi altri che in Versilia siano nati. La Riviera versiliese ha un preciso ruolo da assolvere. Ma ha anche un preciso dovere: verificare di continuo «se» non sia necessario ampliare i confini operativi del detto ruolo. Martinotti sembra essere l'uomo nuovo per il domani turistico dell'intera Versilia. Piemontese concreto, viareggino intellettuale, egli guarda a quel che dell'interno di Versilia non è stato ancor turisticamente posto in valore. Vi sono un pubblico, una clientela, d'ordine diciamo così «permanente», per la Versilia. Ma non occorre per questo confondere Versilia — e suo destino turistico — con i diecimila estivi patiti di Puccini, oppure con le mille ragazze inglesi che piangono lacrime di amore per la dolce memoria di Shelley. Versilia è anche Carducci, Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, Viani: un paese arroccato a Serravezza, a Valdicastello all'Altissimo di Michelangelo. Da queste considerazioni nascerà, pensiamo, il programma «Martinotti» di rilancio «totale» della Versilia.*

*Tre problemi, tre metodi, tre politiche turistiche: dunque. Ma nel triangolo Rimini-Montecatini-Versilia, un solo imperativo: difendere il turista perchè il turismo sia «validamente» difeso.*

**Yvon De Begnac**

Truppe inglesi salgono su un elicottero canadese dopo un'operazione nel Nord della Norvegia

## Si rinnova al Lido il Palazzo del cinema

Venezia, 27

Nel quadro dei lavori per il rinnovamento delle attrezzature interne del Palazzo del Cinema, voluti dalla Biennale con la collaborazione di alcuni Enti cittadini, particolare importanza assume il cambio completo delle poltrone, il rivestimento del pavimento con moquette, gli impianti di illuminazione e la ridipintura delle pareti della Sala Grande, come pure la sistemazione di due grandi collages decorativi composti con i manifesti delle varie Mostre e di un immenso lampadario in vetro di Murano che saranno posti nel grande atrio del Palazzo.

La complessa e delicata mole dei lavori, che inizierà nei primi giorni del mese di luglio, potrà essere completata appena in tempo per l'inaugurazione della XXVII Mostra internazionale d'arte cinematografica.

Pertanto le Mostre del film per ragazzi e del Film documentario, non potranno svolgersi nel Palazzo del Cinema come gli altri anni, ma saranno tenute in un grande cinema cittadino alla stessa data già annunciata, cioè, 21-30 luglio.

# CRONACA DELLA CITTA'

SARA' PORTATA AVANTI L'AZIONE PER LA DIFESA DEI NOSTRI CANTIERI

## Respinte con fermezza dai sindacati le motivazioni dell'I.R.I. ai danni di Trieste

**Chiesta la presenza dei rappresentanti dei lavoratori agli incontri di Roma**
**Una serrata replica della C.I.S.L. - Ribadita la posizione per il San Marco**

Il problema del giorno — che si identifica nel futuro dell'industria cantieristica regionale e delle aziende IRI a Trieste — sarà affrontato stamane dal Consiglio regionale; ieri, intanto, è proseguita intensa l'attività delle organizzazioni sindacali sulla dibattuta, delicata questione.

Il comitato direttivo dell'Unione provinciale CISL, riunitosi in serata, ha proceduto a un ampio esame della situazione, rivendicando innanzitutto al sindacato il diritto di una propria autonoma trattazione dei problemi che, come quelli in esame, toccano direttamente gli interessi dei lavoratori, pur auspicando un opportuno coordinamento dell'azione fra gli organi politici e quelli sindacali. Per tale ragione, la CISL triestina ha chiesto, tramite la FIM-CISL, un urgente incontro a Roma delle organizzazioni sindacali con i rappresentanti dell'IRI. Ha riaffermato inoltre che la continuazione dell'attività del San Marco rappresenta un punto base nel quadro della difesa dell'economia cittadina, e si riserva di concordare con gli altri sindacati le azioni che si renderanno necessarie per conseguire tale obiettivo.

Per le ragioni già note, la CISL ha ribadito l'inaccettabilità della divisata chiusura del cantiere, osservando che non vale certamente a controbilanciare le gravi conseguenze negative che deriverebbero per la economia cittadina, l'annunciato ampliamento dell'attività metalmeccanica, conseguente alla concentrazione a Trieste della costruzione di motori Diesel in accordo con la Fiat, la cosiddetta «Grandi Motori Trieste». E' stato fatto presente, in proposito, che da anni la città attende un intervento dello Stato e, in particolare, delle aziende a partecipazione statale, atto a risollevare le sorti della sua economia e a contrastare l'andamento di «economia a declino relativo», illustrato dal prof. Forte nella conferenza promossa dal Comune lo scorso anno.

In altri termini — viene affermato — Trieste non attende che si chiuda un'attività per sostituirla con un'altra (in questo caso, comunque, non esiste un compenso), ma ha diritto di chiedere un piano che garantisca un incremento sostanziale del suo apparato produttivo. La Unione provinciale CISL si oppone e si opporrà fermamente e decisamente allo smantellamento del San Marco, perchè è convinta che esso può rappresentare, rinnovato nelle sue attrezzature, uno strumento economicamente valido soprattutto in relazione alla favorevole situazione mondiale del mercato delle costruzioni navali.

L'Unione sindacale provinciale si riserva di dare un proprio motivato giudizio sulla consistenza della nuova progettata iniziativa della Grandi Motori quando potrà avere maggiore particolari in proposito, e soprattutto per l'inserimento della attività della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea nell'iniziativa. Da quanto è stato pubblicato, comunque, si rileva che il programma enunciato dall'IRI prevede la concentrazione a Genova della costruzione dei motori marini a turbine, che oggi vengono costruiti anche a Sant'Andrea. Si osserva ancora che il trasferimento da Roma a Trieste del Centro tecniche navali non significa di per se stesso la concentrazione nella nostra città dell'attività di progettazione per tutti i cantieri navali della Fincantieri; in tale caso la creazione a Genova di un unico centro direzionale risulterebbe illogica e irrazionale, e a danno di Trieste e del suo patrimonio economico e umano. Per quanto riguarda l'attività delle riparazioni navali, l'USP-CISL osserva ancora che il solo fatto che l'IRI si sia dichiarata disposta a partecipare alla realizzazione e alla gestione del nuovo grande bacino di carenaggio, anche se apprezzabile, non significa la concreta possibilità di una effettiva realizzazione di tale strumento, assolutamente indispensabile.

Nella giornata di ieri è da registrare pure la riunione del comitato direttivo del sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, che ha così tracciato la sua linea d'azione dal punto di vista operativo: si ritiene, anzitutto, indispensabile la partecipazione dei sindacati a ogni colloquio in sede romana, sia a livello di Fincantieri, che di IRI e di Governo. Inoltre, di fronte alla situazione verificatasi e riguardante il concentramento e la tipicizzazione delle costruzioni navali (provvedimenti che colpiscono l'economia dell'intera Regione), si ravvisa l'opportunità di proporre, in caso di permanenza da parte dell'IRI e del Governo nell'attuale posizione negativa, un'azione anche a livello regionale. Infine, sempre nel caso di risultanze negative per la salvezza del San Marco, il sindacato di categoria proporrà alla CCdL di predisporre ogni ulteriore azione, anche la più aspra, quale l'occupazione da parte delle maestranze dello stabilimento e ulteriori scioperi generali.

In un comunicato, si informa quindi del contenuto di una lettera pervenuta ieri alla C.C.d.L. dal Ministro alle Partecipazioni statali, Bo, nella quale si rileva che «fino a quando la Commissione interministeriale non avrà espletato i suoi lavori, non è ovviamente possibile precisare le conclusioni cui, anche per quanto riguarda il cantiere San Marco, essa potrà pervenire. Si assicura, comunque, che allo stato attuale delle cose non risulta compromessa la sorte di alcun cantiere». La lettera del sen. Bo conclude sottolineando che qualora, nel quadro del ridimensionamento dell'industria cantieristica nazionale, dovesse essere richiesto un sacrificio a Trieste, il Ministro «non mancherà di interessarsi affinchè le eventuali perdite di posti di lavoro vengano adeguatamente fronteggiate attraverso attività sostitutive compensative e suscettibili di sano sviluppo economico».

Il comitato direttivo del sindacato metalmeccanic della C.C.d.L. ha però rimarcato che la sua linea si impernia intransigentemente nella salvezza del San Marco, ponendo in rilievo che la situazione si va facendo, di fronte alle continue notizie che pervengono (compresa la lettera del Ministro Bo) sempre più grave; in ogni caso — si afferma — i provvedimenti sostitutivi al San Marco sono del tutto inadeguati, perchè addirittura non tengono conto nemmeno del salvataggio dello stato occupazionale.

Oggi pomeriggio si riunirà il comitato direttivo della CCdL, per esaminare la situazione dell'economia triestina, anche alla luce delle continue notizie che stanno pervenendo sul problema del San Marco.

Ieri si è riunito anche il comitato direttivo della Nuova CCdL-CGIL, rilevando che, in contrasto con le aspettative e gli orientamenti espressi da tutta la popolazione e dalle organizzazioni dei lavoratori, «alcune personalità e ambienti triestini hanno già espresso una chiara rinuncia a difendere il cantiere San Marco». E' stato infine dato mandato alla segreteria camerale di proseguire nell'azione intrapresa, in accordo con gli altri sindacati, e di procedere «alla proclamazione di una nuova energica azione di sciopero generale».

A quanto è dato di prevedere, sarebbe molto prossimo un incontro fra le tre organizzazioni.

L'INAIL indice un concorso pubblico per esami e per titoli per cento posti di consigliere in prova (ruolo amministrativo, categoria direttiva).

TRAVOLTO DA UN'AUTO IN VIA BONOMEA

## Vacanze all'ospedale di un ragazzo americano

Un ragazzo americano, qui ospite per le vacanze estive presso uno zio triestino, è stato investito ieri sera in via Bonomia mentre stava attraversando la strada nei pressi di casa.

L'incidente, che costringerà lo sfortunato e giovane turista a una degenza di circa un mese all'Ospedale maggiore, è avvenuto alle 21.30 in via Bonomea. Lo studente Gould Steven, di 12 anni, stava attraversando di corsa la via Bonomea, all'altezza dello stabile numero 111, dove alloggia, quando è sopraggiunta la vettura targata TS 83662, guidata verso la parte alta della strada dalla signora Nora Gionni, di 29 anni, abitante in via Sebastiano Santi 5. La guidatrice ha cercato di bloccare la macchina, ma il ragazzo è stato ugualmente urtato e gettato a terra. In seguito all'investimento lo studente americano ha riportato una violenta contusione con ematoma alla fronte, la sospetta frattura della tibia destra e lo stato commozionale.

Trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale.

### Funzioni in Cattedrale per i SS. Pietro e Paolo

Domani, in occasione della festività dei SS. Pietro e Paolo, nella Cattedrale di San Giusto per iniziativa dell'Azione Cattolica dalle ore 19 alle 22, verrà tenuta, con la partecipazione dell'Arcivescovo Mons. Antonio Santin un'ora biblica di adorazione.

A questa sacra celebrazione, pur svolgendosi tradizionalmente ogni anno, si vuol dare una particolare intonazione spirituale suggerita dal clima religioso del giubileo postconciliare, con lo scopo di stimolare tutti i fedeli a una più attenta penetrazione e a una più fedele applicazione del Concilio

**La direzione dell'INAM** informa che da oggi, e per tutto il periodo estivo, il servizio straordinario di cassa istituito per rimborsare le spese sostenute dagli assicurati per prestazioni medico-generiche, si effettuerà dalle ore 8 alle 12, di tutti i giorni feriali.

UN GIOVANE VITTIMA DEL CALDO E DELL'ECCITAZIONE

## Pianta l'auto dopo l'urto e scappa nudo per la strada

**Fermato, è stato ricoverato all'ospedale psichiatrico**

Un uomo nudo in via Foscolo. E' stato acciuffato questa notte dagli agenti del pronto intervento della squadra Mobile che erano alla ricerca di un automobilista che aveva combinato poco prima un guaio in via Pietà, andando a sbattere con la sua auto contro un'altra in sosta. Era lui il ricercato Mario B. 29 anni, che ha tentato di opporre resistenza agli agenti, i quali, però alla fine sono riusciti a caricarlo sull'autoradio, in attesa che giungesse un'autolettiga della Croce Rossa chiamata via radio sul posto. Gli infermieri hanno avvolto l'automobilista nudo in una coperta e lo hanno quindi trasportato all'Ospedale Maggiore, dove il medico di guardia che lo ha giudicato un ipomaniaco, riscontrandogli un grave stato di agitazione psicomotoria ed ebbrezza alcoolica.

L'incidente, che ha avuto lo sconcertante «fuori programma», si è verificato poco prima della mezzanotte, quasi davanti all'ingresso dell'astanteria dell'Ospedale Maggiore. Dal largo Barriera Vecchia è sopraggiunta una Fiat 1100 guidata da un uomo a torso nudo. La vettura, che procedeva a zig zag, è andata ad un tratto a sbattere contro la Fiat 600 di proprietà di un infermiere. Dopo l'urto, che ha notevolmente danneggiato le due macchine, la vettura investitrice ha proseguito ancora per qualche centinaio di metri, arrestandosi quasi davanti alla banca del sangue. A questo punto il guidatore, forse a causa del caldo, deve essere stato colto da una improvvisa crisi, che lo ha indotto a sbarazzarsi dei pantaloncini corti che indossava ed a fuggire per le strade. La sua corsa, alla maniera degli attori del «Living theater» è finita, come abbiamo detto, in via Ugo Foscolo, tra le braccia dei poliziotti.

Lo sventurato uomo, dopo una breve sosta all'astanteria dell'Ospedale Maggiore, è stato trasferito allo psichiatrico di San Giovanni.

### Sbanda l'autobus cade una passeggera

Lo sbandamento improvviso di un autobus della linea «25» guidato verso la periferia, ha fatto perdere ieri l'equilibrio ad una passeggera, che è caduta pesantemente sul pavimento del grosso veicolo pubblico. L'incidente è avvenuto quando il «bus» stava affrontando la curva che si snoda in via Marchesetti all'altezza della via degli Archi. La signora Antonia Crevatin in Fontanot, di 63 anni, domiciliata a Muggia, in via Mocenigo 5, ha battuto il capo riportando un trauma cranico, contusioni allo zigomo sinistro ed epistassi. Soccorsa da alcuni passeggeri e dall'autista, la ferita è stata poco dopo adagiata in un'autolettiga della Croce Rossa, chiamata telefonicamente sul posto, e trasportata all'ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria le ha praticato una terapia d'urgenza e l'ha fatta quindi accogliere nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

**Smarrimento.** Il signor Albano Doerfler ha smarrito, verso le 17.20 di ieri, su un autobus presso il recinto della Fiera, a Montebello, il portafogli, contenente documenti ed una somma di denaro. Il rinvenitore è pregato di consegnarlo alla nostra redazione.

**Un bracciale d'oro** è stato smarrito fra piazza Galdoni e via Carducci. Si tratta di un caro ricordo e la smarritrice fa vivo appello a chi possa averlo rinvenuto perchè lo porti ai nostri uffici.



### STATO CIVILE

26 - 27 giugno 1966

MORTI: Vattovaz Albino a. 66; Marzari Luigi a. 65; Ruzzier ved. Degrassi Francesca a. 68; Ferluga ved. Zinco Carla a. 62; Graziola in Fazio Dolores a. 49; Davanzo in Saranz Alessandra a. 64; Vrabez Armando a. 55; Gregorin in Bedalo Natalia a. 63; Grassi Tullio a. 52; Zehenthofer Liliana a. 17; Cossich Pietro a. 59; Fioranti Giovanni a. 81; Cancianì ved. Raseni Valeria a. 79; Verdier ved. De Marchi Federica a. 81; Kocian Albino a. 66.

LA GIORNATA INTERNAZIONALE DEL CAFFE'

## Sull'oro verde convegno in Fiera

**Ieri alla ribalta la Polonia, giovedì il Lloyd**

La giornata fieristica è stata dedicata ieri alla partecipazione ufficiale della Polonia; nello stand allestito al «palazzo delle Nazioni» la direttrice dell'Ufficio informazioni polacco, Maria Pawlowska-Gross, ha tenuto una conferenza-stampa nella quale ha messo in risalto il continuo incremento degli scambi commerciali fra la Polonia e l'Italia; ed ha auspicato che la partecipazione ufficiale del suo Paese alla manifestazione triestina (cui è presente per la quarta volta) possa contribuire a un ulteriore incremento delle relazioni commerciali.

Ha preso quindi la parola lo addetto commerciale polacco a Roma, Sczepanjek, il quale ha rilevato tra l'altro che i rapporti economici italo-polacchi hanno avuto negli ultimi anni uno sviluppo assai favorevole.

Oggi si svolgerà, nell'ambito delle iniziative promosse dalla Fiera, la seconda Giornata internazionale del caffè, alla quale parteciperanno con proprie relazioni il direttore dell'A.I.I.P.A., dott. Massa, il francese avv. R. Kiefè, il prof. P. Stauner, presidente del Consiglio esecutivo dell'I.C.O. e docente dell'Università di Lovanio, nonchè F. Le Chevalier, di Le Havre. Ieri, frattanto, alla Camera di commercio si è svolta una riunione internazionale dei torrefattori, i quali hanno preso in esame varie questioni concernenti l'istituzione di un'associazione europea fra i torrefattori. Ai lavori della seduta hanno partecipato i rappresentanti delle associazioni di sette Paesi: Italia, Germania Federale, Belgio, Olanda, Austria, Francia, Svezia. Per parte italiana erano presenti il direttore dell'Associazione italiana industrie prodotti alimentari (A.I.I.P.A.), dott. Massa, ed il presidente della stessa Associazione, dott. Ernesto Illy. Sempre nel quadro delle manifestazioni che la Fiera di Trieste dedica al settore del caffè, si sono riuniti ieri, presso l'Associazione commercianti di Trieste, anche il consiglio direttivo del Comitato italiano caffè (CIC), il consiglio dell'«ANIDECOL» e dell'«ANAGENT» e delle altre associazioni aderenti. E' stato trattato in particolare, nell'occasione, il problema del contrabbando, un argomento che coinvolge la struttura del traffico del caffè.

Sempre ieri, il comprensorio fieristico di Montebello è stato visitato dal sig. Van Zyl, consigliere commerciale per il Sud Africa, e dal console generale a Milano, sig. H. J. Widdowson. I due esponenti della Repubblica del Sud Africa si sono soffermati in particolare nel comparto cantieristico e nei settori delle mostre di specializzazione. Nel pomeriggio, hanno avuto contatti a livello informativo e operativo con gli esponenti della Camera di commercio. E accompagnati dal presidente della CdC, Caidassi, sono stati anche ricevuti dal Sindaco in Municipio.

Nel pomeriggio di ieri si è riunita in Fiera la commissione tecnica banane, organizzata dal sindacato esportatori-importatori ortofrutticoli e agrumari; l'o incontro ha anticipato in pratica la prima assise sulla produzione e il commercio delle banane, che inaugurerà domani alle ore 9 nella sala convegni della Fiera.

Giovedì vi sarà la «giornata» dedicata alla Cecoslovacchia; interverrà il consigliere commerciale presso l'Ambasciata cecoslovacca a Roma, ing. Jaroslav Votruba, che alle ore 11 si incontrerà con gli operatori economici e i rappresentanti della stampa.

Per giovedì inoltre è in programma la «giornata lloydiana».

DOPO LA NAFTA PURE I RESIDUI DELLE LAVATRICI

## Nel mare sporco si può fare il bucato

**In ogni litro d'acqua trovato un grammo di detersivo**
**Riunione alla Capitaneria di porto per cercare i rimedi**

Presso il Comandante del porto, gen. Battaglieri, si sono riuniti il medico provinciale Scerrino, l'ufficiale sanitario del Comune, Fabiani, nonchè i rappresentanti dell'Ente provinciale per il turismo, dell'Azienda di soggiorno e della Provincia, i quali hanno ampiamente dibattuto un problema che ogni anno, di questa stagione, diventa della più viva attualità. Il mare sporco. Nell'occasione sono stati riesaminati gli aspetti del problema, il quale implica due considerazioni: gli inquinamenti delle nostre acque derivano dagli spandimenti di nafta e dagli sbocchi delle fognature urbane.

Per quanto riguarda i primo inconveniente, esso è di certo il più evidente ma anche meno frequente — è stato osservato — in quanto la Capitaneria di porto esercita un'attenta vigilanza ed anche il personale di bordo tiene conto delle responsabilità cui andrebbe incontro, per evitare che le petroliere effettuino i lavaggi delle sentine in porto e vi scarichino i residui oleosi. L'altro inconveniente è meno appariscente, ma senz'altro più grave e dannoso; esso è provocato, e non da oggi, dagli scarichi delle fognature cittadine che si riversano nelle acque portuali, assieme a miasmi nocivi.

L'allarme è già stato dato dal prof. Vendramini, direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Padova, alla recente celebrazione della Giornata mondiale della Sanità: in mare aperto, a 5 miglia dalla costa, è stata accertata la presenza di un grammo di detersivo per ogni litro d'acqua: quanta basta per farvi il bucato. Alla stessa conclusione è giunto di recente il locale Istituto talassografico in base ad una serie di prove di laboratorio. Sia l'uno sia l'altro fenomeno, che danno orgine a un unico grosso inconveniente, quello dell'inquinamento delle nostre acque, pare siano difficilmente rimediabili.

La posizione del porto di Trieste è tale, infatti, che basta che una motocisterna effettui ad esempio uno scarico di residui oleosi a 30 e perfino a 50 miglia dalle coste, ed ecco che venti e maree trasportano lentamente le chiazze a nord conglobandole inevitabilmente entro il nostro golfo. E ciò accade proprio d'estate dato che il mare calmo e la pratica assenza di vento, anzichè disperdere i residui, consentono che le vaste chiazze galleggino indisturbate fino a risalire lentamente verso costa. Per quanto riguarda l'altro incovenienite, esso sarebbe rimediabile dal Comune ma a costo di spese ingenti: si tratterebbe di costruire vasche di decantazione oppure di spostare gli sbocchi.



AL BANDO ANCHE LE RADIOLINE

## Torna con il turismo la guerra ai fracassoni

*Tempo d'estate, tempo di turismo. Puntuale con tale scadenza si è dimostrata anche la Prefettura, che ieri ha convocato, sotto la presidenza del Viceprefetto dott. Miceli, gli esponenti dell'Ente per il turismo e delle Aziende di soggiorno di Trieste e Sistiana, dell'Ispettorato motorizzazione, Questura, carabinieri, vigili urbani e polizia stradale. L'incontro — che viene indetto ogni anno su disposizione del Ministero degli Interni per quanto riguarda l'attività degli uffici dello Stato (vi ha partecipato, comunque, anche un rappresentante dell'assessorato turismo della Regione) — è servito a puntualizzare la situazione di un settore che va acquistando sempre maggior interesse: quello del turismo.*

*Si è ribadita così la necessità di una continua vigilanza sulle spiagge, anche con un efficiente pattugliamento per il salvataggio a mare (già in atto a Barcola, Muggia e Sistiana), per il quale però si sono sollecitati rinforzi. Sarà aumentato, comunque, il controllo per i cosiddetti pataccari, che allignano specialmente sulle rive, mentre particolare interesse riveste il Centro assistenza per piccoli incidenti, con pattuglie della Stradale.*

*Naturalmente, col ritorno dell'estate, si ripresenta il problema della quiete, alla quale tutti hanno diritto: guerra ai fracassoni, quindi, siano essi motociclisti in vena di assurde prodezze con lo scappamento aperto (mai tanto perseguiti come meriterebbero), o gli amanti della musica a tutto volume. E' stato stabilito pertanto, che dalle 23 alla mezzanotte i «jukebox» dovranno abbassare convenientemente il tono; per i cinema all'aperto si è auspicato l'uso degli altoparlanti «a pioggia», la cui voce proviene dall'alto in basso, rimanendo ristretta nell'ambito del cinema stesso, senza disturbare gli inquilini delle case vicine. A proposito di disturbi di questo genere, comunque e per quelli di altro tipo (come i «pappagalli della strada») la cittadinanza è stata invitata a segnalare eventuali inconvenienti alle autorità di polizia, collaborando con le stesse, e non limitandosi a protestare.*

*Uno strumento che può trasformarsi in notevole disturbo, se usato senza discrezione, sarà progressivamente messo al bando nei luoghi pubblici: la radiolina. I suoi detentori saranno dapprima invitati a servirsi dell'apposito auricolare; i gestori di luoghi pubblici, quindi, dovranno proibire l'uso indiscriminato del «transistor», e in un terzo tempo si provvederà all'inserimento, nel regolamento dei vigili urbani, di una clausola per la relativa ammenda.*



SI E' AGGIORNATO IL CONVEGNO REGIONALE SUI TRASPORTI

## Impostati i problemi del traffico a ottobre scaturiranno le soluzioni

Interessanti risultati sono scaturiti dal convegno regionale sui trasporti pubblici urbani ed extra-urbani, tenutosi nella nostra città. Per comprendere la importanza dei lavori, bisogna tener presente che la soluzione dei problemi del traffico urbano ed extra-urbano era stata cercata per vario tempo nell'ambito delle discipline che studiano la tecnica e la trazione dei veicoli. Successivamente l'attenzione si era spostata verso la ricerca di provvedimenti atti a migliorare la circolazione stradale in genere. Infine era emersa l'importanza di due elementi, strettamente correlati tra loro: da una parte la posizione della motorizzazione individuale nel campo dei trasporti, dall'altra il problema urbanistico della destinazione d'uso delle superfici e delle densità territoriali.

Questa pluralità di impostazioni dei problemi del traffico e della circolazione è emersa chiaramente nel dibattito che ha concluso la prima sessione del convegno; è scaturita altresì la necessità di un dialogo più frequente tra i diversi gruppi di studiosi che si interessano della questione: gli urbanisti, i sociologi, gli ingegneri e gli economisti.

Gli urbanisti — osserva l'arch. Celli — offrono alla soluzione indispensabili elementi creativi e intuitivi, avviando un discorso di fondo che si colloca a monte delle soluzioni tecniche; i sociologi richiamano l'importanza delle comunità «naturali» che danno origine ai flussi di traffico, comunità che ormai superano i ristretti confini municipali. E' una tendenza, questa, da collegare al fenomeno degli spostamenti di persone, che giornalmente sono portate fuori dal proprio Comune per motivi di lavoro, di istruzione, di necessità amministrative. I tecnici del traffico indicano portata e sezione delle singole strade, regolazioni necessarie per gli incroci, ubicazione degli spazi di parcheggio e vari altri strumenti della circolazione: tutti elementi necessari, ma che trovano un campo d'applicazione limitato. Gli economisti introducono in questo quadro i criteri e i metodi propri del calcolo economico, cercando nello stesso tempo di indicare — notava il dott. Dassovich — una corretta distribuzione degli oneri dei trasporti tra aziende, enti locali interessati, Stato, nel quadro di un moderno sistema di finanza locale.

Concludendo, è da augurarsi che si arrivi all'acquisizione di questi elementi nei prossimi quattro mesi, in modo che la seconda sessione del convegno regionale sui trasporti pubblici urbani ed extra-urbani — convocata per il 29 e 30 ottobre — possa impegnare concretamente enti locali e aziende del settore e indicare specificatamente le condiizoni atte a garantire a tutti i cittadini una efficiente e confortevole mobilità.

### Un altro grave lutto di Tullio Bernot

Un altro grave lutto ha colpito Tullio Bernot, titolare della nostra redazione di Gorizia e membro dell'Esecutivo nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

A distanza di soli quindici mesi dalla scomparsa della adorata figliola Licia, è venuta a mancargli improvvisamente in seguito a infarto, la consorte signora Emma Bernot, nata Miseri. Aveva 54 anni. Costernata per la morte della figlia, non era mai riuscita a trovare rassegnazione e pace, per cui le sue condizioni di salute erano andate progressivamente peggiorando. L'altra sera la povera signora si era accasciata al suolo nella propria abitazione.

### Dibattito sull'arte al Palazzo Artelli

Questa sera, alle ore 21, si svolgerà nella Sala Romana di Palazzo Artelli in via Università 5, un dibattito sul tema: «A proposito della Mostra Matta e delle correnti dell'arte contemporanea». Parleranno Firmiani, Guagnini, Milic, Reggente, Toneatto.

### I premi in Fiera

Nell'assegnazione dei quotidiani premi alla Fiera, il sorteggio ha favorito ieri i seguenti visitatori: Marisa Signoretto, piazzale Giarizzole 5: viaggio per 2 persone a Budapest dall'11 al 15 agosto; Lucia Batista, via del Muraglione 24: un asciugacapelli; Renzo Segantì, viale Ippodromo 14: una confezione di birra; Luigi Serra, via Beccaria 4, due fustini e 10 pacchetti di detergenti; Vladimiro Salvi, via Vespucci 8: assortimento calze donna e cravatte; un cestino porta-lavoro con caramelle; Laura De Marco, via Beato Angelico 5/1: una confezione bottiglie; una pubblicazione Venezia Giulia-Friuli

Oggi, alle ore 20, avrà luogo in piazza Garibaldi un pubblico comizio del PSIUP. Parlerà Fausto Monfalcon, membro dell'esecutivo della Federazione, sul tema: «Contro ogni manovra, difendiamo il S. Marco».

### CALENDARIETTO

Oggi: S. Attilio. - Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.58.

Ieri: temperatura massima 27; minima 18.6; pressione mb. 1014,6 in diminuzione; umidità 60 per cento; temperatura del mare 25,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, telefono 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80, telefono 93245.

ASPETTI E PROBLEMI CITTADINI ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

# L'eco dell'Ordine dei medici sulla crisi dell'assistenza

## Si sostiene che la frequenza negli ambulatori è diminuita di oltre il 50 p.c. Rigettata l'accusa di scarsa sensibilità sociale attribuita alla categoria

A seguito dell'improvviso aggravarsi della crisi dell'assistenza — nella lunga vertenza tra medici ed enti mutualistici — particolare interesse viene a rivestire il punto di vista espresso nel frattempo dall'Ordine provinciale dei medici di Trieste sullo scottante problema. Una puntualizzazione che — come viene rilevato — ha lo scopo di precisare i termini concreti della situazione nella nostra città e i limiti del disagio cui sono costretti i mutuati.

Perchè — si chiede l'Ordine — i medici hanno respinto una offerta (quella avanzata in sede regionale dal presidente del comitato provinciale INAM), che poteva sembrare vantaggiosa? Rispondono i medici che l'azione da loro condotta non ha per fine rivendicazioni economiche ma la riqualificazione delle loro prestazioni. Per avere dei dati oggettivi in merito, direttamente attinti dalla fonte, l'Ordine dei medici di Trieste ha condotto un'inchiesta fra i 400 medici operanti nelle Mutue, fra cui 212 generici, ai quali è stato inviato un questionario da riempire e restituire all'Ordine in forma anonima, per salvaguardare la riservatezza delle risposte. Che cosa avviene fra le quattro pareti dell'ambulatorio del medico? Quali sono le reazioni, i commenti degli assistiti? Quali le conseguenze tecnico-sanitarie della situazione attuale? Che pensano veramente i medici?

Limitandosi ai dati essenziali le risposte dell'Ordine dei medici vengono così riassunte: la frequenza negli ambulatori è diminuita di oltre il 50 per cento; la media generale è scesa dopo il 18 aprile da 31,2 a 14,5 visite giornaliere. Inoltre, le lamentele degli assistiti non sono state numerose, mentre si sono avuti da parte degli stessi molti apprezzamenti positivi nei riguardi dell'atteggiamento dei medici nella attuale vertenza. E ancora: il 60 per cento dei medici si è dimostrato favorevole alla continuazione definitiva dell'assistenza indiretta; il 95 per cento dei medici generici ritiene opportuna una partecipazione economica dell'assistito, atta a contenere l'eccessivo numero delle prestazioni ambulatoriali; oltre la metà dei medici non ritiene necessaria alcuna rivalutazione economica dei compensi, se non condizionandola al miglioramento delle prestazioni

Queste risposte — rileva lo Ordine di categoria — non fanno che confermare quanto si è sempre sostenuto la diminuzione della frequenza negli ambulatori permette una medicina più seria, con maggior soddisfazione dei medici e degli assistiti che possono venir visitati e curati secondo le necessità. I medici, pertanto, non sono contrari alla mutualità o a qualsiasi altro sistema che, nel quadro della sicurezza sociale, garantisca la salute pubblica. Osservato che la mutualità italiana è diventata un «pozzo senza fondo», cui tutti sono portati ad attingere senza ritegno, l'Ordine dei medici sottolinea che si ricorre al medico per ogni banalità: la tentazione del gratuito è tale — si afferma — per cui ognuno si sente quasi in dovere di approfittarne, il medico, d'altra parte, dato il basso compenso unitario delle prestazioni, è portato istintivamente a moltiplicare il numero delle visite, favorendo — anzichè ostacolare — l'afflusso eccessivo dei pazienti in ambulatorio.

Per frenare gli abusi — continua l'Ordine — gli enti mutualistici hanno finora moltiplicato gli intralci burocratici (non più di una prescrizione per ricetta, non più di una unità per volta dello stesso preparato, richieste separate per ogni proposta di accertamento diagnostico, moduli da riempire sempre più complicati). Si è giunti così — rileva l'Ordine dei medici — allo spettacolo degli ambulatori superaffollati, dei medici impegnati per gran parte del loro tempo a un lavoro estenuante di scritturazione, di visite affrettate e superficiali, inadeguate a una valutazione precisa dei disturbi, di prescrizioni standardizzate, atte più a soddisfare le richieste degli interessati che a guarire le loro malattie. Si è arrivati così a delle manifestazioni di «atletismo medico», di cui si citano record di 100-150 prestazioni al giorno, con risultati facilmente immaginabili.

La colpa — afferma l'Ordine — è del sistema che è andato sempre più deteriorandosi: ed è per questo che i medici vogliono tornare a fare i medici. Vogliono visitare i malati, anche «quelli delle mutue», si rifiutano «di continuare a essere complici di un sistema che concede una pseudo-assistenza a tutti, anche a chi non ne ha bisogno, ed è troppo spesso insufficiente nei casi di reale necessità». E' per questo che i medici, riusciti vani tutti i tentativi di modificare il sistema per renderlo più efficiente, si sono sentiti autorizzati a ritornare alla libera professione, ammettendo unicamente la forma indiretta di assistenza, fino a che gli organi responsabili dimostreranno veramente di volerli ascoltare.

Rigettata l'accusa di scarsa sensibilità sociale addossata alla categoria, i medici rilevano che l'esempio di questi giorni sta a dimostrare come il solo anticipo dell'onorario per la visita medica, anche se poi rimborsato, sia stato sufficiente per dimezzare la frequenza negli ambulatori. I medici non domandano un compenso globale maggiore dell'attuale, ma vogliono soltanto, per lo stesso compenso, avere più tempo da dedicare ai malati — quelli veri — e meno tempo da perdere per riempire moduli e prescrivere ricette.

E chiedono anche — conclude l'Ordine nella sua puntualizzazione — di non essere vessati dal fisco più di qualsiasi altra categoria di contribuenti, attraverso un sistema per cui il reddito mutualistico, accertabile fino all'ultimo e contenuto in limiti ristretti, per evidenti motivi sociali, è considerato alla stessa stregua del reddito libero-professionale.

### Officina di carrozziere razziata degli attrezzi

Strappata la rete posta a protezione di una finestra, ignoti ladri sono penetrati nell'officina di carrozziere sita in viale Campi Elisi 2 e hanno fatto razzia di tutti gli attrezzi che si trovavano sui banchi di lavoro. Il derubato, Edoardo Bigaton, di 33 anni, abitante in via del Boveto 46, ha denunciato il fatto alla polizia. Sono in corso indagini.

SU UN'AUTO IN SOSTA IN VIALE MIRAMARE

# In fiamme il motore

(«Giornalfoto»)

Due autopompe dei vigili del fuoco sono accorse ieri, verso le ore 18, in viale Miramare, dove, così era stato segnalato, una macchina era in preda alle fiamme. Quando i vigili sono giunti sul posto hanno constatato che non c'era alcun pericolo e che il piccolo incendio era stato provocato da un corto circuito

# SEGNALAZIONI

Riceviamo dalla direzione della locale sede della RAI la seguente lettera: «In relazione all'affermazione del sig. Albino Antonini, pubblicata su codesta rubrica sabato 25 giugno c. a., la direzione della locale sede della RAI precisa che non solo il «Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia» si è ampiamente occupato dello sciopero generale del 23 e 24 corr. mese proclamato a Trieste da tutte le organizzazioni sindacali, ma che notizie sullo stesso sono state trasmesse il 23 corrente alle ore 17.30 nel Giornale Radio del Secondo Programma, alle ore ore 19.30 in Radiosera, alle ore 20 nel Giornale Radio del Programma Nazionale ed inoltre nell'edizione della notte del Telegiornale».

❋

«Ho letto con piacere l'impennata della signorina Gigliola sul tema "Aiutateci a mantenere pulita la nostra città" — scrive il signor Giovanni Gerolani. Ma, alla signorina Gigliola avrei da dire due parole. Non mi pare, gentile signorina, che gli appunti da Lei mossi agli organi destinati a curare l'igiene pubblica siano del tutto giustificati. O non si è mai accorta con quale larghezza il benemerito Comune abbia messo a disposizione della cittadinanza, perchè possa deporvi i suoi rifiuti, tutte le superstiti sterpaglie, le aiolette, i fazzoletti di verzura, i cosiddetti "giardinetti" che tuttora vivacchiano in certi angoli morti della periferia cittadina e perfino al centro della città? Non li ha mai visti, gentile signorina Gigliola, quegli idillici "giardinetti" rigurgitanti di scatoloni da imballaggio, di cartonacci frammisti a paglia, di cartacce, di rottami di lavandini e "bidets", di cocci d'ogni genere: insomma di rifiuti ingombranti che gli addetti alla pulizia cittadina si rifiutano di rimuovere? Non s'è accorta dei persistenti allarmi espressi dai suoi concittadini per la graduale sparizione di tali "zone di verde" che contribuiscono così validamente a render bella la loro città? Non ha mai pensato quanto sia lodevole la generosità del Comune nel permettere al pubblico di nascondere i rifiuti nel fitto di quelle sterpaglie, dando così a noi e agli altri l'illusione che, tutto sommato, Trieste non è fra le città più sporche. Senza quei provvidenziali nascondigli che cosa ci resterebbe da fare? Buttare le "scovazze" nel bel mezzo della via?».

❋

«Sono una maestra di Trieste che si reca giornalmente a Latisana per insegnare, è l'unico mezzo di trasporto che mi posso permettere è il treno. Approfitto del viaggio per leggere sempre il Vostro giornale ed ho notato che da un mese a questa parte compaiono spesso degli articoli sulla strada pedonale lungo la magnifica costiera triestina. Penso allora: per chi poi vorranno farla quando nessuno usufruisce dei marciapiedi che costeggiano la strada costiera o che portano da Trieste a Barcola? D'altra parte reputo che la città abbia dei saggi amministratori e che, quindi, le centinaia e centinaia di milioni che si vogliono spendere faranno parte di un piano ben prestabilito. Ma, ahimè, quando scendo dal mio povero treno, e, uscita dalla stazione, mi accingo ad attraversare la strada, cadono tutte le mie illusioni sui saggi amministratori, sugli interventi opportuni e sui piani ben prestabiliti. Mi ricordo che l'attraversare la strada davanti alla stazione è una delle imprese più rischiose: lo provano alcuni segni che ho riportato nell'urto con una macchina e dalla stazione a casa rischio almeno cinque volte di essere travolta dal traffico sregolato e prepotente delle macchine. Sorge allora spontanea questa constatazione: perchè, invece di intervenire con gravi finanziamenti per opere — come ho già detto — inutili ai più, non si costruiscono dei sottopassaggi, che servono anche per i turisti, sia davanti alla stazione che in altri punti nevralgici? Si potrà allora finalmente camminare senza pericoli per la città. Se, poi, penso alla domenica, quando con la corriera vado al bagno pubblico di Sistiana, mi convinco ancora di più che si vogliono spendere i milioni inutilmente, non sarebbe infatti più logico utilizzare quei soldi, invece che per una strada pedonale che finirebbe per rovinare la riviera, togliendo quel poco di verde che ancora rimane, per allargare la strada costiera e rendere così più semplice sia ai triestini che ai turisti l'esodo feriale?».

❋

«Diverse volte, tramite queste segnalazioni — scrive il signor G. G. — ho proposto l'unificazione delle linee tranviarie 3 e 9 in una sola. Ora sono soddisfatto che l'Acegat, abbia tenuto conto della funzionalità con la relativa economia, adottando soltanto la linea 9. Vorrei suggerire, sempre per rendere più funzionali ed economici i servizi, di sopprimere anche la filovia 16, è portare il capolinea dell'autobus della linea 30 al posto di quello attuale della 16. L'utobus della linea 30 dovrebbe seguire il percorso fino alla fine della via Schiaparelli e proseguire poi per via Locchi, via S. Giustina, via Franca, via Combi e via Colautti, per poi seguire il suo attuale percorso. E questo senza danneggiare gli utenti dei Campi Elisi, e favorire il rione di S. Andrea, troppo dimenticato. Sarebbe opportuno rendere più funzionale la 24, che attualmente è poco frequentata. Si potrebbe, dopo S. Giusto, farla proseguire verso S. Giacomo, Via S. Marco e Campi Elisi e ritorno passando per S. Giusto ed il vecchio tratto fino alla Stazione. Inoltre spostare la 18 al capolinea di Campo Marzio. La 11 e 10 capolinea in piazza Venezia, la 15 in piazza della Borsa, ed infine la 8 dai Campi Elisi a Barcola. Forse domando troppo visto il deficit dell'Acegat: ma è necessario seguire l'esigenza del traffico cittadino, unito alla funzionalità ed all'economia».

❋

«Leggo quasi ogni giorno di contributi per opere stradali da eseguirsi lungo il tratto Grignano-Sistiana, per parecchie centinaia di milioni ci scrive il signor I. F. Con tutto ciò che c'è da fare a Trieste, si vede proprio che i responsabili della pubblica amministrazione e dei nostri sudati risparmi vanno a cercare di realizzare proprio i progetti più inutili, quali la passeggiata per qualche nostalgico della "defonta". Oppure si vuole agevolare e servire qualche grossa società immobiliare-alberghiera o qualche proprietario miliardario con accessi al lido tramite il denaro dei contribuente?».

RINVIATO A NUOVO RUOLO IL PROCESSO A CARICO DEL DOTT. MORENA

# Ordinata una nuova perizia per la morte del cap. Frisori

## Cinque quesiti posti dalla Corte a un collegio di tre medici Le repliche della P. C. e le controrepliche della Difesa

(«Giornalfoto»)

Il dott. Morena (a destra) sul banco degli imputati. A sinistra l'avv. Cuccagna, il quale, assieme al collega Tamaro, lo difende

Il processo Morena, per ora, si è concluso con un imprevedibile colpo di scena: dopo una novantina di minuti di camera di consiglio i giudici sono giunti alla convinzione di non aver potuto trarre il convincimento necessario per esprimere il proprio giudizio per cui, per necessità di Giustizia, hanno dovuto interrompere la deliberazione della sentenza. Dopo aver sottolineato che le perizie in atto non fornivano chiari e completi elementi per il giudizio, il Tribunale ha rinviato il dibattimento a nuovo ruolo, ordinando nel contempo che si proceda ad una nuova perizia medico-legale, ad opera di un collegio di tre periti, cioè un medico chirurgo, un farmacologo ed un medico specializzato in malattie e disfunzioni epatiche.

Cinque i quesiti cui dovranno rispondere i periti. Eccoli: 1) quale prassi iniettiva sia prescritta e normalmente praticata nella somministrazione per anestesia del tiobarbiturico «Farmotal» ed in particolare se sia necessario, prescritto e come si usi saggiare la sensibilità del paziente e dello stesso farmaco;

2) di accertare con quale metodo nell'esame preliminare siano stati rilevati i valori «bilirubinici» di 1,08 e se tale valore fu rilevato con il metodo Van Den Berghe o con altro metodo nonchè tenuto conto del sistema di rilevamento usato, di precisare quali valori di «bilirubinemia» (totali o parziali) siano normali o eccedano la norma;

3) se in un soggetto con pregresso ittero nell'anamnesi ed un rilevato tasso di «bilirubinemia» di milligrammi 1,08 e con un fegato presumibilmente palpabile in degenerazione grassa (riscontrato post-mortem) del peso di grammi 1870), tali reperti costituiscano una insufficienza epatica, se grave diagnosticata e diagnosticabile con i prescritti esami preliminari ed una controindicazione alla somministrazione del tiobarbiturico «Farmotal» mediante iniezione endovenosa nella dose di 500 milligrammi;

4) se ed in qualche altra causa diversa e non correlata con l'iniezione anestetizzante di 500 milligrammi di «Farmotal» in un soggetto che non presentava altre tare oltre a quelle epatiche, possa attribuirsi seriamente un arresto cardiaco intervenuto a distanza di 10-15 minuti dopo un breve intervento di riduzione zigomatica ed il successivo decesso del paziente avvenuto due giorni dopo per encefalopatia anossica da insufficienza cardiocircolatoria acuta;

5) quali sono e fino a quando permangono i doveri professionali di sorveglianza e di assistenza dell'anestesista nel soggetto sottoposto ad anestesia totale.

Nella mattinata avevano replicato sia i patroni di parte civile (Amigoni e Poillucci) che i difensori (Cuccagna e Tamaro). L'avv. Amigoni, in polemica con la controparte, si è soffermato sui risultati emersi dagli esami cui era stato sottoposto il Frisori, prima dello intervento operatorio, i quali avevano accertato la presenza di un tasso considerevole di «bilirubinemia», che avrebbe dovuto sconsigliare l'uso del tiobarbiturico «Farmotal», come anestetico. A ciò va aggiunto — egli ha detto — che lo stesso imputato Morena, in un suo verbale di interrogatorio, aveva riconosciuto che il tasso era più alto del normale, ma non se ne era preoccupato. Viceversa il perito d'ufficio, prof. Nicolini, nelle sue considerazioni, sottolinea che proprio lo aumento della «bilirubinemia» avrebbe dovuto rendere attento l'anestesista.

Secondo l'avv. Amigoni, vi era stata negligenza da parte dell'imputato, sia prima che dopo l'intervento chirurgico. Parlando del «Farmotal», il rappresentante ha detto che è indicato soprattutto per operazioni di brevissima durata, ma che nella somministrazione per endovena, va posta particolare cura per evitare l'insorgere di fatti irrversibili. La scelta del mezzo, a suo avviso, era stata errata. Altro errore, grave, è stato quello di lasciare il Frisori, dopo l'intervento, nell'antisala operatoria, privo di assistenza. «Lo si credeva addormentato — ha soggiunto l'avv. Amigoni — mentre invece era in coma. Abbiamo tutti gli elementi che stanno ad indicare i sintomi dell'avvelenamento da barbiturici: coma, depressione respiratoria e collasso cardiocircolatorio, con successivo arresto cardiaco. Quando — ha concluso l'avv. Amigoni — il Morena è intervenuto, all'allarme della suora che si era assentata per un periodo di 10-15 minuti, era ormai troppo tardi».

Brevissima la replica del suo collega Poillucci, il quale ha insistito che l'avvelenamento da barbiturici (che avrebbe determinato la morte del povero Frisori) rimane un presidio invalicabile dell'accusa.

Opposte le argomentazioni dell'avv. Cuccagna il quale, come già nella sua arringa, ha insistito sulla tesi che le cellule del fegato del povero Frisori erano del tutto normali, capaci cioè di svolgere le loro funzioni. A suo avviso si era fatta parecchia confusione sulla metodologia nell'esame della «bilirubinemia» il cui tasso, nel caso Frisori, non era in alcun modo da considerarsi eccessivo.

Ultimo a parlare è stato l'avv. Tamaro, il quale, in ordine al solo reato di omicidio colposo ha sostenuto che l'accusa si era fondata su elementi emersi dagli esami del perito a quattro giorni dall'intervento operatorio, cioè 48 ore dopo la morte del paziente. Nessuno, egli ha soggiunto, ha potuto stabilire con certezza un nesso tra causa ed evento, rispondere senza ombra di dubbio al quesito perchè era morto il capitano Frisori.

### *Gite e soggiorni*

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia.

SCI C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Sono aperte le iscrizioni ai turni della scuola di sci ai Cadini di Misurina, diretta dal maestro Bruno Pachner.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Domenica 3 luglio 1966 gita al Rifugio F.lli Fonda Savio con salita alla Torre Wundt (m. 2511). La comitiva B) effettuerà l'escursione al Rifugio F.lli Fonda Savio e traversata al Rifugio Auronzo percorrendo il sentiero A. Bonacossa. Partenza sabato 2 luglio alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

ENCIP-TURISMO SCOLASTICO — Soggiorno estivo per alunni delle Scuole Medie, dal 1.o al 10 luglio, a S. Nicolò di Comelico, a prezzi modici. Assistenza dell'ENCIP. Informazioni ed iscrizioni: ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798.

C. I. S. S. - TURISMO SOCIALE. Iscrizioni ai soggiorni estivi di Forni di Sopra, San Nicolò di Comelico e Caprile di Alleghe. Informazioni: C.I.S.S., via XXX Ottobre 6- telefono 35798.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 2 luglio alle ore 15.30 da piazza Vittorio Veneto e domenica 3 luglio gita nel gruppo della Crauzaria con salita al monte Sernio (m. 2190). Per informazioni rivolgersi seralmente dalle 19.30 alle 21 nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, telef. 35240.

DOPO CINQUE MESI FINITA L'AGITAZIONE

# Raggiunto l'accordo nelle assicurazioni

## Siglato il 21 corr. a Roma il nuovo contratto Le migliorie ottenute dalla categoria

Fra l'Associazione nazionale imprese assicuratrici (ANIA) e tutte le organizzazioni sindacali del settore, è stato siglato a Roma, il 21 giugno, l'accordo nazionale che pone finalmente termine all'agitazione degli assicuratori, protrattasi per cinque mesi, in dipendenza del mancato rinnovo dei contratti economico e giuridico-normativo, scaduti ancora nello scorso dicembre.

L'accordo testè siglato consta di due parti: il contratto economico che avrà vigore fino al 31 dicembre 1968, e quello giuridico normativo che scadrà il 31 dicembre 1970.

Per la parte economica, gli assicuratori hanno ottenuto le seguenti migliorie: con decorrenza 1.o luglio 1966, aumento dell'8.50 per cento; con decorrenza 1.o gennaio 1967, aumento dell'1,50 per cento; con decorrenza 1.o luglio 1968, aumento dello 0,50 per cento: questo ultimo aumento è stato concesso quale avvicinamento alle tabelle dell'INA, che sono sensibilmente superiori a quelle delle imprese private.

Essendo scaduto il precedente contratto in dicembre ed entrando in vigore l'attuale col 1.o luglio p. v., rimarrebbe scoperto il periodo 1.o gennaio - 30 giugno 1966: a un tanto è stato ovviato stabilendo di erogare al personale, il 30 corrente, un importo pari al 75 per cento di una mensilità, intendendo per mensilità il quoziente della retribuzione annuale divisa per 16.

Per la parte giuridico-normativa, è stata riconosciuta contrattualmente (ma solo per l'Italia settentrionale) la settimana corta, che finora era in esperimento. Così pure è stato riconosciuto il diritto a una super-indennità in caso di licenziamento motivato e — limitatamente a un ristretto numero di casi — l'inquadramento anche secondo le mansioni svolte, e non soltanto (come avveniva finora) in base al titolo di studio.

Il nuovo contratto, inoltre, riconosce contrattualmente le commissioni interne (che finora erano «tollerate») e ne regolamenta le funzioni vengono pure istituite le commissioni paritetiche, che finora non esistevano, mentre sono state stabilite delle migliorie in tema di aggiustamento delle retribuzioni (scala mobile, ma non automatica, bensì concordata di volta in volta), trattamento di malattia, premi di anzianità, preavvisi, ferie. Questi, i lati positivi dell'accordo.

Dove invece nulla è stato ottenuto, è in fatto di previdenza integrativa a quella dell'INPS. E qui va ricordato che — in seguito allo scioglimento d'autorità (1955), da parte delle imprese, dei floridissimi fondi pensione già esistenti — proprio i dipendenti delle maggiori compagnie, Assicurazioni Generali e RAS, che tanto interessano la nostra città, hanno oggi un trattamento pensionistico ridotto.

SARA' QUANTO PRIMA COSTITUITO AD INTEGRAZIONE DEI PERMANENTI

# Anche il ruolo degli avventizi nella categoria dei portuali

## Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole al decreto che è stato elaborato dal Ministero della Marina Mercantile

Un nuovo ruolo di lavoratori portuali — quello degli «avventizi» — verrà quanto prima costituito ad integrazione del ruolo dei «permanenti». Il Consiglio di Stato — a quanto si apprende negli ambienti ministeriali — ha, infatti, espresso parere favorevole sul relativo schema di decreto elaborato dal Ministero della Marina Mercantile, di concerto con il Ministero di Grazia e Giustizia. Il nuovo ruolo, che verrà istituito con carattere di complementarietà rispetto a quello dei lavoratori con complementarietà rispetto a quello dei lavoratori permanenti e in rapporto alle effettive necessità dei singoli porti, consentirà di assicurare ai servizi portuali maestranze qualificate anche quando il traffico raggiunge valori superiori a quelli medi e di dare un preciso «status» giuridico ai lavoratori portuali occasionali.

Il provvedimento darà la possibilità ai lavoratori interessati, che abbiano effettuato un determinato periodo di presenze, di entrare negli organici dei lavoratori portuali permanenti, quando si verificheranno vacanze di posti, a prescindere dal possesso del requisito dell'età, attualmente stabilito dall'art. 152 del regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione e senza concorso.

Il secondo ruolo verrà istituito in tutti i porti nazionali dove se ne manifesti la necessità. I lavoratori che ne faranno parte, avranno tra l'altro la certezza di essere avviati al lavoro non appena esaurita la disponibilità dei «permanenti». Il provvedimento costituisce una notevole tappa nel processo evolutivo sviluppatosi nel settore dei lavoratori portuali negli ultimi anni, sotto l'impulso del dicastero della Marina mercantile.

### Esposti nuovi elenchi dell'imposta di famiglia

Ai 1509 contribuenti a carico dei quali sono stati spiccati dal Comune altrettanti avvisi di accertamento ai fini dell'imposta di famiglia e i cui nominativi figurano iscritti negli elenchi esposti domenica all'albo pretorio del Municipio, si è aggiunta ieri la pubblicazione di un elenco comprendente altri 3960 contribuenti. Mentre nel primo caso si tratta di avvisi di accertamento, cioè della notifica agli interessati dei redditi imponibili che il Comune loro contesta a meno che essi non presentino opposizione, in questo secondo caso si tratta di contribuenti che già sono stati iscritti a ruolo, in via provvisoria, lo scorso dicembre, e che avendo nel frattempo concordato con l'Amministrazione comunale i rispettivi tributi, vengono ora iscritti nei ruoli definitivi: pertanto, trascorso il termine di tre giorni, a partire da ieri, periodo durante il quale i ruoli possono essere verificati dagli interessati, i tributi verranno passati alla Tesoreria per la riscossione.

Dal 2509 contribuenti, elencati nei ruoli aggiuntivi in visione da domenica, il Comune si propone d'introitare la somma complessiva di 494 milioni 449 mila 253 lire; ed ora, da questi ulteriori 3960 contribuenti il Comune incasserà — le eventuali opposizioni sono già state definite — la somma complessiva di 148 milioni 65 mila 108 lire, a titolo d'imposta.

### I negozi domani

**L'Unione Commercianti ricorda che nella festività di domani, SS. Pietro e Paolo, tutti i negozi resteranno chiusi, tranne: le rivendite pane, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle 12; le latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; i fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.**

**Le macellerie osserveranno i seguenti orari: oggi, apertura dalle ore 7 alle 13 e dalle ore 17 alle 19; domani, chiusura completa.**

# LE ORE DELLA CITTA'

### L'ANFFAS ringrazia

Vi sono state di recente alcune benefiche iniziative promosse da un gruppo di gentili signore, a sostegno dell'opera che l'ANFFAS di Trieste svolge assiduamente a favore dei ragazzi subnormali in età postscolastica. L'ultima in ordine di tempo è stata il concerto d'organo sostenuto dal maestro Emilio Busolini nella cattedrale di S. Giusto, alla presenza delle massime autorità cittadine, di un foltissimo pubblico e della televisione. La presidenza del sodalizio, nel ringraziare sentitamente le gentili collaboratrici per la generosa opera svolta — e ogni singolo benefattore — informa che l'esito morale del concerto ha avuto le migliori ripercussioni, e che molte sono le lettere di interessamento e di plauso che continuano a giungere al sodalizio. La ripresa televisiva del concerto, a cui sono state aggiunte alcune serene visioni del Laboratori-scuola del «Centro protetto» è stata trasmessa il giorno 14 corrente, sui teleschermi nazionali, nella rubrica «Cronache italiane» ed ha suscitato anche a Roma i migliori consensi.

### Tutti non lo sanno

Che a Monrupino si è riaperto il Ristorante «Furlan». Trattamento sempre ottimo famigliare con le specialità ben note.

### Autoscuola comm. A. Gei & C.

via Milano 4, «l'attrezzatissima dalla guida sicura e dall'insegnamento pazienten». Corso pratico teorico, L. 22.500. Telefono 37992. Rinnovo validità patenti in due ore.

### Laurea

La signorina Marta Toneatti si è laureata sabato 25 giugno in lettere presso la nostra Università con punti 110 su 110 e lode, discutendo con il chiarissimo prof. Bruno Maier la tesi «Virgilio nella Gerusalemme liberata». Alla neo dottoressa rallegramenti e vive felicitazioni.

### Gite via mare

A Grado e Sistiana avranno luogo domani con partenze dal Molo Pescheria: da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle 18.45; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.30 e 17.17; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 12 e 19.

### Caffè-cocktail

L'Instituto Brasileiro do Cafè, che ha nella nostra città il deposito per l'Italia, e ha allestito alla Fiera uno stand, ha offerto ieri sera al bastione fiorito del castello di S. Giusto un cocktail ad autorità e a personalità specializzate presenti a Trieste. Erano rappresentate le massime autorità cittadine, il corpo consolare, gli operatori del caffè. Facevano gli onori di casa Waldemar Borges, f.f. di direttore dell'IBC di Milano, Paulo Vieira de Almeida, dell'IBC di Trieste, Sonia Bonini, viceconsole del Brasile a Trieste. Sono intervenuti in blocco i partecipanti all'odierna giornata del caffè in programma alla Fiera. Fra gli altri il presidente dell'ASIC, dott. Ility, il presidente dell'Associazione interessati al commercio di caffè, dott. Paschi, Steiner e Tobar dell'ICO, Kiefè dell'ASIC, i rappresentanti dei torrefatori dei seguenti Paesi: Austria, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Italia.

### Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

### Arrivano le «angurie»

Il Comune rende noto che prossimamente verranno assegnati i posteggi per la vendita stagionale di cocomeri interi sulla via Bellini. I venditori ambulanti, muniti della licenza per la vendita di cocomeri e frutta, che intendono svogere tale attività in quella ubicazione, dovranno presentare la relativa domanda al Comune entro e non oltre il 30 giugno.

### Fiera di Trieste

Nel negozio restaurato di via Mazzini 16 ed al Padiglione «F» in Fiera, la BREMA-Arredamenti pratica condizioni favorevolissime. Vengono venduti complessi in «Formica originale» ed in metallo a prezzi sbalorditivi: «Una cucina completa di tavolo e sedie costa solo L. 108.000». Inoltre vengono offerte merci, destinate alla sostituzione per cambio mostra, con sconti fortissimi. E' il momento per spendere bene i vostri risparmi; approfittatene!

### Diapositive alla Marittima

Alle ore 20.30 al Dopolavoro «Magazzini Generali» il socio Fulvio Patti presenterà una selezione di diapositive a colori.

# La partecipazione dell'ITALSIDER alla 18ª Fiera di Trieste

NELLA Sala Convegni della Fiera di Trieste, l'Italsider ha presentato, ieri sera, il documentario «Chilometri 1696», prodotto dal Consorzio SAIPEM - Siderexport, illustrante la costruzione del «Gasoducto do Sur» realizzato in Argentina con tubi dello Stabilimento di Taranto. Questo stesso documentario, diretto da Valentino Orsini e che ha conquistato recentemente il 1º premio all'8ª rassegna del film industriale tenutasi a Napoli, verrà proiettato giovedì 30 alle ore 21.30 e lunedì 4 luglio alle ore 20 nella Sala Convegni della Fiera. Anche quest'anno l'Italsider partecipa alla 18ª edizione della Fiera di Trieste con uno stand nel padiglione della meccanica. Lo stand, allestito da Sergio Degipo, oltre ad illustrare le più recenti realizzazioni dello Stabilimento di Trieste, che è stato radicalmente rinnovato nelle sue strutture, è particolarmente dedicato alla produzione di tubi di acciaio. Vengono esposti tubi di grande diametro con saldatura longitudinale e elicoidale prodotti a Taranto e tubi Fretz-Moon di diversi diametri prodotti dal nuovissimo impianto di Piombino. Il tema trattato nella mostra — quello delle varie utilizzazioni dei tubi di acciaio saldati — appare di particolare attualità nel momento in cui si sta realizzando il grande oleodotto transalpino che, collegando Trieste con Ingolstadt, in Baviera, verrà a creare una nuova importantissima corrente di traffico commerciale e industriale tra l'Adriatico e l'Europa centrale.

Nella foto: un tubo a saldatura elicoidale di 12 metri di lunghezza e del diametro di oltre un metro, costruito per l'oleodotto transalpino

SI RIUNISCE STAMANE L'ASSEMBLEA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

# Oggi si discute al Consiglio la sorte del cantiere San Marco

## In una riunione di Berzanti e de Rinaldini con i capigruppo è stata concordata la procedura che disciplinerà la seduta

Torna a riunirsi stamane il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. L'odierna tornata dell'Assemblea assume speciale importanza in quanto i consiglieri affronteranno in aula un argomento di scottante attualità, ossia la sorte del cantiere San Marco. Come noto, il Consiglio regionale aveva già avviato a discussione il disegno di legge sulla costituzione della Società finanziaria per lo sviluppo della Regione, allorchè si ebbe da Roma la notizia del ridimensionamento dei cantieri giuliani. Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, sospese la seduta del Consiglio e convocò i capigruppo.

La riunione con il Presidente dell'Assemblea ha avuto luogo ieri, presente anche il Presidente della Giunta, Berzanti. E' stata concordata la procedura che sarà seguita stamane dalla Assemblea nella discussione del problema del futuro assetto delle aziende a partecipazione statale nella nostra Regione, e ciò alla luce dei risultati degli incontri che la delegazione regionale ha avuto negli scorsi giorni a Roma.

L'odierno dibattito prenderà l'avvio dalle comunicazioni che — a nome della Giunta regionale — l'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, farà al Consiglio. Dopo le dichiarazioni della Giunta, prenderà la parola un rappresentante per gruppo. E' verosimile che alla fine del dibattito sarà presentato e approvato un ordine del giorno che sintetizzerà, in argomento la posizione della Regione.

In questi giorni di forzata vacanza assembleare sono pervenute alla Presidenza del Consiglio regionale numerose interpellanze e una mozione. Le interpellanze sono state avanzate dai consiglieri democristiani Coloni, Ramani e Cocianni; dai socialdemocratici Devetag e Dulci; dai liberali Morpurgo e Trauner; dal socialista Pittoni; dai socialproletario Bettoli. La mozione è stata presentata dal consigliere comunista Sema.

Smaltita questa parte speciale, che molto probabilmente terrà occupati i consiglieri per la intera giornata, il Consiglio regionale, alla ripresa dei lavori normali, riprenderà la discussione sul disegno di legge per la «Finanziaria», strumento legislativo regionale che ha già fatto registrare vivaci interventi da parte di alcuni rappresentanti dell'opposizione (liberali in modo particolare) ma sul quale la maggioranza governativa è pienamente d'accordo.

Nella prosecuzione della battaglia oratoria per questa legge regionale è molto attesa la replica del relatore, consigliere Coloni, il quale risponderà a tutti, ma in modo particolare al consigliere Rinaldo Bertoli (liberale) che è stato il primo oratore ed è intervenuto in modo assai aspro e polemico.

### L'assessore Giacometti nelle valli del Natisone

Nella giornata di sabato 25 corr., il vicepresidente della Giunta regionale ed assessore ai trasporti e turismo, Giacometti, ha compiuto una visita in varie località delle valli del Natisone.

Il dott. Giacometti è stato accolto nel Municipio di San Pietro al Natisone dal Sindaco, Corredig, che ha pronunciato un breve discorso per passare in rassegna i problemi turistici della zona, dagli altri sindaci delle valli, dal consigliere regionale Romano e dal consigliere della Provincia di Udine, Adami. Successivamente il vicepresidente Giacometti ha compiuto un lungo giro nei luoghi dove è già in programma, o pure da programmare, la realizzazione di strade di interesse turistico con l'apposita legge regionale. Il giro si è concluso sul monte Matajur, che dovrebbe venire valorizzato con la costruzione di un villaggio turistico.

### A Trieste gli allievi della «Nunziatella»

Trasportati da cinque pullman, sono arrivati ieri, poco dopo le 13, gli allievi dei due primi corsi della Scuola militare «Nunziatella», di Napoli, che concludono nella nostra città il consueto viaggio d'istruzione che è in programma ogni anno alla fine dei corsi.

Gli allievi, che sono agli ordini del tenente colonnello dei bersaglieri Foti, sono stati accantonati nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, che li ospiterà fino al 4 luglio, giorno in cui lasceranno Trieste per rientrare a Napoli.

La permanenza nella nostra città sarà naturalmente improntata al carattere di istruzione che sta alla base del viaggio. In questi giorni gli allievi renderanno omaggio al Monumento ai Caduti, a S. Giusto, dove deporranno una corona di alloro, dopo avere ascoltato una Messa al campo, e analogo omaggio sarà reso ai Centomila di Redipuglia. E' pure in programma una visita a Gorizia, al San Michele, ai Cantieri di Monfalcone, e ovviamente, al Castello di Miramare.

Domenica sera, saranno essi, gli allievi della Nunziatella, a rendere gli onori alla cerimonia dell'ammaina bandiera, in piazza dell'Unità d'Italia, dopo aver sfilato per le vie del centro.

È ALLO STUDIO UNA LEGGE ALTAMENTE UMANITARIA

# Interesse della Regione al problema dei minorati

## Sottolineato il dovere del loro ricupero sociale Ogni leva scolastica ha un 10 p. c. di meno dotati

Nella giornata di ieri hanno operato due delle Commissioni referenti del Consiglio regionale. Sotto la presidenza del cons. Renato Bertoli, la terza Commissione permanente (pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità) ha iniziato l'esame della proposta di legge di iniziativa dello stesso presidente Bertoli e dei consiglieri Pittino, Ganaldi, Ramani, Urli, Zanin e Volpe, concernente il recupero sociale dei minorati psichici e fisici.

Ha preso la parola la relatrice, cons. Pittino, che ha sottolineato la gravità del problema dei minorati, sia fisici che psichici, la cui soluzione non può più essere rimandata o condizionata da esigenze economiche. La consigliera Pittino ha quindi passato in rassegna la vigente legislazione in materia, definendola poco chiara e poco organica. Dopo aver elencato le varie anomalie psichiche e fisiche, la relatrice ha sottolineato che, per quanto concerne i minori, le irregolarità psichiche sono una delle più diffuse anomalie: ogni leva scolastica, infatti, pone il dieci per cento degli alunni fra gli irregolari di intelligenza. La relatrice ha da ultimo indicato la forma migliore per la risoluzione del problema, ossia stanziare dei contributi alle Province. Ha auspicato l'unanime approvazione di un provvedimento come quello in elaborazione, soprattutto per il suo così elevato interesse sociale e umanitario.

Dal canto suo, la quinta Commissione (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo) ha iniziato l'esame del disegno di legge di iniziativa della Giunta, riguardante il piano di intervento regionale per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche. Il provvedimento tende a portare un contributo decisivo alla risoluzione di alcuni essenziali problemi del settore.

Nella riunione di ieri, presieduta dal consigliere Ribezzi, dopo un ampio intervento del relatore Rigutto, che ha illustrato ai commissari il disegno di legge, con citazione anche di numerosi dati statistici per meglio configurare la situazione settoriale, hanno preso la parola, nel corso della discussione generale, i consiglieri Bianchini (D.C.), Chieu (D.C.), Coghetto (PCI), Dulci (PSDI), Morelli (MSI), Moro (PSI), Romano (D.C.) e Trauner (PLI).

La Commissione tornerà a riunirsi giovedì prossimo, nel pomeriggio, per continuare lo esame del provvedimento. Sono previste le repliche del relatore.

### Una pubblicazione del consigliere Bianchini

Il consigliere regionale Rino Bianchini ha pubblicato, per la Editrice «La Nuova Base», con i tipi del Del Bianco, un elegante fascicolo intitolato «La provincia di Pordenone». L'opera è stata presentata nell'aula magna del Centro di studi sociali di Pordenone dall'avv. Gustavo Montini, presidente dell'Assemblea dei Sindaci della Destra Tagliamento. Presenti alla conferenza le massime autorità del Circondario e vasta rappresentanza del mondo politico e culturale. La pubblicazione premia la fatica del consigliere Bianchini, davvero notevole e ben spesa. Il profilo della oramai prossima nuova provincia pordenonese è tracciato mirabilmente dal punto di vista geopolitico, fisico, storico ed economico-culturale. Le fotografie sono molto efficaci. Interessanti anche gli allegati che documentano la volontà popolare intesa a far assurgere Pordenone al rango di provincia.

(Foto Pozzar)

Alla Mostra internazionale del Fiorino aperta a Palazzo Strozzi, a Firenze, Ugo Carà è presente con questo bronzo, «La giocoliera». L'artista ha avuto negli ultimi tempi qualificate presenze nelle maggiori mostre nazionali ed internazionali: così alla Quadriennale di Roma, alla Mostra internazionale del bronzetto a Padova, alla Biennale dell'incisione italiana contemporanea a Taranto, alla Mostra del piccolo formato di Novara

AUMENTA IL TRAFFICO TURISTICO PER IL VALICO DI COCCAU

# Quasi 230 mila automezzi transitati in cinque mesi

## Ciò corrisponde a un incremento del 30 per cento e conferma l'urgenza dell'autostrada Udine-Tarvisio

Il traffico turistico nel Friuli-Venezia Giulia è in continua espansione. Attraverso il valico di Coccau, nei primi 5 mesi di quest'anno, sono transitati 229 mila 335 automezzi turistici (autovetture, autobus e motocicli) con un aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno del 30,52%. Il numero delle persone è stato pari a 1.028.299 unità (+ 11,12%). Nelle giornate di punta si registrano anche 1500 passaggi-ora di autoveicoli. Da osservare che Coccau ha fatto registrare il passaggio di 4,5 milioni di persone. Per quanto concerne il valico di Monte Croce Carnico, l'importanza turistica va guardata sotto due principali aspetti: in relazione al turismo balneare delle stazioni adriatiche e in relazione allo sviluppo turistico della Carnia.

La Germania costituisce il nerbo dell'entità della provenienza turistica diretta in Italia. Controllando i passaggi nei valichi alpini dei turisti verso l'Italia, si nota che quelli del settore centro-occidentale — da Chiavenna a Ponte S. Luigi — registrano un traffico turistico maggiore di quelli del settore orientale. Il rapporto è di circa 6 a 5, e l'epicentro del transiti è spostato verso Occidente.

La causa di ciò è da ricercarsi anche nello squilibrio tra lo avvenuto potenziamento dei valichi centro-occidentali e l'assenza di interventi nel settore delle Alpi Carniche. La rete stradale attuale (Coccau e Monte Croce Carnico) è assolutamente inadeguata a smaltire il traffico turistico balneare, qualora si considerino i 13 milioni di arrivi registrati sulle coste adriatiche, con 13 milioni e mezzo di stranieri.

In questo quadro va collocato il problema dei centri balneari della Regione Friuli-Venezia Giulia. La sola spiaggia di Lignano, nel 1965, ha fatto registrare 270.017 arrivi (201.484 nel 1962) e 3.323.198 presenze (2.520.391 nel '62). La capacità ricettiva della località — tra alberghi, pensioni e locande — è passata dai 3224 esercizi del 1958 a 9650. Nella passata stagione Lignano e Grado hanno avuto 4,6 milioni di presenze con un reddito lordo dell'ordine di circa 18 miliardi di lire. Lignano in condizioni di punta arriva a 100.000 abitanti: i molti austriaci e tedeschi devono attraversare due volte le Alpi per raggiungere il mare.

Il valico di Coccau e le condizioni di viabilità della «13» rendono questa via assolutamente inadeguata a smaltire celermente il traffico turistico verso lo Adriatico. Da rilevare che il valico di Coccau, con i suoi 700 metri di quota, è il più basso di tutti i valichi alpini. L'autostrada Udine-Tarvisio, una volta realizzata, avrà una funzione preminente di via di accesso turistica.

### Corsi per disegnatori al Centro INIASA

Presso il Centro professionale INIASA di Trieste, via C. Battisti 25, si svolgono annualmente corsi diurni e serali di qualificazione professionale per disegnatori tecnici, autorizzati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e legalmente riconosciuti.

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1966-67 sono aperte con decorrenza 1.o luglio prossimo, e gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla sede del Centro tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

I corsi diurni sono riservati ai giovani di ambo i sessi che hanno assolto gli obblighi scolastici, nonchè ai lavoratori inoccupati. Ai corsi serali possono iscriversi i lavoratori — operai, apprendisti, impiegati — che intendono mutare la qualifica professionale o perfezionarsi nella specifica professione.

Le lezioni avranno regolarmente inizio nel mese di ottobre e termineranno alla fine di giugno dell'anno prossimo. I programmi consistono in esercizi pratici di disegno, tecnologia e calcolo professionale, organizzazione tecnica aziendale.

Alla fine di ogni singolo corso, gli allievi sosterranno regolari esami di idoneità davanti ad una commissione nominata dall'Ufficio del lavoro ed ai promossi verrà rilasciato un diploma.

# LA VITA NEL PORTO

## Ai MM.GG. 147 mila tonn. di merci in giugno Zucchero per il Mar Rosso - Movimento di minerali

### Nell'«Italia»

**Linea Nord America.** Al comando del cap. sup. Narciso Fossati la t/n «Cristoforo Colombo» è giunta il 27 corr. a New York da dove oggi ripartirà per iniziare il suo viaggio di ritorno. La nave scalerà successivamente Boston, Lisbona, Malaga, Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e Trieste dove, come stabilito dall'itinerario è attesa il 12 luglio.

**Linea Centro America - Nord Pacifico.** La m/n «Galileo Ferraris» partita dal nostro porto il 26 corrente è attesa domani a Livorno da dove proseguirà per Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice e successivi scali del Centro America - Nord Pacifico.

Sulla stessa linea, verso il 10 luglio p.v. è prevista in arrivo nel nostro porto la m/n «A. Pacinotti» con a bordo buoni quantitativi di carico per i porti adriatici composto in prevalenza da cellulosa, terra infusoria, legname, semi oleosi e rame.

**Linea Sud America.** Verso il 7 luglio è atteso l'arrivo del p.fo «Vesuvio». In base alle attuali previsioni la nave ripartirà alla volta del Sud America circa il 20 luglio.

### Cronache portuali

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina sono giunte negli scali dei Magazzini Generali 137 navi, per un totale di manipolazione di circa 147 mila tonnellate La composizione merceologica dei traffici in arrivo ed in partenza risulta come appresso: merci varie 90.000 tonn.; minerali e carboni 50 mila tonn.; legnami e tronchi circa 7000 tonn.

Ieri erano sotto operazione nei due scali dei MM.GG. 22 navi.

### Ancora pomodoro albanese

Il cargo albanese «Butrinti», in appoggio alla Società Adriatica, è giunto da Durazzo con un carico di 220 tonn. di pomodoro fresco per conto cecoslovacco. Gli arrivi continueranno anche nelle prossime settimane.

### Cromo per l'Austria

E' in porto il cargo «Olimpia» della Flotta Lauro, che sbarca 6000 tonn. di minerale di cromo, per conto di ricevitori austriaci. Il minerale risulta proveniente dal Golfo Persico, e il carico è appoggiato all'agenzia Audoly.

### Per il Persico

Sta caricando per gli scali del Persico la «Laura Lauro», in agenzia alla Adria Lines. La nave imbarca circa 7000 tonn. fra legnami e merci varie. Pure lo «Jonian Trader» sta prendendo a bordo circa 7000 tonn. di carico generale e segati di legnami per le stesse destinazioni. Anche questa nave è amministrata dalla Adria Lines.

### Zucchero per il Mar Rosso

La «Vindex», della Flotta U. Gennari di Pesaro, sta caricando per alcuni porti del Mar Rosso, quasi un migliaio di tonnellate fra zucchero, legnami e merci varie.

### M/n «Marmara»

E' attesa oggi in porto la m/n «Marmara», del servizio misto Adriatico - Grecia - Egitto, con un centinaio di tonnellate fra tabacco, nocelle, pellami e carta. La nave — che è appoggiata alla Ellerman Wilson, imbarcherà circa 700 tonn. di carico generale per gli scali della flotta.

### Zinco regionale per Crotone

Inizierà oggi a caricare per lo stabilimento della Montecatini di Crotone, il cargo «Maria Berlingieri». La nave prenderà a bordo circa 1000 tonnellate di minerale di zinco, di provenienza Raibl. La nave è in appoggio all'agenzia Parisi

### Caffè per Trieste

Circa 390 tonnellate di caffè verranno sbarcate dal piroscafo «Belluno», della società Tirrenia, oltre ad alcune aliquote di merci varie. La nave fa il servizio del periplo italico.

### Studenti licenziati alla «Rismondo»

Alla Scuola media statale «F. Rismondo» sono stati ammessi, nella sessione estiva di esami, 128 candidati alla licenza di scuola media e cioè 124 interni e 4 esterni; 59 hanno conseguito la licenza, 52 sono stati rinviati alla seconda sessione di esami e 17 (13 interni e 4 esterni) sono stati respinti.

Hanno ottenuto la licenza i seguenti candidati: Ernesto Baroni, Bruno Beneforti, Fulvia Bonelli, Pierluigi Bortolussi, Maria Bulian, Fabio Calabrese, Franca Calderone, Claudio Caniglia, Maria Concetta Cardile, Claudio Cernivani, Livio Ciancimino, Nevio Coslovich, Bruna D'Agostini, Gilberto Del Pin, Dario Doz, Rossella Dussi, Laura Elegante, Guido Fabbretti, Fabrizio Ferigutti, Alfonso Fiorillo, Dario Furlan, Gianna Calvani, Giuseppe Granà, Roberto Guerin, Giovanni Kavcic, Sonia Kermac, Luciana Laneri, Dario Lenardon, Claudia Lipos, Guido Longanesi, Eleonora Loredan, Alberto Macor, Ezio Maraspin, Loredana Maraston, Franca Maucci, Loretta Milotti, Patrizia Montanelli, Giorgio Negovetti, Omero Opatti, Riccardo Pascolutti, Roberto Pertot, Sergio Piemonte, Tiziana Pigo, Mario Pulvirenti, Michele Scommegna, Anna Siberna, Rita Spangaro, Elena Staraz, Giuseppe Svaghei, Renata Tamaro, Oriana Todisco, Sonia Ursic, Elvio Vascotto, Ester Vascotto, Bruno Venuti, Fulvio Zanolla, Roberto Zari, Egidio Zogovich, Maurizio Zubin.

MOSTRE D'ARTE

# Nella rassegna a Palazzo Costanzi toccante omaggio a Maria Lupieri

## Esposizione di disegni della scomparsa alla Galleria «La Bora»

Maria Lupieri, personaggio solitario e isolato in questa Trieste del primo mezzo secolo. Una Trieste che, più tempo passa, più si rivela inesauribile e preziosissima miniera di invenzioni fantastiche e di inquietanti presagi, di modernità e di coscienza storica... Linuccia Saba evoca con la parola commossa della poesia la monacale scontrosità dell'artista: «nel suo studio, su in alto, al numero trenta di via Mazzini. In quello studio che sarebbe stato inabitabile per chiunque, anche per la persona più abituata ai disagi, e dove Maria viveva benissimo, sola e solitaria, fra la folla dei suoi amici».

Proprio questo spirito individualista e libertario, affidato ad una volontà che non conobbe tristi compromessi con sporchi mercati, ci ha conservato, intatta nella sua freschezza giovanile, tutta l'opera di Maria Lupieri, quale viene consegnata nella mostra commemorativa organizzata nella Sala comunale di Palazzo Costanzi dal Circolo della cultura e delle arti, sotto gli auspici del Comune di Trieste e con il concorso della Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

E' una mostra ampia, ricca di un'ottantina di quadri, che il comitato esecutivo — di cui fanno parte Aristide Buffulini, Willy Cavallieri, Gillo Dorfles, Carlo Levi, Marcello Mascherini, Giulio Montenero, Anita Pittoni, Renato Quittan, Ernesto Rogers e Linuccia Saba — ha voluto fosse accompagnato da un catalogo, esemplare per acutezza critica e per eleganza editoriale, dove Gillo Dorfles e Linuccia Saba hanno affettuosamente testimoniato per un duraturo ricordo della pittrice triestina.

La mostra si snoda, da alcuni studi di nudo del 1944, attraverso dipinti e disegni. Oltre il fluttuante trapassare di generi (ritratti, nature morte, paesaggi, vedute di città, ma soprattutto figure tratte dall'antica magia delle tradizioni popolari: tarocchi e bestie emblematiche, bestiari e libri dei sogni), oltre una costante tensione linguistica determinata dal non allentato vincolo con la cultura dei tempi (dal postimpressionismo e da talune ultime desinenze del realismo magico fino all'esplosione informale negli ultimi due anni di vita) attinge infine il momento più alto e conclusivo nelle «Città sotterranee».

Nella serie di disegni dell'ultima sezione della rassegna si manifesta un nesso inscindibile fra la fantasticità (che dell'operare poetico della Lupieri fu motore costante) e il preciso e kafkiano realismo situazionale. Sono spaccati di minuscole cavità scavate da roditori e da insetti: scarabei, grillo-talpa, formiche, lemuri e via via fossili di pesci preglaciali e radici di piante antichissime, quarzi e pipistrelli, serpenti e impronte di protozoi. Maria Lupieri interroga ansiosa le radici del mondo, ripercorre la strada della creazione. La forza astraente della immagine e la verità dettagliata della rappresentazione più non si distinguono, intrecciate come sono in un unico e limpidissimo viluppo di notazioni. A tratti la configurazione di un segno identificatorio si fa più nitida, ma non è compiacimento formale, è come se l'immagine balzasse dal fondo remoto della coscienza poetica per via della presenza animica che è in ogni creatura, persino in ogni frammento organizzato del regno minerale. La lenta assidua attività del grillo-talpa continua ancora: la sua immagine, ricuperata dall'intrico profondo della caverna ancestralmente morbida in cui egli vive, coincide perfettamente con quel tanto di umano che è possibile proiettare sulla natura, anzi nel vivo del cuore germinale della natura.

Codesto travaso magico di un diario personale nella storia naturale dell'universo può anche avvenire nella fulminante intuizione del destino che vincola la sorte dell'uomo ed ecco quello che ci sembra il quadro più perfetto della Lupieri: «Il segno dello Zodiaco» al numero 4 della mostra. L'arcana virtù del segno-parola, indecodificabile se non nell'istante in cui si trasmette il messaggio, carica di attesa la nostra funzione di spettatori e rigetta d'un colpo il tessuto informale dei grigi verso una sponda lontanissima di allusioni non naturalistiche.

Da questa prospettiva la storia della Lupieri si svela unitaria e conseguente, quasi che fin dall'inizio le fosse stato ben chiaro il punto a cui sarebbe arrivata. Ma ciononostante ella fu generosamente prodiga nel donare il sangue della sua invenzione fantastica e fantasiosa.

Al centro di tutto, come afferma giustamente Gillo Dorfles, è la fede nella fantasia: fede nel culto delle cose trovate, delle scoperte immaginate, dei destini supposti e scrutati... Sogni veri e sogni inventati... diari minuziosi, rapidi appunti, grandi tele con le galassie, città sotterranee; macrocosmi azzurri opalescenti dove errano le comete, dove le astronavi sfrecciano verso mondi dall'atmosfera di metano, verso pianeti giganti, verso «novae» esplose in una notte.

Da dove venne alla Lupieri codesta grande ricchezza di immagini, così precisamente annodate le une alle altre da poter costruire, in una con la sua storia di pittrice e con la sua storia interiore, un racconto a vicende parallele e congiunte, dedicato al linguaggio artistico di questo secolo e all'esplorazione del passato e del futuro che la nostra età di non-presenza comporta? Ben si può dire che ella «sola e solitaria», seppe costruirsi un mondo conseguente a se stessa, nella vita e nell'arte e che soltanto da questo mondo trasse le ragioni del suo operare, nei piccoli gesti quotidiani, come nelle scelte artistiche.

I quadri più lontani nel tempo esposti nella mostra di Palazzo Costanzi ci parlano di una Lupieri che si immedesima, con occhi spalancati, nella gioia del colore: rossi cardinalizi, dove si potrebbero anche rintracciare ascendenze della Scuola romana, verdini intensi e preziosi, masse cromatiche che si assiepano alle soglie di un tumultuoso fluire barocco di personaggi e di decorazioni architettoniche, di bestie da favola e di nature morte surreali. La «Messa rossa» e il «Teatro di Milano», la «Natura morta alla finestra» e la incantevole «Barca dei sogni», il «Ponte dei Tarocchi» e i «Carciofi». L'abbandono al sognante gioco della contemplazione interiore è così integrale che Maria Lupieri può persino trasportare di peso un reperto reale (il tranquillo e luminoso «Palazzetto di via Formenton») nella sua sfera fantastica. Nell'opposta direzione ella riesce ad imbarcare sulla Nave dei sogni le bestie dei libri sacri e dell'amicizia quotidiana e la vela, formata dai compiacenti animali, l'un nell'altro compenetrati, piglia vento sotto il soffio d'un lieto rimpianto per le età perdute dell'infanzia e della libertà. Teneramente fedele alle benchè minime sfumature del proprio io, gelosa di un esclusivismo narrativo, la Lupieri annota su grandi fogli lo spettacolo urbano che le è congeniale: Praga e i parchi del Lussemburgo, il Politeama Rossetti e la Roma barocca, l'intimismo accorato della vecchia Milano e il giardino pubblico di via Giulia. Meraviglia forse che il Golem e gli animali metamorfosati di Kafka incomincino a camminare su di un tale scenario di città ideale, ricostruit* con i brani vedutistici prelevati da tanti luoghi della nostra cara, vecchia, amica Europa?

La magia della Lupieri, esperta in tarocchi e nella lettura dei fondi di caffè, si ripresenta nell'arte, apparentemente priva di scarti fantastici, della disegnatrice. E il panorama continua, incessantemente intenso, nella vicina galleria «La Bora» di via Malcanton, dove opportunamente sono stati allineati in fitta schiera, altri disegni, tutti ugualmente belli, tutti nati nel cortile di un familiare subconscio della civiltà europea.

Ancora rimarrebbe da dire dei ritratti della Lupieri (Linuccia Saba, Virgilio Giotti, la Madre) e del maturato passaggio verso la libertà dell'informale, attraverso l'immenso teatro delle rocce e dei pianori carsici.

Forse l'immagine che della Lupieri ci rimarrà non sarà quella pur così viva di vibranti tocchi, inventata con commossa fedeltà da Carlo Levi, non sarà la sapiente e bloccata iconologia orientale che ce la consegna su una misura di severo realismo magico nella tela di Luigi Spacal. Forse di lei ci rimarranno invece i tarocchi. Carte della fortuna in un'età disperata. Flottiglia di arcani simboli sacrali che naviga, con lento battito d'ali cartacee, verso il fondo intangibile delle cose e dell'uomo.

I. N.

ATTIVITA' CULTURALI DELL'UNIVERSITA' POPOLARE DI TRIESTE

# Vacanze italiane di istriani in viaggio attraverso la Penisola

Sosta in Piazza S. Marco, a Venezia, della comitiva di istriani e fiumani in viaggio di istruzione

Nella serata di venerdì scorso è rientrata in Istria la comitiva di connazionali, provenienti da diverse località d'oltre confine, i quali hanno partecipato al viaggio di istruzione in Italia promosso ed offerto dall'Università Popolare di Trieste. Si trattava, in particolare, di quaranta elementi, appartenenti a diversi settori di lavoro (professionisti, impiegati, operai, ecc.), del gruppo etnico italiano dell'Istria e di Fiume, guidati da funzionari dell'Università Popolare di Trieste. L'itinerario, che comprendeva ben diciannove giornate di vacanza, si è snodato attraverso le grandi arterie d'Italia dalla Autostrada Serenissima, all'Autostrada del Sole, alla Via Cassia, alla Via Appia Nuova, alla Flaminia ed alla Romea.

Grazie all'assistenza di docenti specializzati, i connazionali hanno potuto compiere una serena e completa visita alle bellezze ambientali, artistiche e monumentali di Venezia, Verona, Milano, Firenze, Siena, Roma, Colli Albani, Napoli, Capri, Pompei, Perugia, Assisi e Ravenna. Degno di particolare segnalazione è il lungo soggiorno, graditissimo, nella Capitale. Con l'assistenza di tecnici particolarmenti competenti, gli istriani hanno potuto compiere anche una lunga ed accurata visita alle grandi industrie milanesi della «Innocenti» e della «Franco Tosi» ed al Centro Nucleare della Casaccia nel Lazio. All'atto del congedo, prima di ripassare il confine, i connazionali ed il loro capogruppo hanno voluto esprimere all'Università Popolare di Trieste ed ai suoi dirigenti commosse espressioni di plauso e di ringraziamento per il successo ottenuto dall'eccezionale iniziativa.

Con questo viaggio di istruzione si è conclusa la fervida opera di collaborazione della Università Popolare di Trieste con l'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume, che era stata prevista e programmata per la primavera del 1966.

Tale collaborazione si è concretata in una estesa serie di iniziative a favore dei gruppi etnici italiani residenti a Fiume, Albona, Pola, Gallesano, Dignano, Valle, Rovigno, Parenzo, Cittanova, Buie, Umago, Pirano, Isola e Capodistria. In particolare sono stati istituiti 3 corsi d'istruzione durante i mesi di marzo, aprile e maggio (storia della musica italiana, a Fiume, con il prof. Bruno Bidussi; storia dell'arte, a Rovigno, con il prof. Carlo Mutinelli; navigazione elettronica e meteorologia marina, a Pola, con il prof. Altiero Tavolini), e sono state organizzate 5 mostre del libro italiano (Fiume, Albona, Pola, Rovigno e Capodistria), nell'ambito delle quali hanno avuto luogo conversazioni di natura critica e letteraria, affidate ad illustri docenti triestini.

Dai primissimi giorni di marzo alla fine di maggio, in tutte le località indicate precedentemente si sono svolte conferenze sugli argomenti più disparati quali la geologia istriana, la storia e l'uso degli antibiotici, l'importanza delle vitamine, lo allevamento della vite e dello olivo, gli antichi statuti istriani, la poesia pascoliana, il centenario della nascita di Benedetto Croce, il significato del film italiano di oggi, le origini della bauxite e dei carboni istriani, la poesia di Ugo Foscolo, ecc. ecc. Dovunque l'afflusso e l'interesse dei connazionali sono stati tali, da consigliare ai dirigenti dell'U.P. e dell'U.I.I.F. di perseverare nella collaborazione così bene avviata perseguendone, possibilmente, l'incremento.

Sono stati organizzati, poi, due viaggi di istruzione: quello illustrato più sopra, e uno di quattro giorni, riservato agli insegnanti delle scuole italiane dell'Istria, con meta Venezia, Padova ed Arquà Petrarca. Alle scuole con lingua d'insegnamento italiana l'Università Popolare di Trieste ha offerto un notevole quantitativo di libri, schedari autocorrettivi, tavole scientifiche in rilievo, di zoologia, botanica ed anatomia, scatole meteorologiche, alfabetieri, carte geografiche murali, ecc. ecc. A favore di buona parte dei Circoli italiani di cultura e delle scuole italiane sono stati contratti abbonamenti annuali a quotidiani, settimanali, e periodici di informazione e di cultura indicati dalla presidenza della U.I.I.F.

Prima della pausa estive i delegati dell'Università Popolare di Trieste e quelli dell'Unione degli Istriani dell'Istria e di Fiume hanno, di comune accordo, elaborato il piano di attività per l'autunno 1966 (da settembre a dicembre), il quale prevede la concessione di un rilevante numero di borse di studio da parte dell'U.P., l'organizzazione di un seminario di studi, l'istituzione di 4 corsi di istruzione trimestrali, la programmazione di un ciclo di 6 concerti polifonici, sostenuti in sei località diverse dalla società corale «G. Tartini», diretta dal m.o Giorgio Kirschner, l'organizzazione di 20 conferenze culturali su diversi argomenti richiesti dai Circoli stessi, e la continuazione delle forniture di sussidi didattici e di libri.

### L'elezione di Miss Trieste

L'appuntamento con la bellezza è per domani, al Dancing «Paradiso» di via Flavia, dove vi sarà la prima delle due serate per l'elezione di Miss Trieste e Miss Cinema 1966.

Il concorso nazionale di Miss Italia è infatti già iniziato, e anche il «general manager» friulano, Spartaco Vidon — che essendo il rappresentante per la nostra regione del Concorso, è anche in nume tutelare della bellezza nostrana — ha iniziato la sua annuale tournée nei centri del Friuli - Venezia Giulia alla scoperta di nuovi volti.

L'elezione sarà effettuata come al solito da una giuria composta da rappresentanti della stampa e da esperti nominati dall'organizzazione.

Ricordiamo come la manifestazione, nuovamente assurta da qualche anno ad un rango di serietà d'intenti, abbia fatto giungere a Salsomaggiore, alle finalissime per l'elezione di Miss Italia, alcune notevoli ragazze che, pur non vincendo il titolo, hanno saputo conquistarsi la simpatia del pubblico e della stampa, sia per loro che per la terra dalla quale provenivano.

Al «Paradiso», animatore della serata, nonchè presentatore delle bellezze in passerella sarà Walter Birsa; come al solito alle vincitrici sarà consegnata una caterza di bellissimi premi che vanno dai costumi da bagno, ad un corredo per tende.

NUOVE VIGILATRICI DELL'INFANZIA E PUERICULTRICI

# GLI ESAMI ALLA SCUOLA DEL «BURLO GAROFOLO»

Alla scuola convitto professionale per vigilatrici dell'infanzia, si sono svolte le prove per vigilatrici e per puericultrici.

La Commissione di esame per il conseguimento del diploma di vigilatrice dell'infanzia (infermiera pediatrica) era composta dal comm. Raimondo Benussi, presidente; dal rappresentante del Ministero della Sanità dott. Enrico Scerrino; dal rappresentante del Ministro della Pubblica Istruzione, prof. Alberto Romagnoli; dai commissari prof. Stefano Stefanini; prof. Luciano Lovisato; prof. Walter Galluzzi e dalla direttrice della Scuola, signora Ester Castellani.

Hanno ottenuto il diploma — per il cui conseguimento sono state sottoposte anche a una prova scritta, fissata dal Ministero della Sanità, su «Gli infortuni della prima infanzia e la relativa assistenza più immediata» — le seguenti candidate: Elena Barbarotto, Gilberta Blarasin, Anna Brabetz, M. Teresa Comar, Renata De Luca, Silvana De Michiel, Ivana Della Schiava, Luisa Fontana, Franca Galler, M. Pia Lombardi, Marisa Marotto, Luigia Pallaoro, Pia (suor M. Teresa) Pellicciolì, Fiorella Pitacco, Lucia Salerno.

La Commissione di esame per il conseguimento della licenza di puericultrice era composta dal comm. Raimondo Gambel, presidente; dal rappresentante del Ministero della Sanità dott. Giovanni Formica; dal rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione prof. Alberto Romagnoli; dai commissari: prof. Isidoro Marass, direttore didattico; prof.ssa Bruna di Giacomo; dott. Nello Finzi e dalla direttrice della Scuola signora Ester Castellani.

Hanno ottenuto la licenza le seguenti candidate: M. Grazia Angelini, Nicolina Angheleddu, Giovanna [illegible]ancini, Laura Bernobich, M. Luisa Boccagni, Ottavina Culetto, Silvana Dugaro, Donatella Ferrini, Lina Gasperi, Mafalda Greco, Olga Massenzi, Daria Paulich, M. Pia Qualizza, Gloria Simoni, Paola Tosolini, Maria Turato (suor Irene), Franca Veglia.

### Si festeggia domani il personale delle Poste

Domani, 29 giugno, alle ore 10.30, nel salone del pubblico del Palazzo delle Poste, sarà celebrata la XV festa dell'Amministrazione P. T., alla quale è abbinata anche la manifestazione in onore dei pensionati collocati a riposo lo scorso anno. Saranno festeggiati 26 pensionati già dipendenti di quella Amministrazione e dell'Azienda Telefonica di Stato.

Saranno inoltre premiati i vincitori delle gare indette per la festa dell'Amministrazione (gara della cortesia verso il pubblico e gara della pulizia ed estetica degli Uffici).

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INAUGURATA CON LO STABILE DI TORINO L'ESTATE TEATRALE VERONESE

## Malinconia ma sottovoce nel «Come vi piace» di Enriquez

**Sono stati interpreti Valeria Moriconi, Glauco Mauri, Corrado Pani, Cesco Baseggio e Adriano Innocenti**

Verona, 27

All'accendersi dei riflettori nella cavea romana di Verona, numerosissimi spettatori hanno scoperto questa sera al centro della scena un «ring» nel bel mezzo d'una palestra d'allenamento. Al tempo ritmato sul tamburo da un istruttore, gli atleti in divisa sportiva saltavano la corda e il cavallo, si scambiavano pugni, roteavano arnesi, compivano capriole. Era la ambientazione scelta — non senza indovinata orginalità — dal regista Franco Enriquez e dallo scenografo Lele Luzzati per l'allestimento del «Come vi piace» di William Shakespeare presentato dal Teatro Stabile di Torino per conto dell'estate teatrale veronese, e destinato a rallegrare le calde serate di molte città italiane.

E' l'ambiente dove si svolge la sfida fra Orlando, figlio del cavaliere De Boys, e il lottatore Charles. Non solo il più debole vince, ma prima del combattimento fa in tempo ad accendere scintille d'amore nel cuore di Rosalinda, figlia del duca esiliato dall'usurpatore Federico. Ma non crediate che l'esilio sia troppo duro. Nei boschi alti e soli, le uniche voci sono d'amore. Un potente, spogliato del trono dal fratello, proprio nell'esilio scopre una vita più leggiadra e piacevole, circondato da pochi fedeli e dimentico dell'ingrato artificio della corte in mezzo alla spontaneità della natura. Invidie, collere, passioni: tutto si placa nel fascino della foresta di Arden. Uomini malvagi? Come potrebbero vincere nel regno delle querce, dove floriscono i biancospini e i rovi nereggiano di bacche? Nella selva, asilo di delicate schermaglie e di rustici amori l'odio è destinato a rimanere lontano. Quando i prepotenti e i crudeli entrano in questa barocca arcadia anche la loro ira si placa nel pentimento. E' la prima anticipazione della «Tempesta»: la natura e le forze del bene si sono alleate per ammansire gli uomini feroci.

Quest'aspetto della commedia — di favole, di sogno e d'amore — è stato ben compreso da Enriquez nel suo spettacolo. Quando il buffone «pietra di paragone» accompagna nella foresta Rosalinda e la sua tenera cugina Celia, si fa alla ribalta nel suo bianco costume di «Pierrot», si passa un fazzoletto sul viso truccato di bianco, e al suo cenno i torrioni del castello reale ruotano su se stessi scoprendo la magica selva di Arden, dove persino i rami hanno voce, dove gli uomini hanno piena la bocca di canzoni salaci, dove l'unica vena d'amarezza si risolve nel cinico filosofare di Jacques.

Ecco, in questo personaggio di Jacques, figura-chiave della commedia nella cui aura leggera commenta amaro la vita, risiede l'altro aspetto del «come vi piace». Celando i suoi sentimenti profondi dietro lo spirito sardonico, egli indaga spassionato ogni aspetto delle cose. Disincantato, posa da misantropo senza dimenticare l'urbana cortesia. «Puro cerebrale — scrisse di lui il Cecchi — prigioniero dentro il nero contorno della propria solitudine e aridità». La definizione, se pur acuta com'è nel costume del grande critico, ci sembrerà un po' forte. Jacques arieggia semmai la meditazione di Amleto. Di contro al vorticoso agire degli uomini egli oppone la sua scettica riflessione sulla fragilità del destino. Neppure sa dir di cos'è fatta la sua malinconia. Non certo di emulazione. Non di fantasia, d'orgoglio, di meditazione. Non di grazia e non d'amore. E' una malinconia condita di molte realtà e considerazioni, avvolte in una tristezza particolare.

Meno convincente è apparso lo spettacolo a questo riguardo. Non tragga in inganno il tono scherzoso. «L'amicizia — ammonisce il poeta — è finzione, l'amore è follia». Pazzo non è solo il buffone: pazzo è il mondo, pazzo è l'amore. In codesta universale pazzia non può non affiorare il motivo eterno del «Carpe diem». L'attimo di felicità è breve: «Labile come ombra — dirà nella «Tempesta» — corto come sogno e rapido come saetta». Non è facile conciliare questi due opposti motivi del capolavoro shakespeariano. Enriquez ha preferito puntare (nè sappiamo dargli torto) sull'ilarità, sullo scoppio irrefrenabile di gioia, sull'invenzione scenica, sulla ricerca di particolari comici. Ciò facendo, naturalmente, la malinconia è stata accortamente tenuta nascosta. La malinconia dell'incontro dei due amanti sotto mentite spoglie. La malinconia del piacere sottile con cui Rosalinda tormenta se stessa, si offre e si ritrae, incoraggia e delude, punge per nascondere il fuoco. La malinconia del paesaggio (Arden, vicino a Stratford), denso di ricordi della fanciullezza del poeta. La malinconia delle canzoni, gioielli cui Shakespeare affida le pause della romanzesca vicenda per suggerire l'atmosfera d'idillio.

Sergio Liberovici ha composto le musiche orginali dello spettacolo, e Cesco Baseggio ha interpretato il personaggio di Jacques. Ambedue artisti eccellenti, spesso anzi — nei loro diversi apporti — decisivi «risolutori» d'una rappresentazione, sono purtroppo apparsi non a loro agio nell'allestimento del «Come vi piace»: il primo, oscillante fra «shake» e «cha-cha-cha», spesso non di gusto raffinato come gli si sarebbe richiesto; il secondo, umanamente arguto come sempre, ma decisamente privo dell'ironia, del sarcasmo, financo della cattiva misoginia del personaggio affidatogli. Pareva un buon vecchio, invece che lo straordinario anticipatore di Amleto.

Del resto, non c'è da dire che bene. L'estro e la fantasia di Luzzati si sono superati, per funzionalità scenica, invenzione coloristica e abbondanza di trovate. Valeria Moriconi ha confermato la sua congenialità a certi personaggi shakespeariani, conferendo alla sua Rosalinda dolcezza e veemenza, allegria e sensualità condite d'un pizzico di malizia. L'Orlando di Corrado Pani (spettacolare e riuscitissima la lotta) è stato tenuto — giustamente, ci pare, un po' al di sotto delle righe, tale da riuscire meno romantico, e più asciuttamente moderno. Bravissimo Glauco Mauri (Paragone), forse nella scia del «clown» nei «Due gentiluomini», ma assai colorito e preciso nella sua folle saggezza, che esprime verità inoppugnabili in maniera bizzarra. A questo eccellente attore non dovrebbe esser lontano, ormai il «Matto» di «Re Lear». Con Mauri ha piacevolmente giostrato, esuberante e impetuosa, Adriana Innocenti che ha costruito una Audrey, ingenua contadinotta, di comicissimo rilievo. Con loro, e con Leda Negroni, Silvana De Santis, Corrado Annicelli, il Battain, il Gavalotti, l'Enrici, il Palchetti, il Castellaneta, il Zanetti, il pubblico è stato prodigo d'applausi, anche a scena aperta, e li ha poi tutti evocati alla ribalta.

**Giorgio Polacco**

Valeria Moriconi e Corrado Pani in una scena di «Come vi piace»

### Spiacevole giorno

**San Giminiano, 27**

**La lavorazione del film «Le piacevoli notti» è stata sospesa per alcune ore, in seguito al rinvenimento, nella località dove veniva girato il film, di alcuni resti umani.**

**I tecnici della troupe stavano facendo scavare un pozzo per esigenze di copione, quando a meno di un metro di profondità veniva alla luce uno scheletro umano. La locale autorità, immediatamente avvertita, intervenuta sul posto, ha fatto sospendere la lavorazione, che è stata ripresa, alcune ore più tardi in altra località.**

## Ieri sera sul video

### Il bene dell'intelletto

Già una volta, mesi addietro, il TV 7 si era occupato dei malati di mente. Aveva analizzato le condizioni in cui versano molti ospedali psichiatrici in Italia. Aveva esaminato i metodi terapeutici, il più delle volte inadeguati, attraverso i quali si tenta di ricondurre gli infermi alla normalità, e aveva indicato gli ostacoli obiettivi che si frappongono a questo ricupero, derivanti in parte dall'organizzazione sanitaria generale e in parte da certi pregiudizi duri a morire. Ieri la rubrica giornalistica è tornata sull'argomento, e in un servizio di Francesco De Feo ha documentato gli effetti positivi di quella lunga operazione che potremmo chiamare di rientro nel mondo e nella vita di tanti malati, i quali, grazie a cure appropriate sono riusciti a riacquistare il bene perduto dell'intelletto. Alcuni di questi — reduci privilegiati d'un lungo viaggio al termine della notte — hanno fornito una composta e lucida testimonianza del dramma ormai superato, lumeggiando con i dati della loro personale esperienza una realtà precisa del grave problema: e cioè le giuste tecniche curative e gli indirizzi più evoluti d'igiene e profilassi sono in grado oggigiorno di assicurare in alte percentuali la guarigione dei malati di mente.

Il tema, come si vede, riveste un'enorme importanza, ma per l'estrema frettolosità con cui è stato svolto ha dato l'impressione di non volersi fermare nel bel mezzo dell'analisi. Ad ogni modo quel poco che ha detto l'ha detto con la delicatezza che una materia tanto spinosa e sensibile richiedeva.

Utile ci è parso anche il servizio di apertura, il quale lanciava un allarme più che giustificato contro il continuo inquinamento delle acque marine e fluviali, dovuto agli scarichi velenosi delle navi e delle industrie.

Per completare il panorama della serata aggiungeremo che dopo il TV 7 si è visto un telefilm poliziesco della serie «SOS» e che il secondo programma, tanto per non restare indietro, ha trasmesso pure lui una pellicola dello stesso genere, «Agente federale X 3», piena di fughe, di scazzottature, di sparatorie e di incredibili avventure disegnate sullo scenario di montagne, forre e ghiacciai. Come si vede i criteri di differenziazione fra i due canali lasciano molto a desiderare.

**Ber.**

### Un documentario sul Carso triestino

Oggi alle 11.30, al cinematografo «Grattacielo» di via Battisti n. 10, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo presenta il nuovo documentario a colori intitolato «Il Carso triestino», realizzato dal Centro di cinematografia sociale e di cui è produttrice. Il documentario sarà visionato per ora esclusivamente da giornalisti, critici ed esperti per poi entrare in circuito internazionale con illustrazioni parlate in inglese, francese, tedesco ed italiano. Proprio ieri sera «Il Carso triestino» ha ottenuto una affermazione di grande prestigio alla V. Rassegna nazionale del film turistico di Venezia, che si svolge a cura del Comitato nazionale per il turismo e con il patrocinio del Ministero del Turismo e dello Spettacolo. I documentari in gara erano trentacinque, e quello di Trieste si è brillantemente imposto. Va ricordato a questo proposito che già alla prima edizione della rassegna, svoltasi sempre a Venezia nel 1962, l'Azienda di Soggiorno e turismo della nostra città si aggiudicò il primo premio assoluto con «Il mare di Trieste», ancor oggi diffuso ed ammirato in tutta Europa. Si accede per invito. Precederà una nota introduttiva del presidente dell'Aast avv. Di Giacomo.

### Premio teatrale «Renato Simoni»

Verona, 27

Il 5 luglio prossimo verrà assegnato il nono premio «Renato Simoni» per la fedeltà al teatro, istituito dai Comuni di Verona e di Milano per onorare la memoria del grande autore e critico, nato a Verona e vissuto per lungo tempo a Verona e quindi a Milano. Il premio è dotato di un milione di lire.

Alla presidenza della commissione giudicatrice è stato chiamato Raul Radice, al posto di Eligio Possenti, scomparso quest'anno, che l'aveva tenuta fino dalla istituzione del premio. La consegna del premio avverrà in forma solenne nel Teatro Romano, dopo l'ultima recita della commedia «Come vi piace», che verrà rappresentata nel teatro stesso tutte le sere a partire dal 27 corrente nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino.

Nelle precedenti otto edizioni, il premio è toccato a: Lucio Ridenti, Emma Gramatica, Renzo Ricci, Cesco Baseggio, Antonio Saviotti, Wanda Capodaglio, Guido Salvini e Annibale Ninchi.

SARA' LA COPPIA CINEMATOGRAFICA N. 1 DEL '66-67

## Grande e breve passione tra la Bardot e Terzieff

**L'attore ha ceduto dopo molte e prolungate insistenze**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, giugno

*Dopo Vadim, Louis Trintignan,, Jacques Charrier, Samy Fray, attori che sono entrati nella vita della Bardot per periodi più o meno lunghi, ben presto l'attrice farà coppia con un altro nome non meno celebre: Laurent Terzieff. A partire dai primi di agosto infatti Bardot e Terzieff gireranno insieme il film «Prologue» sotto la direzione del regista Serge Bourguignon. Sarà la storia di un uomo pieno di fantasia, senza alcun legame sociale, che una notte entrerà nella vita di una giovane mannequin, amante di un editore. Terzieff la trascinerà nella sua vita di follia nelle strade di Londra prima e nei paesaggi scozzesi: insieme vivranno una grande e breve passione che non mancherà di fare della coppia Bardot-Terzieff la coppia cinematografica numero uno del prossimo anno.*

*I produttori avevano già cercato a più riprese in questi ultimi anni di riunire i due attori nello stesso cast ma si erano sempre trovati davanti ad un netto rifiuto da parte di Terzieff. «Brigitte Bardot? non la conosco» ripeteva Terzieff ogni volta che gli si parlava dell'attrice. Già una prima volta la proposta di girare al suo fianco gli era stata fatta al tempo di «Babette parte in guerra»: Laurent Terzieff aveva rifiutato senza dare alcuna spiegazione, ed era stato allora Jacques Charrier, appena rivelato dai «Peccatori in blues-jeans», che aveva tenuto il ruolo del film prolungando in seguito l'idilio cinematografico anche nella vita.*

*In seguito l'attore è stato sollecitato dai produttori ogni volta che la Bardot iniziava un nuovo film, ma sempre Terzieff ha respinto le offerte. Il suo rifiuto più categorico l'ha dato lo scorso anno a Louis Mallé che ha insistito a più riprese perchè girasse «Viva Maria»: Terzieff stava allora terminando la stagione teatrale in un piccolo teatro della periferia parigina ma ha rifiutato ugualmente anche se la produzione gli aveva fatto sapere che era disposta a risarcire al teatro i danni per le poche recite che restavano.*

*E' stato quindi senza troppa convinzione che i produttori sono tornati nuovamente all'attacco per il nuovo film della Bardot ma questa volta, contro ogni aspettativa, l'attore ha detto di sì. Dal canto suo la Bardot, che aveva pregato il regista Bourguignon di fare il possibile per strappare l'accordo a Terzieff si è dichiarata entusiasta di girare al suo fianco: «Girare insieme a Terzieff sarà formidabile — ha dichiarato — e poi la cosa mi piace particolarmente in quanto mi ringiovanisce. Avete notato come rassomiglia a Vadim?».*

*Resta ora a sapere se Terzieff, l'attore che sino ad oggi si è dimostrato il più serio e il più disinteressato di tutti gli attori, saprà resistere al fascino dell'attrice o soccomberà come quanti l'hanno preceduto, al fascino della bella attrice, aggiungendo il suo nome alla lunga lista degli «stregati» dalla Bardot.*

**U. R.**

### Stasera ultima de «La pignatta»

Questa sera alle ore 21.30 avrà luogo al Teatro Romano l'ultima replica de «La pignatta» (Aulularia) di Tito Maccio Plauto nell'elaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Ugo Amodeo. Allestimento di Bruno Chersicla. Musiche di Mario Bugamelli.

E' questo il primo di una serie di spettacoli che l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e il Teatro Stabile di Prosa presenteranno nella cornice del Teatro Romano.

In caso di maltempo lo spettacolo verrà effettuato o proseguito all'interno, al Teatro Auditorium.

Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36-372.

**Parigi.** Julien Duvivier girerà un film di avventure in Spagna il prossimo autunno. Si intitolerà «Gli implacabili» ed è tratto da un soggetto di Villiers e Joannon. Edward Robinson e parecchi altri attori di fama internazionale saranno gli interpreti.

## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 11.15: Grandi pianisti: W. Horowitz; 11.45: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia; 18.30: Cosimo Di Ceglie e il suo complesso; 18.50: Scienza e tecnica: La ricerca nel tempo; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Donna Rosita nubile o Il linguaggio dei fiori», di F. Garcia Lorca; 21.50: Enzo Borlenghi: «Sarabanda e toccata»; 22.05: Musica leggera dalla Grecia; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale - Carimate (Como): Assegnazione del Premio «Agrodolce».

### SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornale del varietà; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Arriva il «Cantagiro»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.15: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: L'inventario delle curiosità; 16.55: Programma per i ragazzi - Tour de France.

Tra le 17 e le 18, radiocronaca dell'arrivo della tappa Royan Bordeaux; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: Le nostre canzoni; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tour de France. Da Bordeaux: Commenti e interviste; 20.10: Attenti al ritmo; 21.10: La RAI Corporation presenta: New York '66; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

### RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale; 12.55: Un'ora con A. Roussel; 13.55: Recital del soprano I. Bozzi Lucca, con la collaborazione del pianista A. Beltrami; 15: Trascrizioni e rielaborazioni; 15.40: Musica a programma; 16.30: Momenti musicali; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di D. Sciostakovic.

### TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di K. Stockhausen; 18.55: Novità librarie; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. Rossini; 21: Giornale; 21.20: Interpreti a confronto; 21.50: La guerra di secessione americana, di R. Luraghi; 22.30: Musiche di A. Webern; 22.45: Ritratto di Albert Camus.

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.35: «Pirati in Adriatico: gli Uscocchi», di Nini Perno ed Ezio Benedetti; 14.05: Dai festival della regione - Orchestra diretta da Franco Russo; 14.20: L'arte del Settecento in Friuli; 14.30: Coro «G. Peresson» di Piano d'Arta diretto da Arnaldo De Colle; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

### TV NAZIONALE

*17.00: Eurovisione. Francia: Bordeaux: 53.0 Tour de France. Arrivo della tappa Royan-Bordeaux;*
*17.30: Telegiornale;*
*17.45: La TV dei ragazzi: E' vero che?;*
*18.15: Eurovisione. Italia: Roma. Trofeo internazionale Sette Colli di nuoto;*
*19.25: La posta di padre Mariano;*
*19.45: Telesport - Cronache italiane. La giornata parlamentare;*
*20.30: Telegiornale;*
*21.00: Ritratto di Alan Ladd: «Il gran Gatsby», film;*
*22.30: L'Approdo: Arti;*
*23.00: Telegiornale.*

### TV SECONDO

*21.00: Telegiornale;*
*21.15: Sprint. Settimanale sportivo;*
*22.00: Cantagiringiro;*
*22.15: Euroflora 1966. Programma di canzoni.*

AGLI ORDINI DI TOSHIRO MIFUNE

## UNDICI GIAPPONESI IMPEGNATI IN «GRAND PRIX»

Parigi, 27

Per mettere insieme la scuderia giapponese da corsa che si affianca in «Grand Prix» a quelle italiana, inglese ed americana, John Frankenheimer ha scritturato undici giapponesi di stanza a Parigi, in massima parte studenti, e li ha messi agli ordini di Toshiro Mifune — che è con «Grand Prix» al suo primo film americano. Toshiro Mifune è ben noto per « Rashomon ». Undici ragazzi giapponesi, prima di cominciare il loro lavoro in il «Gran Prix», che durerà circa cinque mesi, hanno seguito un breve sommario corso di meccanica per mettersi in grado di manovrare con naturalezza i ferri del mestiere.

Altri attori non professionisti che John Frankenheimer usa con larghezza nel suo film sono i fotografi — professionisti o dilettanti — che letteralmente affollano i luoghi delle gare. Essi vengono pregati di fare fotografie davanti alla macchina da presa: i due che non si sottraggono per evidenti ragioni mai a questa prestazione sono quelli di scena, mentre tutti gli altri, e sono decine, cambiano ogni volta.

Hugo Simon, un nobile francese, è interpretato da Claude Dauphin che ha appena terminato il suo lavoro a St. Tropez in «Two for the road» con Audrey Hepburn. Dauphin è appena guarito dalle ferite riportate in un incidente automobilistico che lo ha costretto a farsi crescere i baffi per nascondere una cicatrice.

«Grand Prix» annovera fra i suoi mezzi tecnici anche un originalissimo cannone. Si tratta di un grosso tubo che, per mezzo del biossido di carbonio, può «sparare» una macchina da corsa contro un ostacolo alla velocità di 160 km. l'ora. Viene usato dall'esperto in effetti speciali del film, Milton Rice, per mandare a sbattere contro un qualsiasi ostacolo le macchine che devono simulare gli incidenti di corsa. Speciali carcasse di auto vengono usate allo scopo.

Nelle pause della lavorazione di «Grand Prix» Françoise Hardy studia l'italiano. E' a pagina 35 della sua grammatica. «Ma — dice — cantare in italiano è facile. Parlare è tutta una altra cosa».

Quattro incidenti spettacolari appariranno in «Grand Prix»: una vettura va a schiantarsi contro un muro, un'altra volta in acqua a Montecarlo. A Spa la vettura più veloce esce di strada e falcia la folla; a Brand's Hatch un'altra taglia il traguardo bruciando. Queste sequenze, che John Frankenheimer, regista, cura con grande attenzione, sono le più complicate del film.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI



**CASTELLO DI MIRAMARE.** Riposo settimanale. Spettacolo «Luci e Suoni». Domani mercoledì alle ore 21.30 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.
**TEATRO ROMANO.** Manifestazioni estate 1966 a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e del Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 21.30 ultima replica «La Pignatta» (Aulularia) di Tito Maccio Plauto. Elaborazione in tre tempi di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Ugo Amodeo. Allestimento di Bruno Chersicla. Musiche di Mario Bugamelli. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 36372.
**EDEN** (già Supercinema). 16: «Danza di guerra per Ringo», con St. Granger e M. Meril in technicolor.
**EXCELSIOR.** 16: «Jerry Land cacciatore di spie». Un film di spionaggio denso di azione e suspense, con Wayde Preston, Elga Sommerfeld. Vietato ai minori di 14 anni.
**FENICE.** 16: «I 4 inesorabili» in cinemascope technicolor. Un western che non ne ricorda nessun altro, con Adam West e Robert Hundar. Sospese le tessere.
**GRATTACIELO.** 16 (aria condizionata): «Spionaggio internazionale». Una spettacolare riedizione in technicolor, con R. Mitchum, Ingrid Thulin e Genevieve Page.
**NAZIONALE.** 16: «Agente X 1-7 operazione oceano» in technicolor. Una straordinaria avventura, con Jeffries Lang e Eleonora Bianchi. Sospese le tessere.
**ALABARDA.** 16.30: «A 001 operazione Giamaica», technicolor. Film di tutte le emozioni! L'agente della F.B.I. deve svolgere pericolose missioni, in un'avventura con le più belle donne! Con Larry Pennell e Brad Harris.
**AURORA** (aria condizionata) 16 (ultima 21.45). Colossale, spettacolare: «La caduta dell'Impero Romano», con Sofia Loren. Cinemascope technicolor. Sospesi le tessere i gli omaggi.
**CAPITOL.** 16.30 (aria condizionata): «L'amante infedele». Un supergiallo, con Michele Mercier e Robert Hossein in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
**CRISTALLO.** 16.30: «Smania di vita». Un eccezionale film tratto dall'omonimo romanzo di John O'Hara, con Suzanne Pheshette, Bradford Dellmann. Vietato ai minori di 18 anni.
**FILODRAMMATICO.** 16.30. Ultimo giorno: «Furia a Marrakech», technicolor. Sensazionali avventure nelle misteriose e piccanti città dell'Oriente, con S. Forsyth, D. Boschero e C. Gaioni.
**GARIBALDI.** 16.30: «Insieme a Parigi» in technicolor, con William Holden e Audrey Hepburn.
**IMPERO.** 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Onibaba», il film che per la sua validità artistica, la potenza drammatica, la sensualità e il realismo delle scene d'amore si è imposto all'attenzione del pubblico e della critica di tutto il mondo. Vietato ai minori di 18 anni.
**MODERNO.** 16.30: «La magnifica sfida», con Kirk Morris, Dina Loy e Aldo Sambuell. Uno spettacolo travolgente realizzato negli intramontabili deserti dell'Arabia. Cinemascope in technicolor.
**VIALE.** 16. Guy Williams e Liana Orfei in «Il tiranno di Siracusa». Grandioso technicolor.
**VITTORIO VENETO.** 16.45. Il capolavoro di Machiavelli nella superba versione cinematografica di Lattuada: «La mandragola», con R. Schiaffino, R. Valli, Philippe Leroy, Totò e Jean Claude Brialy. Un film arguto, piccante, divertente. Vietato ai minori di 18 anni.
**ABBAZIA.** 16.30: «Lezioni d'amore alla svedese». Un film divertente e spregiudicato in technicolor, con Bob Hope e D. Merrill.
**ALCIONE** (tel. 96162) 16: «L'uomo dalla maschera di ferro». Cinemascope a colori, con Jean Marais, Silva Koscina e E. M. Salerno.
**ALDEBARAN.** Chiusura estiva.
**ASTORIA.** Chiuso.
**ARISTON.** 16 (estivo tempo permettendo 21.30): «Per sempre con te». Sulle ali della musica e della canzone una romantica vicenda in cinemascope technicolor, con Connie Francis, P. Prentis e J. Caulfield.
**IDEALE.** 16: Cinemascope technicolor: «I vichinghi», con Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnine e Janet Leigh. Capolavoro!
**ASTRA.** 16.30: «Colpo grosso a Calata Bridge». Emozionante, travolgente e divertente cinemascope in technicolor, con H. Buchholz, S. Koscina.
**MARCONI.** 16 (estivo 21.15). Si ripete il primo tempo: «I sette del Texas». Cinemascope a colori, con Paul Piaget e Gloria Milland.
**NOVO CINE.** 16: «La frustata». Grandioso technicolor, con Richard Widmark e Donna Reed.
**RADIO.** 16: «Il Vangelo secondo Matteo». Il film che tutto il mondo vedrà fino alla fine del mondo. Regia di Pasolini.
**SERVOLA.** Vedi estivi.

### MUGGIA

**VERDI.** 17: «Idoli contro luce». (La vita di Omar Sivori). Cinemascope technicolor.
**ROMA** (estivo). 21.15: «E venne un uomo». (La vita di Papa Giovanni XXIII). Technicolor.

**RIDUZIONI ENAL:** Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

### ESTIVI

**ARENA ARISTON.** 21.30. (Se maltempo in sala) Si ripete il 1 tempo. «Per sempre con te». Sulle ali della musica e della canzone una romantica vicenda in cinemascope technicolor, con Connie Francis, P. Prentiss e J. Caulfield.
**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio). Dalle 21.15 (cassa 20.30). Un capolavoro di comicità: «Thrilling», con Walter Chiari, Nino Manfredi, Alberto Sordi, Tino Buazzelli, Silva Koscina, Dorian Gray e Nicoletta Rangoni.
**ARENA DIANA** (via Revoltella) 21.15 (cassa 20.30): «Mata Hari agente segreto H 21». Avvicente, con Jeanne Moreau e L. Trintignant.
**GIARDINO PUBBLICO.** 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Becket ed il suo re». Technicolor Panavision, con Richard Burton e Peter O'Toole.
**GINNASTICA.** 21.15 (cassa 20.45, si ripete il primo tempo): «Terra selvaggia», western in technicolor, con R. Taylor, B. Donlevy e J. Hunter.
**MARCONI.** 21.15 (Si ripete il I tempo): «I sette del Texas». Cinemascope a colori, con Paul Piaget e Gloria Milland.
**PARADISO.** 21.15 (cassa 20.30. Si ripete il I tempo): «Letti separati». Divertente e piccante cinemascope a colori, con J. Garner e L. Remick.
**PONZIANA.** 21.15: «Il monte di Venere». Panavision technicolor, con Elvis Presley e G. Farrel. Successone.
**SATELLITE.** 21: «Duello al Rio d'Argento». Technicolor, con A. Murphy.
**SERVOLA.** Spettacolo unico alle 21.15 (chiusura cassa 21.30). John Agar, Ann Smyauer in un technicolor fantastico: «Viaggio al settimo pianeta».
**STADIO.** 21: «La lunga strada della vendetta». Sensazionale e spietato technicolor, con E. Purdom, M. Hock.
**VALMAURA.** 21: «Jim il primo». Infuocato western a colori, con Cameron Mitchell.

### UDINE

**ASTRA.** 15: «Allarme dal cielo», con A. Smangghe e M. Bozuffi. Eastmancolor.
**CENTRALE.** 15: «Onibaba», con Nobuko Otowa e Jutsuko Yoshimura. Vietato ai minori di 18 anni.
**ODEON.** 15: «Linea rossa 7000», con J. Caan e L. Devon. Technicolor.
**PUCCINI.** 15: «Madame X», con Lana Turner e Ricardo Montalban. Technicolor.
**CRISTALLO.** 15: «In cerca d'amore». Prima visione. Scopecolor, con C. Francis, J. Hutton.
**DIANA.** 18: «Mare matto», con G. Lollobrigida, J. P. Belmondo.

### GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
16 - 22.30: «I BUCANIERI» con Y. Brinner, C. Heston e C. Bloom. A colori. Avventurosa.

**CORSO.** 17: «New York chiama Superdrago», con R. Danton e M. Lee. A colori. Ult. 22.
**VERDI.** 16.30: «Tutti insieme appassionatamente», con J. Andrews e E. Parker. Cinemascope a colori. Ultima 22.
**CENTRALE.** 17.30: «L'avventuriero della Tortuga», con G. Madison e I. Schoner. Cinemascope a colori. Prima visione. Ult. 21.30.
**VITTORIA.** 17: «Cacciatore d'indiani», con K. Douglas e D. Douglas. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

### DANZE

**ESTIVO CORALLO,** Lucinico. Seralmente si balla con il complesso «I Lords» dalle 21 alle 2. Servizio di tavola calda, cucina casalinga, aperto fino alle 2.

### GRADISCA

**COMUNALE.** «Il pugno proibito», con Eddie Constantine.
**EDEN.** «La dea della città perduta», con Ursula Andress e Peter Cushing.

### MONFALCONE

**PRINCIPE.** 18: «Stato d'allarme», con Richad Widmark e Sidney Poitier. Ult. 22.
**EXCELSIOR.** 17.30: «Fantomas minaccia il mondo», con Jean Marais e Milene Demongeot. Scope. Colori. Ult. 22.
**AZZURRO.** 18: «Mata Hari agente segreto H21», con Jean Moreau e Jean Luis Trintignant. Ult. 22.

### STARANZANO

**EDISON.** 20: «Sfida a Rio Bravo», con Gudy Madison e Madleine Sebean. Colori. Ult. 22.
**EUROPA.** 20: «Gli implacabili», con Clark Gable e Jane Russel. Colori. Ultima 22.

### RONCHI

**RIO.** 19.30: «Il principe guerriero», con Charlton Heston. Scope a colori. Ult. 22.
**EXCELSIOR.** 19.30: «Amore in quattro dimensioni», con Silva Koscina. Ultima 22.

### GRADO

**CRISTALLO.** 20.30: «Mirage», con Gregory Peck, Diane Baker, Kevin McCarthy e Walter Matthau. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.

DEDICATO ALLA «PURGA» DI MAO IL DIBATTITO RADIOFONICO AL «CONVEGNO DEI CINQUE»

# Le epurazioni nella Cina rossa soffocano ogni libertà di pensiero

**Una lotta rivolta soprattutto alla «borghesia dell'intelletto» identificata in tutti coloro che cercano di mantenere incontaminate cultura e ragione**

Roma, 27

La trasmissione radiofonica «Il convegno dei cinque», che andrà in onda stasera alle ore 20,25 sul programma nazionale, affronta il tema delle epurazioni politiche che si stanno verificando in Cina. Dopo aver ricordato il tema del convegno, il presidente, Leone Cattani, ha dato la parola ad Alberto Ronchey de «La Stampa» il quale ha tracciato una breve cronistoria degli ultimi avvenimenti in Cina. Rammentando il parere espresso recentemente da «Times» di Londra, Ronchey ha posto in luce la differenza tra le epurazioni staliniane e quelle attuali in Cina. «Come ha osservato il «Times» ha detto Ronchey — Stalin colpiva i suoi oppositori non solo come tali, per esempio come «trotzkisti» ma pure come «agenti» dello imperialismo anglo-francese-tedesco. Ora, allo stesso modo, ogni oppositore alla linea cinese, è colpito in Cina, come lacchè di Mosca, che, a suo turno — questo è curioso — sarebbe serva degli Stati Uniti».

Secondo Enrico Nobis di «Paese Sera» la Cina oggi si si trova a ripercorrere lo stesso cammino dell'Unione Sovietica. «L'Unione Sovietica, la Russia del 1917, — ha detto Nobis — era un Paese che si è trovato di fronte a delle difficoltà enormi, perchè non esisteva una industria. E si determinò, subito, la necessità di compiere un grande sforzo, un immane sforzo per l'industrializzazione, a tappe forzate, tutto sacrificando. La Cina si trova a ripercorrere, in fondo, lo stesso cammino. Il peso dell'enorme sforzo si fa sentire. E' stato, negli anni passati, anche idealizzato; gli anni del grande slancio, gli anni della tensione, in cui tutto doveva essere sacrificato; tutto doveva essere puntato nella direzione del raggiungimento dei Paesi che erano più avanzati».

Alfonso Sterpellone del «Messaggero» ha messo in luce, dal canto suo, le differenze esistenti fra la situazione staliniana dell'URSS e le attuali epurazioni in Cina. Sterpellone ha detto: «La situazione dei militari nell'Unione Sovietica è diversa da quella dei militari cinesi. La rivoluzione cinese, una rivoluzione contadina, si formò, si organizzò immediatamente come reparti militari, come forze armate. Il gruppo dirigente, attualmente al potere, nel quale cominciano a manifestarsi queste lacerazioni, si è formato tutto compattamente durante il tempo della lunga marcia, del '34-'35. Quindi, le forze armate hanno sempre assolto una funzione di stimolo di tutte le attività politiche. Nell'Unione Sovietica non è mai stato così».

«Le differenze fra il comunismo cinese e quello sovietico — ha detto Nerino Rossi del «Popolo» — sono largamente confermate dagli avvenimenti».

Infine, il presidente del convegno, riassumendo i termini della conversazione ha detto che oggi in Cina l'epurazione è condotta contro un tipo di borghesia, che non è quella del denaro, ma dell'intelletto. «Quando Ciu En-lai dice che continuerà la lotta contro la borghesia per centinaia di anni — ha affermato Cattani — parla della borghesia dell'intelletto, cioè parla degli uomini che ragionano, che usano la ragione e la cultura liberamente. Questa viene chiamata borghesia. Cioè è la negazione della libertà della cultura e della libertà del pensiero. E si vuole instaurare una lotta dogmatica contro chiunque voglia esercitare una libertà di pensiero e di cultura».

Guidata dal vice Primo Ministro

## DELEGAZIONE POLACCA in visita alla Fiat

Torino, 27

E' giunto a Torino il vice Primo Ministro e Ministro della pianificazione polacca, Stefan Jedriconwki, accompagnato da alti funzionari del suo Ministero, dell'Ambasciata di Polonia a Roma e dal dott. Lattanzi, vice capo gabinetto del Ministero del Bilancio.

La delegazione polacca è ospite del Governo italiano e durante la sua permanenza in Italia visiterà i più grandi complessi industriali.

Scopo del viaggio a Torino è la visita degli stabilimenti Fiat. Com'è noto, la Fiat ha rapporti con la Polonia che risalgono a molti anni addietro (già nel 1933, in Polonia si costruivano su licenza vetture Fiat di grande diffusione). Questi rapporti hanno avuto un importante sviluppo con la conclusione di un accordo di licenza e di collaborazione tecnica per la produzione da parte della FSO (Fabryka Samochodow Osobowych) di Varsavia di automobili Fiat. Gli aspetti finanziari dell'accordo sono regolati da una convenzione stitulata tra l'I.M.I. (Istituto mobiliare italiano) e la Bank Handlowy di Varsavia.

Stamane, Jedriconwki e i suoi collaboratori hanno visitato il complesso automobilistico Fiat, tra cui lo stabilimento ricambi. Alla «Mirafiori», la delegazione polacca è stata ricevuta nella sala del consiglio dal prof. Valletta e dai dirigenti delle divisioni tecniche e commerciali che hanno porto il saluto e il ringraziamento della Fiat.

Jedriconwki ha espresso il proprio compiacimento ed apprezzamento per l'alto livello produttivo riscontrato in tutti i reparti visitati e per la modernità delle attrezzature.

# LA MARCIA È TERMINATA

(Telefoto AP al «Piccolo»)

**Jackson — La marcia dei sostenitori dei diritti civili, iniziata a Memphis nel Tennessee, si è conclusa a Jackson con l'arrivo di una colonna composta da alcune migliaia di negri. James Meredith, il leader che tempo addietro fu ferito da un bianco, ha tenuto un discorso di front a 16 mila persone. Nella foto lo si vede agitare un bastone al suo arrivo in segno di saluto**

PER I QUARANT'ANNI DI APOSTOLATO A REGINA COELI

# Festa dei carcerati a mons. Nasalli Rocca

**Una semplice commovente cerimonia che si è conclusa con il dono di un inginocchiatoio costruito dai reclusi**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 27

Roma 1943-1944: l'epoca della occupazione nazista. «Un condannato a morte, a Forte Bravetta, sale improvvisamente sulla sedia, dove pochi minuti dopo sarebbe stato legato e fucilato. Guarda verso la città e dice: Addio Roma ecco quello che posso fare ancora per te. E con un gesto della mano manda un fortissimo bacio...». E' il maestro di camera del Papa, monsignor Mario Nasalli Rocca, che racconta.

Da quaranta anni esatti svolge il suo ministero pastorale nel carcere di Regina Coeli e i carcerati hanno voluto festeggiarlo con una solenne accademia musico-letteraria. Ci sono stati i discorsi e anche i ricordi. Il cappellano del carcere, padre Cefanoli, ha rivelato che monsignor Nasalli Rocca ha rischiato la vita quando il «Mostro di Nerola», il truce assassino della Salaria, nel vederlo entrare nella sua cella, tentò di strozzarlo.

Mons. Nasalli Rocca, quando ha preso la parola, era commosso: si è rivisto giovane sacerdote agli inizi del suo apostolato tra i carcerati; un apostolato che ha proseguito anche quando è stato chiamato in Vaticano a posti di responsabilità accanto a Pio XII, a Papa Giovanni e a Paolo VI. Ha cominciato col ricordare la visita di Papa Giovanni nel carcere romano: «In macchina mentre venivamo mi disse: dirò questo e questo... poi, in realtà disse tante altre cose molto belle, nessuna però di quelle a cui, confidenzialmente, aveva accennato. C'era nella eloquenza di Papa Giovanni come una seconda eloquenza: melodia sommessa, carezze fatte di voci improvvise correnti, fremiti... Tutte cose destinate al cuore. Ecco perchè Papa Giovanni fece sorridere e piangere quasi duemila detenuti, dicendo le cose più semplici di questo mondo». Ma nel ricordo del prelato ci sono soprattutto quei tristi anni della occupazione di Roma.

«Accompagnavo alla fucilazione dodici condannati a morte. Trasportati da un rosso carro al Forte Bravetta di Roma; venivano fatti scendere e subito allineati contro gli spalti del Forte. Davanti a loro il plotone di esecuzione, centoventi fucili tesi contro quei ragazzi, giovani ma quasi tutti padri di famiglia. Il comandante del plotone domanda: "Avete qualche cosa da dire? Avete qualche cosa da chiedere?". S'avanza uno di loro e si rivolge a me: "Padre — dice — lei che vivrà ancora, lei che potrà ancora parlare, dica alle nostre spose, dica ai nostri bambini che noi moriamo senza odio, senza rancore per nessuno, noi moriamo col nome di Dio e della Patria" una terribile scarica e dodici italiani cadevano in un mare di sangue».

Un altro ricordo: «Pochissimi ne ho visti piangere, qualcuno scherzare: "Signor capitano — grida un condannato al comandante del plotone di esecuzione — datemi una sigaretta, faremo a metà; ma guardate bene che se voi la finite dopo di me io passo al vostro posto e voi al mio"». E tanti, tanti altri dicordi. «Qui, proprio qui, in questa stanza, allora squallida, veniva il congedo dei condannati a morte dai loro congiunti. Qui le mamme, le spose, i bambini: l'ultimo saluto, l'ultimo bacio a chi andava a morire. Quante volte io stesso ho dovuto sciogliere quegli ultimi abbracci!»

Nel suo discorso monsignor Nasalli dice di aver voluto narrare alcuni degli episodi per sottolineare come il sacerdote, nel suo apostoato nel carcere, vuol essere soprattutto un padre, comprensivo verso tutti, soccorrevole per tutti.

I carcerati hanno applaudito il prelato romano che da quaranta anni quasi ogni sera esce dal Vaticano e raggiunge Regina Coeli. Gli hanno donato un inginocchiatoio da loro costruito, con incisa una scritta: «Al decano dei nostri cappellani volontari Monsignor Nasalli Rocca, anche in ricordo dei molti condannati a morte da lui assistiti e confortati». Con questo simbolico dono, un mazzo di fiori.

A. Paglialunga

# Cittadinanza onoraria ad «Adamo»

(Telefoto AP al «Piccolo»)

**Jemappes — La cittadina di Jemappes, in Belgio, ha conferito la cittadinanza onoraria al giovane cantante «Adamo» che lì aveva vissuto per alcuni anni con la famiglia. «Adamo», a sinistra nella fotografia, risponde da un balcone alle acclamazioni di migliaia di persone**

*A CORSA PAZZA SULL'AURELIA PER CERCARE DI SFUGGIRE ALLA CATTURA*

# Bloccati dopo un veloce inseguimento due giovani tedeschi su un'auto rubata

***Fatta man bassa nella camera d'albergo di due loro compagne di viaggio hanno forzato alcuni sbarramenti prima che i carabinieri colpissero le gomme***

Genova, 27

*«I dieci minuti più pazzi della mia vita»: così uno degli uomini di punta della «Radiomobile» dei carabinieri di Genova, il brigadiere Roberto Pizzoli ha definito l'inseguimento compiuto la scorsa notte alle due con la propria «Giulia» lanciata a 160 chilometri orari, sulle curve dell'«Aurelia» fra Bogliasco e la Pedemontana. Gli inseguiti erano due giovani tedeschi a bordo d'una «1800» rubata.*

*Quell'inseguimento non era che la sequenza finale d'una movimentatissima «caccia al ladro», con colpi sparati in aria, cominciata mezz'ora prima nei pressi dell'albergo «Elisabetta» di Sestri Levante, scalato dai due giovanotti, Ugo Stelzl di 18 anni, di Mindelheim e Manfred Zettler di 19, anch'egli di Mindelheim, per derubare due compagne di vacanze, le inglesi Marianne Kelly di 24 anni, studentessa di Londra e la commessa Sandra McPalk di 25 anch'essa di Londra.*

*L'inseguimento si è concluso con un'altra sparatoria, a metà della Pedemontana; stavolta i colpi erano diretti ai pneumatici della «1800». Fermatasi l'auto, i due tedeschi non si sono arresi e sono ancora fuggiti a piedi. Sono stati presi più tardi da altri carabinieri, dopo una ulteriore corsa.*

*L'avventura dei due tedeschi è cominciata a Ulm (Germania) una decina di giorni fa. Le due inglesi, due avvenenti ed eleganti ragazze, a bordo di una «Renault» noleggiata a Parigi, ospitarono i due giovani, entrambi alti circa m. 1.80, biondi, ben vestiti, per una vacanza in Italia. Ieri sera le due ragazze presero alloggio in un albergo, mentre i due tedeschi affittarono una cameretta.*

*Verso le 2 della notte scorsa lo Stelzl e lo Zettler si sono presentati al portiere dell'albergo chiedendo di poter andare dalle due ragazze, ma l'uomo non li ha fatti passare. Allora, si sono arrampicati lungo la facciata dell'«Elisabetta», riuscendo ad entrare, dalla finestra aperta per il caldo, nella camera delle ragazze che dormivano profondamente. I due hanno fatto man bassa di quattro borse con indumenti vari, e di una borsetta con sette blocchetti di «Travellers Cheque», per un valore complessivo di oltre un milione di lire. Proprio mentre il secondo dei due usciva dalla finestra, una delle ragazze s'è svegliata, si è resa conto di quel che stava succedendo e ha dato l'allarme al portiere che, a sua volta ha avvertito i carabinieri. Nel frattempo i due ragazzi si allontanavano a forte velocità con la «Renault».*

*Subito venivano organizzati con pattuglie e auto posti di blocco. In via Maria Teresa, lo auto con a bordo i due giovani tedeschi era costretta a rallentare dal carabiniere Zanini (in pattuglia con un collega), che pistola alla mano, ha intimato l'«alt», ma il giovane che era alla guida della «Renault», invece di fermarsi, ha aumentato la velocità cercando di investire il milite che si è scansato a fatica. Appena riavutosi, lo Zanini ha sparato in aria alcuni colpi. La «Renault» probabilmente per un'errata manovra, è andata a sbattere contro un muro, sempre in via Maria Teresa, a una cinquantina di metri dalla pattuglia dei carabinieri. I due tedeschi sono allora fuggiti a piedi con le gorse in mano e poco dopo sono saliti su una «1800» targata Genova, parcheggiata nei pressi, e sono riusciti a metterla in moto dirigendosi verso Genova. L'allarme era stato intanto dato alla «Radiomobile» dei carabinieri di Genova, il cui comandante, ten. Palumbo, disponeva subito altri posti di blocco con tre «Giulie» e inviava altre sei «Gazzelle» in altri punti strategici della città.*

*A Nervi, il capo pattuglia brigadiere Pizzoli ha avvistato la «1800», e si è messo nel mezzo della strada col mitra in mano, i due tedeschi hanno rallentato ma, quando sono giunti vicino al sottufficiale hanno di nuovo premuto l'acceleratore, riuscendo a superare l'ostacolo. Stavolta però, i due militi potevano porsi all'inseguimento con la veloce «Giulia», riuscendo ad affiancare, dopo quattro chilometri, la «1800». Le due auto hanno proceduto affiancate per un paio di chilometri. Oltre l'«Aurelia», sulla Pedemontana, a un certo punto il brigadiere ha sparato col mitra alcuni colpi contro le gomme della «1800» che s'è così fermata. I due tedeschi però sono fuggiti a piedi. Solo dopo una corsa di tre o quattro minuti, i militi li hanno raggiunti ed arrestati. Alla caserma dei carabinieri lo Stelzl e lo Zettler hanno negato di aver commesso il furto. Più tardi però sono stati riconosciuti dalle due ragazze inglesi, fatte arrivare da Sestri Levante.*

## UN TORERO CINESE

Madrid, 27

Bong May Wong, «El Chino» per i suoi appassionati, è diventato da un giorno all'altro molto popolare in Spagna.

Nato in Arizona da genitori cinesi, Wong lasciò nove anni fa il lavoro che faceva in America e si stabilì in Spagna per darsi alla corrida. Finora aveva sempre combattuto in piccoli paesi di provincia senza riuscire a farsi una fama nazionale, ma ieri ha debuttato per la prima volta in un'arena importante, a San Sebastian de los Reyes, vicino Madrid.

Il primo toro che egli ha affrontato gli ha inflitto una profondissima ferita alla coscia, ma Wong, malgrado fosse interamente ricoperto di sangue, ha continuato a combattere, uccidendo l'animale al secondo colpo di spada. Egli ha giostrato così bene che il pubblico, entusiasta, ha chiesto e ottenuto che gli fossero date come trofeo le due orecchie del toro.

E' vero che Wong ha dovuto rinunciare ad affrontare il secondo toro per essere ricoverato subito in ospedale, dove si sta ora riprendendo dalla ferita, ma finalmente egli è riuscito a imporsi all'attenzione di tutti gli appassionati spagnoli.

## La «Rosa d'oro della propaganda» 1966 conferita all'Italsider

Il Premio «La Rosa d'Oro della Propaganda» istituito dalla Federazione Italiana della Pubblicità per segnalare una manifestazione di propaganda di notevole risonanza ed originalità, è stato assegnato per il 1966 all'Italsider, di Genova, per la vasta, organica ed efficace attività di propaganda e di relazioni pubbliche svolta durante gli ultimi dodici mesi per presentare ed illustrare all'opinione pubblica uno dei più importanti avvenimenti industriali dei nostri giorni: l'entrata in esercizio del Centro Siderurgico di Taranto, nuovo potente strumento di promozione economica e sociale al servizio del Paese.

La Giuria riconosce all'Italsider il merito di avere realizzato queste attività, inquadrandone le finalità industriali nell'ambito superiore degli interessi nazionali, con particolare riguardo all'elevazione economica del Mezzogiorno.

La Giuria è composta dai Soci della Federazione già insigniti del Premio «Vita di Pubblicitario»: Bruno Astori, Erberto Carboni, Anton Gino Domeneghini, Perio Michiara, Sepo, Aldo Rezzara, Giulio Cesare Ricciardi, Antonio Valeri, Dino Villani (Presidente).

Il conferimento del Premio avrà luogo al Circolo della Stampa di Milano, nel prossimo settembre, in data che verrà ulteriormente comunicata.

SCOPERTO IERI MATTINA A MILANO UN «COLPO» COMPIUTO TRA SABATO E DOMENICA

# Entrano nottetempo in un «supermarket» e scappano con un bottino di 5 milioni

**Con l'ausilio di chiavi false sono riusciti a penetrare nei locali - Per fare in fretta ad aprire un foro sotto la cassaforte hanno usato attrezzi dell'auto del direttore**

Milano, 27

Un grosso «colpo» è stato portato a termine nella notte fra sabato e domenica da ignoti ladri i quali, penetrati all'interno del supermarket «3 Esse» di piazza Napoli 11, a Milano, hanno asportato dalla cassaforte cinque milioni in contanti, oltre a quattro assegni circolari per un importo complessivo di altre 120 mila lire.

Il furto è stato scoperto solo questa mattina, all'apertura del supermercato.

E' opinione degli inquirenti che i malviventi conoscessero alla perfezione la planimetria del grande magazzino di generi alimentari. L'ipotesi viene confermata dalla tecnica usata per penetrare all'interno e dal fatto che i ladri dovevano essere a conoscenza di un particolare di grande importanza: che nella cassaforte del direttore erano stati rinchiusi sabato sera gli incassi delle giornate di venerdì e sabato che non avevano potuto essere depositati in banca data la chiusura degli istituti di credito.

Benchè nulla sia dato per certo, è stato facile agli inquirenti ricostruire la meccanica del «colpo». I malviventi (si ritiene che siano stati almeno tre o quattro) nella notte di sabato sono penetrati con chiavi false nella portineria dello stabile al n. 11 di piazza Napoli. Dopo aver scavalcato una ringhiera, si sono portati nel passo carraio del supermercato trovandosi di fronte ad un cancello chiuso. Questo ostacolo è stato però facilmente aggirato usando chiavi false.

A questo punto i ladri si sono trovati però di fronte a un imprevisto: oltre alla normale serratura, il direttore del supermercato, ingegner Francesco Saxiu di 30 anni, aveva posto una catena con lucchetto. Fatto saltare anche quest'ultimo, i malviventi hanno raggiunto agevolmente e senza altri intoppi il piano superiore dove si trova la cassaforte murata. Evitando di toccare la combinazione, i delinquenti hanno attaccato il muro con scalpelli, «piedi di porco» ed altri strumenti del genere.

Ad un certo momento per affrettare l'operazione, hanno anche adoperato alcune spranghe di metallo e i ferri dell'automobile del direttore. Aperto il foro nel muro hanno deformato con un «piede di porco» il piano inferiore della cassaforte fino a quando sono riusciti ad operare una apertura nella quale era possibile infilare la mano ed il braccio. A questo punto il «lavoro» era praticamente terminato: uno dei ladri si è incaricato di prelevare tutto il danaro — oltre cinque milioni — bene ordinato in mazzette da 10.000, 5000 e 1000 lire, passandolo ai complici. I ladri hanno lasciato nella cassaforte solo qualche spicciolo.

Arraffato il «grisby», i malviventi sono usciti seguendo la stessa via per la quale erano entrati.

## MISSIONE PONTIFICIA partita per la Svezia

Roma, 27

Il cardinale Eugenio Tisserant, decano del Sacro collegio, accompagnato dal prefetto della biblioteca vaticana mons. Alfonso Raes e dal presidente del pontificio comitato di scienze storiche, mons. Maccarrone è partito stamane dall'aeroporto di Fiumicino per Stoccolma, con volo via Zurigo-Copenaghen.

Il cardinale Tisserant si reca nella capitale svedese per l'inaugurazione della mostra di una collezione di manoscritti, organizzata dal consiglio d'Europa a ricordo della regina Cristina di Svezia, morta a Roma e sepolta nella basilica vaticana.

Presente il Ministro Spagnolli

## INAUGURATO A BOLZANO il palazzo dei telefoni

Bolzano, 27

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Spagnolli, ha inaugurato a Bolzano il nuovo palazzo dei telefoni di Stato. L'opera è stata benedetta dal Vescovo della diocesi di Bolzano e Bressanone mons. Gargitter, alla cerimonia erano presenti numerose autorità, tra le quali, il Sindaco di Bolzano ing. Pasquali, i parlamentari e i senatori di lingua italiana e tedesca dell'Alto Adige, il direttore generale delle poste dott. Ponsiglione, il direttore dei telefoni di Stato ing. Fariello, il dott. Nordio vicedirettore generale della SIP, l'ing. Roda presidente della Face Standard.

«L'importante centrale di Bolzano — ha detto tra l'altro il sen. Spagnolli nel suo discorso — dispone attualmente di un sufficiente numero di circuiti a lunga distanza adeguati a soddisfare il traffico con le altre regioni d'Italia e con l'estero, ma, col programma di sviluppo in corso di attuazione, sarà realizzato un cospicuo aumento dei mezzi trasmissivi cosicchè sarà possibile soddisfare quegli sviluppi del traffico che talvolta superano ogni ragionevole previsione».

Nella Cattedrale di Genova

## I FUNERALI DEL PADRE del Cardinale Siri

Genova, 27

I funerali di Nicolò Siri, padre dell'arcivescovo di Genova, cardinale Giuseppe Siri, si sono svolti stamani nella cattedrale di San Lorenzo. Il rito funebre è stato celebrato dallo stesso cardinale. Erano presenti il Ministro dell'interno on. Taviani, il direttore generale del fondo per il culto del Ministero degli interni, Prefetto Camera, il Prefetto di Genova, Rizzo, il commissario Franzè, l'ex Sindaco di Genova Pedullà e altre numerose personalità, nonchè una folla di fedeli.

Nicolò Siri era morto venerdì scorso all'età di 92 anni.

UN NUOVO PRODOTTO DELLA FABBRICA DI LAMBRATE

# Battesimo alla Innocenti della «Lambretta» quattro marce

**E' una «125» e corre a quasi 90 km. l'ora Prezzo altamente competitivo: 133 mila lire**

Milano, 27

Nuovo battesimo oggi pomeriggio alla «Innocenti» per una «Lambretta» a quattro marce: da quest'ultima caratteristica, la motoretta nata nello stabilimento di Lambrate, prende il nome di «Lambretta 125 M 4». Si tratta di un modello realizzato per meglio soddisfare le esigenze degli utenti in fatto di linea, maneggevolezza e prestazioni.

Le quattro marce e il migliorato rapporto peso-potenza conferiscono alla nuova motoretta particolari doti di scatto e ripresa, molto utili anche per il traffico cittadino: lo ha rilevato oggi il direttore commerciale dott. Jean Rodocanachi, precisando anche che particolari accorgimenti (doppia sospensione elastica del motore e uno speciale bilanciamento) sono stati studiati per eliminare le vibrazioni tipiche dei motori a due tempi.

La «125 M 4» possiede uno scudo molto raccolto, di minor superficie frontale rispetto alla linea tradizionale. La cilindrata è di 122,5 cmc. e il rapporto di compressione 7.45:1, ciò che assicura un ottimo sfruttamento della miscela che si traduce in una buona economia di esercizio. Il consumo infatti secondo la norma «cuna», è di 50,5 chilometri per litro. La nuova motoretta ha una potenza massima di 5,8 cavalli ed una velocità massima a «pilota disteso» di 87 chilometri orari. Le doti di scatto sono dimostrate dal tempo sul chilometro da fermo: 53", alla media oraria di 67 chilometri orari.

Il prezzo è stato fissato in 133 mila lire. A questo proposito il dott. Rodocanachi ha fatto rilevare che nel 1948 il prezzo di una «Lambretta» di pari cilindrata era di 163 mila lire.

Il dott. Rodocanachi, ricordando la recente scomparsa del presidente della società, cav. del lav. Ferdinando Innocenti ha detto che la presentazione odierna costituisce una testimonianza della continuità della sua opera e della sua attività.

## INDAGINE MINISTERIALE sulle vendite a premio

Il Ministero dell'industria si sta attivamente interessando del settore delle vendite a premio. Esso ha promosso una inchiesta approfondita, che dovrebbe essere conclusa fra breve. dopodichè, insieme a quello delle finanze, dovrebbe definire appena possibile le linee direttive della politica da seguire nel prossimo futuro. Lo ha dichiarato il Ministro dell'industria, on. Andreotti, in risposta ad una interrogazione parlamentare dell'on. Brusasca.

Il problema delle vendite a premio — ha detto Andreotti — forma da tempo oggetto di discussioni vivaci e di giudizi contrastanti. Il Ministero dell'industria ha ritenuto pertanto di dover svolgere in materia una approfondita indagine intesa ad acquistare ogni possibile elemento idoneo a consentire una valutazione obiettiva e conclusiva del problema. La disciplina delle vendite a premio — ha detto Andreotti — dovrà essere coordinata con una visione generale del problema della pubblicità, nei suoi costi e nei suoi effetti sul prezzo dei prodotti e sul comportamento dei consumatori.

*SUPERATA LA FASE DI STUDIO IL PROVVEDIMENTO STA PER DIVENIRE ESECUTIVO*

# TRA BREVE IN TUTTA ITALIA L'OPERAZIONE «ACQUE PULITE»

***Occorrerà la spesa di un miliardo e mezzo di lire per dotare i porti delle attrezzature necessarie***

Roma, 27

L'operazione «acque pulite» sta entrando in Italia, sia pure con la necessaria gradualità, dalla fase di studio a quella esecutiva. La commissione interministeriale permanente per la prevenzione dall'inquinamento di acque di mare da idrocarburi e da altre sostanze, si riunirà prossimamente, sotto la presidenza del Sottosegretario Martinez. Il 12 luglio si riunirà, inoltre, la prima delle sei sottocommissioni di studio: quella diretta dal direttore generale delle opere marittime, dott. Sica, che si occupa specificatamente della installazione nei porti di attrezzature atte a ricevere i residui oleosi che le navi hanno a bordo.

A questo proposito, secondo i calcoli di tecnici del Ministero della Marina mercantile, si rileva che per le installazioni nei porti delle attrezzature sarà necessaria una somma non inferiore al miliardo e mezzo. Nell'ambito del piano di ripartizione dei 75 miliardi per la esecuzione di opere portuali, si è già provveduto a destinare la somma di 500 milioni per la realizzazione dei primi impianti di depurazione e di lavaggio delle acque di zavorra, mentre misure di emergenza sono già in atto in quasi tutti i porti del Paese.

La terza sottocommissione che si occupa degli effetti dello inquinamento sulla flora e sulla fauna marina, e degli aspetti sanitari e turistici del problema, ha iniziato le indagini attraverso circolari e questionari.

Le recenti esperienze che hanno interessato il litorale laziale sono oggetto di attenti studi da parte dell'apposita sottocommissione. Accanto all'attività di ricerca prosegue quella di carattere legislativo. I competenti uffici stanno definendo il disegno di legge sulle penalità da comminare agli «inquinatori».

Per il 5 luglio è inoltre annunciata la riunione conclusiva della commissione (Lavori pubblici, Sanità e Marina mercantile) che ha approntato un disegno di legge ed un regolamento contro le acque superficiali dei laghi, dei fiumi e delle coste. Con tale legge sono stati identificati i vari bacini idrografici e sono stati creati gli organi e gli strumenti di tutela delle acque stesse.

Scomparse le macchie oleose

## A OSTIA DA IERI si può fare il bagno

Roma, 27

I gitanti recatisi stamane ad Ostia, hanno potuto prendere agevolmente il bagno nel mare ormai completamente libero di ogni traccia di petrolio e di sostanze solventi. Imbarcazioni della Capitaneria di porto ed i Vigili del fuoco hanno incrociato al largo senza avvistare alcun residuo. I leggeri quantitativi di morchia rimasti nelle sacche retrostanti i frangiflutti di due stabilimenti della riviera di Ponente, sono stati definitivamente eliminati e tutto il litorale da Fiumicino a Torvaianica è ormai accessibile al pubblico.

VENDUTO IN UN SOBBORGO DI ALESSANDRIA IL BIGLIETTO DELLA LOTTERIA DI MONZA

# PARE CHE SIA UN FORNAIO IL VINCITORE DEI 150 MILIONI

**Tutti gli indizi convergono sul proprietario d'una panetteria a Spinetta Marengo ma l'interessato nega - La testimonianza della direttrice dell'ufficio postale**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 27

La caccia al vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Monza continua, anche se tutti sono convinti che la «selvaggina» è stata scovata; questa però — Valentino Musso, un panettiere di Spinetta Marengo, nei sobborghi di Alessandria — non si dà per vinta e continua a negare.

Già in mattinata si era accertato che il biglietto serie *L 34591* era stato venduto dall'ufficio postale di Spinetta Marengo, dopo che l'Intendenza di finanza aveva comunicato che il biglietto doveva essere compreso fra quelli consegnati ai vari uffici postali della provincia: un'indagine condotta alla direzione di ragioneria della Posta centrale di Alessandria aveva stabilito, senza possibilità di equivoci, che il tagliando vincente la cospicua somma era stato appunto venduto a Spinetta Marengo.

La caccia dei cronisti si era immediatamente spostata nel sobborgo, e qui si erano appresi dati interessanti dalla direttrice dell'ufficio postale, signora Giuseppina Pesce, da oltre 40 anni alle dipendenze delle Poste, e che da due anni si trova a Spinetta Marengo.

I molti indizi raccolti convergono tutti sul signor Valentino Musso, titolare di un forno con annesso negozio. Egli continua a negare, ma nella tarda mattinata, con la moglie Ines e il figlio maggiore, Ferruccio, di sedici anni (la coppia ha un altro figlio, Mauro, di dodici anni), si è recato in macchina ad Alessandria: proprio alla stessa ora, il biglietto *L 34591* veniva consegnato nelle mani dell'avv. Balducci, direttore della Cassa di Risparmio di Alessandria, che curerà l'incasso dei 150 milioni. Rientrati a Spinetta, il Musso con la famiglia si è trincerato in casa, ha lasciato nel negozio alcuni parenti fatti giungere da Asti e non ha voluto più parlare con nessuno. Il silenzio, d'altra parte, non viene rotto neppure dai congiunti.

La signora Pesce, direttrice dell'ufficio postale di Spinetta che ha venduto il biglietto fortunato e alla quale spetta il premio di un milione, interrogata dai giornalisti, ha detto: «Ho ricevuto venti biglietti, tutti della serie «L», dal numero 34581 al 34605; alcuni li ho venduti subito; uno, il 34590 (immediatamente precedente il biglietto dei centocinquanta milioni) l'ho tenuto per me. Ne rimanevano dieci e, piuttosto che restituirli alla direzione, venerdì 17 giugno ho cercato di venderli fuori dell'ufficio, offrendoli ai titolari dei vari negozi vicini. Il numero 34592 è stato acquistato dai signori Rosetta e Giuseppe Clemente, che hanno un negozio di commestibili, il «93» è andato alla titolare di una vicina drogheria, il «94», il «95» e il «96» ad altri commercianti, il «97» e il «98» al signor Carlo Conta, proprietario di un bar, e a suo suocero; il 34599 e il 34600 all'orefice Dino Daffunchi, che un anno fa vinse 42 milioni al "Totocalcio", riuscendo a non far trapelare la notizia».

Manca alla ricostruzione il biglietto dei 150 milioni, il 34591, che si vuole sia stato acquistato dal signor Musso. Il gioielliere ha dichiarato: «La signora Pesce mi offrì tutti dieci i biglietti. Per puro caso ho mancato quindi al secondo appuntamento clamoroso con la fortuna; infatti rifiutai, invitandola a venderne qualcuno ad altri negozianti, con la promessa che avrei ritirato i rimanenti. La signora, uscita dal negozio, si recò da Valentino Musso, che acquistò un biglietto. Certamente era il primo della mazzetta, il 34591, che vince i 150 milioni».

Che il fornaio sia il fortunato neo-multimilionario è convinto anche Carlo Conta, proprietario del bar, e tutti ormai lo pensano a Spinetta, specialmente nella zona di poche decine di metri ove Giuseppina Pesce ha offerto e venduto i dieci biglietti.

Valentino Musso ha permesso ai fotografi e alle macchine da presa di ritrarlo e ha anche chiamato la moglie al suo fianco; però, sorridendo, ha negato di essere il fortunato. Inutile ricordargli una frase pronunciata dal figlio, ciclista esordiente per la «C. V. A.» di Alessandria, che, rispondendo alla domanda di un amico convinto che il panettiere sia il neomilionario, ha esclamato: «Correrò egualmente, corro per passione»; aggiungendo che, se mai, avrebbe potuto correre, oltre che in bicicletta, anche in «Jaguar».

Il fornaio ammette di aver acquistato un biglietto all'ufficio postale, ma ne esibisce uno della serie «C», certamente non venduto dalla signora Pesce. Nel pomeriggio, poi, sono giunti i parenti da Asti, Valentino Musso e la moglie si sono trincerati in casa, e nessuno è più riuscito ad avvicinarli. Tanti elementi fanno ritenere che sia lui il possessore del biglietto L 34591, anche se manca la prova sicura.

P. A.

## TROVATO A CAORLE l'uomo del terzo premio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 27

Il possessore del biglietto serie «P» n. 99833, che ha vinto i 50 milioni del secondo premio della Lotteria di Monza, non ha ancora un nome. Le ricerche condotte per l'intera giornata dai cronisti, affiancati anche dal concessionario di zona per la vendita dei biglietti delle lotterie, signor Francesco Presto, si sono concluse con un nulla di fatto. Nessuno, nel corso della giornata, si è fatto vivo per rivendicare la riscossione dei 50 milioni.

Quanto al tenente medico Salvatore Campione, del battaglione lagunare «Serenissima», di stanza a Malcontenta, indicato in un primo tempo come il probabile possessore della preziosa cartella, si può dire che ormai egli si sia allontanato definitivamente dalla scena, essendo emerso che il suo nome era stato tirato in ballo da alcuni colleghi burloni in vena di giocargli uno scherzo e di tenere per qualche tempo sulla corda i cronisti.

Più fortunati, invece, sono stati coloro che si erano dati alla caccia del vincitore dei 20 milioni del terzo premio. Il possessore del biglietto serie «L» n. 6[illegible] è stato identificato nel tardo pomeriggio a Caorle. E' il trentenne Danilo Segato, coniugato con Cesarina Nosella e padre di due figli — di cui il minore, Emanuele, di 3 anni, è sordomuto per una malattia che lo colpì sei mesi dopo la nascita — il quale, dopo avere tre anni fa smesso di fare il manovale, ha impiantato in via Giovanni da Pordenone un piccolo magazzino per la vendita del vino destinato all'esportazione.

«Era da dieci anni — ha confidato questa sera ai cronisti, che lo stavano bersagliando in casa con mille domande — che attendevo una grossa vincita. Adesso che è arrivata, realizzerò tre progetti che da tempo mi stanno a cuore: inviare il mio figlioletto Emanuele in un istituto specializzato, nella speranza che si possa fare qualcosa per guarirlo; sistemare la mia modesta casetta e allargare la sfera della mia attività commerciale».

Il Segato ha acquistato la preziosa cartella nel Bar Uter, gestito dalla signora Anna Vio, e a vendergliela è stata la cassiera Rosa Gnan, la stessa che, avendo accertato per prima che il fortunato biglietto del terzo premio era proprio quello che essa aveva consegnato all'ex manovale, non ha frapposto indugi a raggiungere di corsa la casa del Segato per dargli la lieta notizia. In un primo momento, la Gnan aveva avuto l'impressione che l'acquirente della cartella fosse un camionista padovano o un turista tedesco in transito per Caorle.

V. A.

AL PROCESSO PER LA RAPINA DI MILANO

# Niente maltrattamenti dice uno dei poliziotti

**Il ritrovamento dei ritagli di stoffa e la raffica contro il balcone di fronte**

Milano, 27

La quarta settimana del processo a carico della banda Bergamelli, che si ritiene abbia compiuto nell'estate del 1964 la clamorosa rapina di via Montenapoleone ai danni della gioielleria Colombo, è iniziata con una breve udienza, nella quale sono stati interrogati solamente tre testi: il maresciallo di P.S. Ferdinando Oscuri, della Squadra mobile milanese, che partecipò alle indagini sul «colpo»; il muratore Ugo Pannelli, che assistette da un balcone alle varie fasi della rapina e tentò di colpire un «gangster» con una pietra; e un falegname, il quale si recò nella casa di via Piolti de Bianchi, che i banditi avevano eletto a loro covo prima dell'assalto.

Quelle del maresciallo Oscuri e del muratore Pannelli sono state le testimonianze meno monotone. Al primo, il presidente dott. Del Rio ha chiesto, tra l'altro: «Gli imputati si sono lamentati dichiarando di essere stati maltrattati. Le loro accuse sono state piuttosto circostanziate. Che ci può dire al riguardo?».

TESTE: «E' falso. Escludo che siano stati maltrattati, Sia da parte mia, sia da parte degli altri partecipanti alle indagini. Gli interrogatori si svolsero in varie stanze: io andavo e venivo e non vidi maltrattamenti».

PRESIDENTE: «Ci parli del ritrovamento dei ritagli di stoffa».

TESTE: «Andammo in piazza della Repubblica accompagnati da Orsini. Nel tombino scese un dipendente del Comune. I ritagli di stoffa furono trovati avvolti in carta sporca e bagnata».

PRESIDENTE: «Quei ritagli furono poi lavati?».

TESTE: «Furono asciugati ma non lavati. Usammo per questa operazione quelle macchine ch servono per asciugare le fotografie».

Al Pannelli, il dott. Del Rio ha chiesto: «Dove si trovava, lei, quando udì gli spari?».

TESTE: «Ero al terzo piano dello stabile di fronte a quello che ospita la gioielleria. Sentii del trambusto insolito nella strada, e mi affacciai al balcone. Vidi un uomo mascherato, che aveva in mano un mitra».

PRESIDENTE: «Allora cosa fece?».

TESTE: «Nel tentativo di bloccare quel bandito, e per cercare di rendermi utile, presi un mattone e lo scagliai contro l'uomo mascherato. Non lo colpii e lui mi sparò una raffica. I proiettili finirono contro la grondaia, proprio sopra il balcone nel quale mi trovavo».

Il processo è stato aggiornato a domani per l'interrogatorio dell'orefice Colombo e l'esame dei gioielli recuperati, che, come è noto, hanno un valore di sei milioni di lire, contro quello di oltre duecento milioni complessivi delle gioie rapinate.

## PROROGATO IL TERMINE per la revisione delle auto

Roma, 27

Nell'intento di diminuire al massimo i disagi derivati ai cittadini dallo sciopero del personale dell'Ispettorato della motorizzazione civile, cessato fin dal 21 giugno scorso, il Ministero dei trasporti comunica che è stato prorogato al 30 novembre 1966 il termine per la presentazione a visita di revisione di tutte le classi di veicoli per i quali la revisione stessa era stata in precedenza disposta, ad eccezione degli autobus, degli autoveicoli per trasporto promiscuo di persone e di cose, nonchè delle autovetture alimentate a metano e a gas liquefatto, per i quali il termine è invece prorogato al 31 dicembre 1966.

## DICIOTTO MILIONI vinti al «Totip»

Roma, 27

L'unico «dodici» totalizzato in tutta Italia al concorso «Totip» di questa settimana è stato realizzato nella capitale da un ancora anonimo vincitore, che ha guadagnato quasi 18 milioni compilando due schede con un sistema su 64 colonne.

La giocata è stata fatta in un bar-ricevitoria del quartiere di San Giovanni e il proprietario del locale, pur non rammentandosi il nome del fortunato, ne ha descritto senza incertezze l'aspetto, poichè si tratta di un suo cliente: si è ricordato anche che tutti lo chiamano «il colonnello». Questi si è recato questa mattina nel bar e ha voluto brindare con il proprietario, poi si è recato in una banca a depositare la giocata.

Sembra che il «colonnello» abbia mostrato alquanta meraviglia per la somma vinta poichè, secondo il parere manifestato al proprietario del locale, la colonna vincente era piuttosto facile.

# HA RINUNCIATO ALLA CORONA



(Telefoto AP al «Piccolo»)

**Santa Cruz — Donna Coleen Danzer, di 20 anni, che era stata eletta «Miss California» e ha rinunciato al titolo, mentre pone la corona in testa alla sua diretta concorrente, Charlene Dallas. Coleen Danzer ha dichiarato che la corona di «miss» le sembrava già pesante per la sua testa circa una mezz'ora dopo l'elezione. «La vita di "Miss California" non è fatta per me» ha detto ai giornalisti e, senza rimpianto, ha veduto assegnare alla seconda classificata gli 11.000 dollari, il ricco guardaroba, i gioielli e l'automobile messi in palio per il concorso**

*PERICOLOSE LE «INCHIESTE» SUI BANDITI IN SARDEGNA*

# Imboscata a Orgosolo a un giornalista olandese

***Ferito da un proiettile è tuttavia riuscito a raggiungere con l'auto il paese - Inutile una battuta dei carabinieri***

Cagliari, 27

Il giornalista olandese Kristopher Joannes Scherer, di 46 anni, è stato ferito questa mattina da una raffica di mitra: il giornalista stava dirigendosi a Orgosolo, quando è incappato in un'imboscata dei banditi. Benchè ferito a una spalla, il giornalista è riuscito a raggiungere Orgosolo.

Kristoper Scherer era giunto a Nuoro sabato sera, dove aveva preso alloggio in un albergo cittadino. Questa mattina, a bordo della sua auto, una «Volkswagen 1500», si è diretto ad Orgosolo per svolgere dei servizi giornalistici sulla cittadina dell'entroterra. Verso le dieci, mentre percorreva la strada che conduce a Orgosolo, in località «Fulchidda», notava un individuo sdraiato al centro della carreggiata. Il giornalista fiutava il pericolo e accelerava, cercando di allontanarsi: ma sia l'uomo per terra che altri, nascosti dietro ad alcune macchie di lentischio, cominciavano a sparare raffiche di mitra contro l'auto. Sei proiettili raggiungevano la «Volkswagen», mandando in frantumi il vetro posteriore; uno raggiungeva alla spalla l'olandese.

Sebbene ferito, il giornalista è riuscito a raggiungere Orgosolo dove, all'ingresso del paese, è svenuto per la grande quantità di sangue perduta. Subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale «S. Francesco» di Nuoro. Le sue condizioni, sebbene i medici si siano riservati sulla prognosi, non sembrano preoccupanti. Nessun organo vitale è stato leso: il proiettile che ha colpito il giornalista è uscito all'altezza dell'ottava costola, dopo avere attraversato un polmone.

Ora il giornalista appare molto debole, per il sangue perduto. Parla tuttavia con grande lucidità e, dal lettino dell'ospedale «San Francesco» di Nuoro, ha potuto riferire ai carabinieri e alla polizia tutti i dettagli della sua drammatica avventura.

Sembra che i banditi fossero in quattro, appostati in due diverse posizioni per controllare tutta la zona da un'altura. Due fuorilegge si trovavano in località «Fulchidda», su una piccola collina dalla quale controllavano, armi in pugno, alcuni chilometri di strada verso Orgosolo e verso Oliena; un altro era appostato nella cunetta che fiancheggia la strada, e il quarto era sdraiato sulla carreggiata.

Kristopher Scherer, che da Nuoro, dopo avere attraversato Oliena, si era arrampicato con la sua «Volkswagen» lungo i tornanti che conducono a «Fulchidda», ha notato i due uomini sull'altura e successivamente, quando ha visto quello sdraiato sulla carreggiata, anzichè fermarsi, ha accelerato. Nonostante la ferita, subita per l'immediata reazione del malvivente che era appostato nella cunetta, dopo aver sbandato ed essere andato a sbattere contro un mucchio di ghiaia ai margini della strada, è riuscito a raggiungere Orgosolo, dove ha dato l'allarme.

Un sopralluogo in località «Fulchidda» ha consentito alle forze dell'ordine di notare i segni della presenza dei banditi: numerosi bossoli, tracce e dei residui di una colazione al sacco. E' stata disposta una vasta battuta delle forze dell'ordine, ma le operazioni di rastrellamento, condotte personalmente dal Questore di Nuoro e da altri ufficiali del gruppo carabinieri di Nuoro, non hanno dato esito. Secondo quanto è dato sapere nessun fermo è stato operato. I banditti sembrano essere scomparsi nel fitto del bosco del sopramonte, mescolandosi tra i numerosi pastori della zona. Neppure gli interrogatori negli ambienti della malavita orgolese hanno dato esito: nessuno a Orgosolo vuol parlare, tutti hanno paura o effettivamente non sanno.

L'ipotesi degli inquirenti è che i fuorilegge mirassero a impossessarsi di un'auto per fare oggi stesso una rapina in un altro luogo. Solo così può spiegarsi l'aggressione a uno straniero, atteso al varco in un'ora non notturna e quindi, di solito, non favorevole ai blocchi stradali.

La solidarietà dei giornalisti sardi al loro collega olandese è stata espressa dal vicepresidente dell'Associazione della stampa sarda, il quale ha indirizzato al giornalista un messaggio nel quale, tra l'altro, gli augura una pronta guarigione.

## Amnistiato l'ex Presidente della Giunta valdostana

Milano, 27

L'ex presidente della Giunta regionale della Valle D'Aosta, avv. Severino Caveri, processato stamane dalla Corte d'assise di Milano per il reato di vilipendio alla nazione, ha beneficiato dell'amnistia ed è stato quindi prosciolto.

L'avvocato Caveri e il direttore responsabile del periodico «Le peuple valdotaine», Silvio Proment — che ha pure beneficiato dell'amnistia — erano stati rinviati al giudizio della Corte d'assise per un articolo pubblicato il 30 novembre 1965 dal periodico citato, nel quale, secondo il capo d'imputazione, comparivano frasi giudicate altamente lesive del prestigio della nazione italiana.

Sia il Caveri che il Proment non si sono presentati al processo — celebrato a Milano per «legittima suspicione» — e, pertanto, il dibattimento è iniziato con una dichiarazione di contumacia nei loro confronti.

Il P.M. dottor Bonelli, pronunziando la requisitoria, dopo avere sottolineato che le frasi incriminate configuravano, in effetti, il reato di vilipendio alla nazione, ha concluso chiedendo il proscioglimento degli imputati in conseguenza della amnistia.

Per la tesi dell'assoluzione piena, invece, si sono schierati i difensori, i quali hanno presentato alla Corte una traduzione, — eseguita dal francese, lingua nella quale erano comparsi sul periodico, al prof. Bonfandini — degli articoli in causa, sostenendo che, dalla traduzione stessa, non comparivano gli estremi del reato ascritto al Caveri, autore degli articoli, e al Proment, corresponsabile, quale direttore della rivista.

La Corte ha accolto la tesi della Pubblica accusa e ha emesso il verdetto di non procedibilità per amnistia.

TORNA ALLA RIBALTA LA CLAMOROSA VICENDA DI MAZZARINO

# Alla Corte di Perugia il quarto processo contro i frati

**L'udienza dedicata alla relazione sui precedenti giudiziari e sui fatti attribuiti alla «banda del convento» - Riserve su una richiesta della difesa**

Perugia, 27

*E' cominciato oggi a Perugia, nel duecentesco palazzo del Capitano del Popolo, il quarto processo contro i frati di Mazzarino. Già domani, esaurita ormai la relazione e accantonate dalla Corte di Assise d'Appello le richieste preliminari delle parti, prenderà la parola l'accusa. Parlerà certamente la parte civile e forse il P.M. dott. Marino Colacci. Nei precedenti processi, il P.M. ha sempre chiesto la condanna dei religiosi e dei laici; è molto probabile, se non certo, che ciò avverrà anche domani.*

*I frati al banco degli imputati sono due. Al termine della istruttoria ne furono rinviati a giudizio quattro, ma uno è risultato completamente estraneo alla clamorosa vicenda del convento siciliano e ha ormai avuto un'assoluzione definitiva, mentre un altro, il vecchio Padre Carmelo, è morto a Siracusa, nell'ottobre del 1964. Così sono rimasti Padre Agrippino e Padre Venanzio, i quali vengono giudicati a piede libero, essendo tornati in libertà dopo la sentenza di assoluzione emessa dalla Corte di Assise di Messina, oltre tre anni fa. Detenuti sono, invece, i «gregari laici»: Girolamo Azzolina e Giuseppe Salemi (condannati a 30 anni ciascuno) e il giovane Filippo Nicoletti (condannato a 14 anni).*

*Il processo si è aperto con la relazione del giudice «a latere», dott. Edgardo Guarino, durata circa due ore. Il magistrato ha ricordato le vicende sulla «banda del convento» di Mazzarino: una serie di estorsioni, rapine, violenze, commesse fra il 1956 e il 1958 e culminate in un omicidio e in un tentativo di omicidio. Per questi reati, i laici vennero condannati tanto in primo che in secondo grado, nel corso di due processi svoltisi a Messina. I frati furono prosciolti in primo grado per «avere agito in stato di necessità», per essersi cioè prestati al gioco dei banditi per paura o con l'intento di evitare alle vittime guai peggiori; in secondo grado però la linea difensiva dei frati venne respinta e i religiosi (a quell'epoca fra' Carmelo era ancora in vita) si videro condannare a 13 anni di reclusione ciascuno.*

*Padre Carmelo era indubbiamente la chiave di volta di questo processo. Era l'unico, insieme con Carmelo Lo Bartolo, l'ortolano del convento (morto in carcere, suicida o assassinato), a conoscere fino in fondo la verità. Perchè fu quasi sempre fra' Carmelo, nativo di Mazzarino, a tenere i contatti con le vittime. Queste ricevevano lettere anonime con le quali venivano invitate perentoriamente, dietro minaccia di morte, a sborsare forti somme. Poco dopo, la lettera (scritta con una macchina dei frati) arrivava a casa del ricattato, al quale fra' Carmelo faceva un discorso molto semplice: «Questa è gente che non scherza: è meglio pagare». Lo stesso fra' Carmelo diceva poi alle vittime di essere disposto a trattare con i banditi per convincerli a concedere uno «sconto» sulla somma richiesta. Ed era ancora il vecchio religioso a riscuotere la taglia.*

*Ma perchè la faceva? Se i fatti sono pacifici, scontati, non altrettanto può dirsi del movente. Fra' Carmelo era un complice del giardiniere Lo Bartolo e degli altri banditi? O era un semplice intermediario, che tentava di evitare alle vittime guai maggiori? Dalla risposta a questo interrogativo, che ormai non riguarda più fra' Carmelo, ma i confratelli Venanzio e Agrippino, dipende la conclusione dell'attuale processo.*

*Si è detto che la Corte di Assise risolse l'interrogativo in un senso favorevole ai frati e che la soluzione della Corte di Assise d'Appello fu esattamente contraria. Non resta che esaminare l'intervento della Cassazione. I giudici della Corte Suprema non accettarono la tesi colpevolista, ma neppure la respinsero: non dettero, cioè, un giudizio definitivo. Si limitarono ad affermare: va bene, i frati sono forse stati condannati giustamente, però la condanna non è ben motivata. Perciò la Corte di Cassazione dispose un nuovo processo, quello appunto in corso a Perugia.*

*Nel corso della relazione, il giudice «a latere» ha anche ricordato le accuse più gravi: lo assassinio del possidente Angelo Cannada, il quale si era rifiutato di pagare; l'attentato, forse falso, a uno dei frati; il fatto che fra' Carmelo, in buona o mala fede, ancora non si sà, andò a tentare il ricatto nella stanza del Padre provinciale.*

*Alcune notizie di cronaca: la Corte è presieduta dal dott. Demetrio Forlenza ed è composta da sei giudici popolari: un professore, un geometra e quattro insegnanti; uno dei giudici è il dott. Antonio Soldoni, vice direttore dell'Ente del turismo di Spoleto e uno degli organizzatori del «Festival dei due mondi».*

*Al processo assiste un folto pubblico, Sono presenti alcuni parenti degli imputati. Fra' Agrippino e fra' Venanzio sono accompagnati dal Padre provinciale fra' Ferdinando e dal predecessore di quest'ultimo. Tutti i frati hanno naturalmente una lunghissima barba.*

*Alla parte civile è l'avvocato Augusto Giuffrida. Alla difesa gli avvocati Mario Vitale e Stellio Zaganelli (per i frati) e Angelo Salerno, Leonello Leonelli, Massimo Arcamone, Alfonso Irace, Paolo Dali e Francesco Murdoca (per i laici). Dai difensori degli imputati laici è partita la richiesta di nuove indagini e di parziale rinnovazione del dibattimento. La Corte, però, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha deciso di riservarsi ogni decisione in proposito.*



(Telefoto AP al «Piccolo»)

**Il banco degli imputati al processo per i fatti di Mazzarino alla Corte d'Assise di Perugia**

DRAMMA IN UNA FAMIGLIA SARDA A TORINO

# TENTA DI ASFISSIARE IL MARITO CHE DORME

**Ha tagliato il tubo del gas e se ne è andata**

Torino, 27

Una giovane madre, esasperata dai continui maltrattamenti del marito, ha tentato oggi di ucciderlo con il gas, mentre dormiva. L'uomo si è però salvato, grazie alle grida di alcuni bambini che giocavano sul ballatoio accanto: si è svegliato e barcollante è riuscito a uscire della trappola mortale.

Il dramma è accaduto tra le 13 e le 14 di oggi, in una soffitta al quinto piano di via Gioberti 36, dove abitano i coniugi Umbertina Sundas, di 30 anni, e Giovanni Congiu, di 37 anni. Hanno due bambini: Simonetta e Giuliano, di 5 e 4 anni. In un'altra soffitta attigua abitano i genitori della donna: Assunta Medda e Giuseppe Sundas, di 51 e 53 anni rispettivamente.

Stanca delle percosse e dei continui maltrattamenti del marito e di dovere provvedere al sostentamento dei due bambini (già più volte, da quando era venuta da Iglesias, la donna aveva dovuto ricorrere alla Polizia per denunciare le vessazioni del marito), la Sundas, visto che il marito, ancora ubriaco da ieri sera, non si era recato al lavoro, che aveva trovato di recente, ha deciso di porre in atto il proposito che da tempo covava: uccidere il marito.

Dopo avere portato i suoi due bambini dalla madre, la donna è rientrata in casa e, accertatasi che il marito dormiva ancora, si è recata in cucina e con un coltello ha tagliato il tubo del gas. Quindi è uscita di casa, tirandosi dietro la porta.

Verso le 14, il Congiu, svegliato dal vociare di alcuni bambini, che giocavano sul ballatoio attiguo, è riuscito a guadagnare il balcone e a riprendere forze. Quando, rientrato in casa, ha scoperto che il bacchettone del gas era stato tagliato di proposito, si è recato al Commissariato di S. Secondo a denunciare il fatto.

La Sundas, rintracciata più tardi mentre vagava piangente per il rione, ha confessato ogni cosa. E' stata denunciata per tentato omicidio aggravato.

# CRONACHE SPORTIVE



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Traguardo di Royan: librato in volo il belga Van Vlierberghe dinanzi a Boucquet al termine della settima tappa del «Tour»

DA ANGERS A ROYAN IL GIRO DI FRANCIA BATTE LA FIACCA

## Al termine di una tappa da dimenticare manciata di secondi a favore di Rudy Altig

*Il tedesco si accontenta del vantaggio e rinuncia alla vittoria di traguardo: il belga Van Vlierberghe la conquista dinanzi a Boucquet - I francesi continuano a nicchiare*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Royan, 27

*Quando agli occhi della carovana apparve il profumo inconfondibile di Royan, completamente ricostruita dopo il flagello della guerra e per questo assurta al primo posto tra le spiagge moderne dell'Atlantico, Rudi Altig, felice di conservare la maglia gialla oltre il traguardo previsto, si è posto al comando del gruppo per evitare qualsiasi sorpresa, dato che 28 uomini lo serravano da presso nella classifica generale entro il breve recinto di 47 secondi.*

*Con sua sorpresa, proprio dentro l'abitato, vide che appena tre fanciulli erano rimasti alla sua ruota e precisamente Van Vlierberghe, che ancora detiene il titolo di campione del Belgio dilettanti (che avrebbe poi vinto la tappa), l'altro belga Boucquet e l'olandese Van Der Vleuten. Ci provò anche il francese Raymond ad entrare nella pattuglia alata, ma gli mancò il fiato. Così Rudi Altig, senza disputare la volata, ha arricchito la propria dotazione di una altra pioggerella di secondi — sedici — che sono tutto oro per le due tappe di pianura che ancora restano in questo strano ed insolito preambolo del Tour.*

*Voi direte: ma come, Rudi Altig, può essere riuscito a tanto con l'esercito di passisti che fanno parte della carovana? E' possibile che Anquetil e Poulidor, tanto per nominare i maggiori, si siano lasciati sfuggire dai piedi come un'anguilla l'atleta germanico?*

### Ordine d'arrivo

1) VAN VLIERBERGHE (Bel.) in ore 7.11'21";

2) Boucquet (Bel.) s.t., 3) Van Der Vleuten (Ol.) s.t., 4) Rudi Altig (Germ.) s.t.; 5) Planckaert (Bel.) 7.11'37", 6) Karstens (Ol.) alla testa di un folto plotone comprendente tutti i corridori da classifica.

*La risposta ve la diamo subito: tutto ciò è stato possibile grazie alle splendide condizioni del colosso teutonico e alle inevitabili conseguenze della cavalcata domenicale, tirata fino allo spasimo proprio per fiaccare il domatore del Tour.*

*Centoventidue arrivarono negli alberghi di Angers con la gobba, sotto il sovraccarico di una tonnellata di tossine ciascuno. E stamane, poveretti, faceva pena vederli alla partenza.*

*Tutti chiedevano un meritato riposo e i 250 chilometri di oggi, quindi, hanno conosciuto solo rari attimi di vita. In più il cielo era addirittura funereo, cosicchè la settima giornata ha riposato in pace sotto una pesante coltre cinerea sorretta come un baldacchino dalle alte cime delle foreste. Qualche foratura nella prima parte: abbiamo nell'elenco Bitossi, Neri e Anquetil. Poi si attraversa la Vandea che è naturalmente tutta per Poulidor e che lo vuole Maglia gialla al Parco dei Principi, mentre 75 giornalisti del seguito lo hanno pronosticato soltanto tra i primi otto. Per ravvivare la tappa, che minacciava di arrivare alla meta al tramonto del sole. Altig, Poulidor e Anquetil, come per un tacito accordo, si sono messi, uno per volta, a dar di frullo nel gruppo, provocando graziose «bagarres» da kermesse che qualcuno ha perfino preso sul serio. Passata però la paura, il «gregge» ha proseguito in assemblea con la testa dell'uno sotto la pancia dell'altro. Poco divertente è stato anche il tradizionale fuoco d'artificio del finale. Gli uomini-razzo, egregiamente controllati da De Pra, Neri, Bingelli e Geldermans, si sono fatti riprendere una decina di minuti sulla tabella di marcia. Poi il prodigio di Rudi Altig e il saluto di Royan tutta.*

*Nella volata del gruppo il solito Willy Planckaert ha avuto ragione di Karsten, Van Looy e Sels. Dopo le ruote d'oro si è classificato il nostro Neri.*

*Domani ottava tappa di pianura da Royan a Bordeaul. Si tratta di appena 137 chilometri e mezzo che speriamo allegri e felici per i nostri.*

**Alessandro Alesiani**

### Classifica generale

1) RUDI ALTIG (Germania) in ore 36.33'55";

2) Van Vlierberghe (Bel.) a 47"; 3) Reybroek (Bel.), Janssen (Ol.), Sels (Bel.), Den Hartog (Ol.), Harings (Ol.), DE PRA' (It.) tutti a 52"; 9) Brands (Bel.) e Karstens (Ol.) a 1'2"; 11) Planckaert (Bel.), Momene (Sp.), DE ROSSO (It.), G. Groussard (Fr.), Van Den Bosche (Bel.), Huysmans (Bel.), Anquetil (Fr.), Foucher (Fr.), Vranken (Bel.), Raymond (Fr.), Van Looy (Bel.), Messelis (Bel.), Gabica (Sp.), Kunde (Germ.), Poulidor (Fr.), Aimar (Fr.), Van Springel (Bel.), Lebauba (Fr.) a 1'3".

### Bitossi penalizzato

Royan, 27

La giuria del 53.o Giro di Francia ha penalizzato Franco Bitossi di trenta secondi in classifica generale per aver ricevuto spinte, in due riprese, a cinque chilometri dall'arrivo della settima tappa, dal compagno di squadra Mugnaini.

A Bitossi e Mugnaini è stata inflitta inoltre l'ammenda rispettivamente di 50 (circa 6000 lire) e 75 franchi.

### Gara di piattello

La S.T.T.V. organizza per mercoledì 29 giugno con inizio alle ore 15.30 una gara al piattello divisa per categorie e con distanziamento sociale. La competizione si svolgerà su 25 piattelli in due serie. In palio ricchi premi. Direttore di tiro Luciano Bulgarelli.

**Quote Totip.** Ecco le quote del concorso n. 26 del 26 giugno 1966: ai punti 12: 13.966.909 lire; ai punti 11: 436.465 lire; ai punti 10: 23.753 lire. Il monte premi è di 41.900.728 lire. L'unico 12 è stato realizzato da un giocatore anonimo di Roma che ha siglato la scheda con «Giugno 1966 - Roma». L'anonimo giocatore ha vinto complessivamente 17.500.000 lire.

SUCCESSO DI PRESTIGIO DEL MILAN NELL'ECUADOR

## I rossoneri risalendo due reti pareggiano con il Barcellona (2-2)

*Formazione incompleta - L'orgogliosa reazione coronata dai gol di Micheli - Bravure del portiere Balzarini nel primo tempo*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Guayaquil, (Ecuador) 27

Nel pareggio odierno conseguito dal Milan con il Barcellona di Guayaquil si deve parlare di «orgogliosa gagliardia» della squadra lombarda. In svantaggio per due reti a zero al 3' della ripresa, l'undici rossonero si è lanciato in una rabbiosa controffensiva coronata alla fine — molto alla fine, dato che il gol del pareggio è giunto proprio allo scadere del tempo — dal successo.

Nonostante questo risultato di parità, bisogna dire che la prova del Milan è stata positiva sotto ogni aspetto. Nel primo tempo, l'intraprendenza dei padroni di casa ha messo a dura prova i reparti arretrati milanisti e Balzarini è stato chiamato a sbrigare un lavoro massacrante. Specialmente nei primi 15 minuti di gioco l'estremo difensore rossonero si è esibito in una serie di spettacolose parate.

In apertura di servizio abbiamo detto che il Milan è apparso gagliardo. In realtà la partita ha avuto due volti. Un primo tempo con i rossoneri piuttosto svogliati, specialmente in fase offensiva, ed un secondo tempo con un Milan impostato egregiamente a metà campo, padrone assoluto, del gioco e della tattica offensiva.

All'incontro, arbitrato dal signor Hugo Piyasagua, della Federazione ecuadoriana, hanno assistito 40.000 spettatori i quali non hanno lesinato applausi ed incitamenti ai propri beniamini.

Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: MILAN: Balzarini; Noletti, Maldini; Trebbi, Tenente, Trapattoni; Danova, Micheli, Angelillo, Maioli, Fortunato. BARCELLONA: Helinho; Quijano, Lecaro; Calonga, Macias, Dono, Poncedeleon, Guerrero, Macyr, Raymondi, Echeverria.

Sin dalle prime battute i padroni di casa si lanciano all'attacco cercando di sorprendere la difesa rossonera che si arrocca attorno a capitan Maldini. Il Milan lascia pochissimi spiragli e poco spazio di manovra per gli avanti del Barcellona. Sui palloni indirizzati a rete si avventa però ogni volta Balzarini, apparso in forma smagliante, specialmente per ciò che riguarda il piazzamento. E' forse il momento migliore dell'intera partita.

Verso la mezz'ora il Milan tenta alcuni attacchi in contropiede ma tiri di Danova prima e di Micheli poi vengono neutralizzati da Helinho. Al 41' il Barcellona va in vantaggio. Echeverria fugge fino sul fondo e quindi rimette alto al centro. Trebbi e Maldini, troppo avanzati, mancano l'intercettamento, ed il pallone perviene sui piedi di Raymondi, il quale mette in rete nonostante il disperato tentativo di Balzarini.

I primi minuti della ripresa rispecchiano il tono ed il tipo di gioco del primo tempo. Gli attacchi dei locali continuano ed al 3' il Barcellona raddoppia con un tiro-sapetta dell'ala destra Guerrero, lanciato da Raymondi.

Questa rete agisce come una sferzata per i rossoneri i quali conquistano la zona di metà campo ed iniziano una girandola di attacchi che frastornano la difesa del Barcellona.. Al 19' Danova si porta avanti un pallone dopo esserselo scambiato con Trapattoni ed appoggiando su Angelillo porge quindi a Micheli, il quale, tagliata fuori la difesa avversaria, accorcia le distanze. Il Milan insiste all'attacco ed i suoi sforzi sembrano vani, ma proprio allo scadere del tempo, Micheli, raccoglie ancora una palla sfuggita ad un difensore e dopo uno scarto segna la rete del pareggio.

**A. P.**

### Il torneo triestino di tennis 3.a categoria

Sui campi di via Guido Reni a Trieste ha avuto inizio ieri il primo torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria e non classificati. Alla manifestazione, organizzata dal T.C. Triestino, hanno aderito numerose «racchette» in rappresentanza di tutti i sodalizi del Friuli-Venezia Giulia. Nel singolare maschile i «testa di serie» sono, nell'ordine: Donatis, Kostoris, Rimondi Costa, Ferraris, Renosto, Guido Segrè e Grusovin. Nel doppio maschile al primo posto troviamo la coppia Donatis-Rimondi, seguita da quelle composte da Ciclitira-Ferraris, Renosto-Guido Segrè e Manlio Presel-Brusich.

Ieri, nella giornata inaugurale, sono stati disputati quattordici incontri per il primo turno del singolare maschile, la specialità che ha raccolto il maggior numero di iscrizioni, circa una cinquantina.

Questo il dettaglio. Singolare maschile: Kostoris b. Verginella 6-4, 6-2; Segrè R. b. Fitz Vitali 6-0, 6-2; Rimondi b. Magris 6-0, 6-0; Sain b. Rodriguez 6-2, 6-3; Pagani b. Chiussi A. 1-6, 8-6,6-1; Lucio Bonivento b. Fonda 6-3, 6-3; Gobitta b. Sartori 6-1, 6-2; Ferraris b. Tabacco 6-0, 6-1; Lenardon b. Silvio Klugmann 6-3, 62; Scorcia b. Moscheni 2-6, 6-3, 6-2; Grusovin b. Floramo 6-1, 6-0; Paolo Kozmann b. Fortionè 6-1, 6-3; Chiussi F. b. Drosg 6-0, 6-0; Renosto b. Franchi R. 6-3, 6-4.

### Il terzino Kuk acquistato dalla Triestina

Nel proseguio della presente campagna acquisti e vendite e in ordine ai principi del potenziamento della compagine alabardata per il prossimo campionato di Serie C, i dirigenti del sodalizio triestino hanno perfezionato nella giornata di ieri il contratto che legherà alla Triestina il terzino Antoni Kuk.

Il giocatore, che proviene dalle file del CRDA nelle quali ha militato nelle stagioni 1964-1965 e 1965-1966 quale prestito dell'Atalanta, indosserà durante la prossima stagione calcistica la casacca rossoalabardata e il suo ingaggio alla Triestina avrà carattere di comproprietà con la società bergamasca. Antonio Kuk (classe 1944), si è già messo a disposizione della sua nuova Società.

### La Coppa Tergeste ai «sub» triestini

PRIMO CASALLI DEL CI.TE. SUB-MARES — IL TROFEO VINTO DAL CAR GHISLERI

Trionfo dei «sub» triestini alla terza edizione della Coppa Tergeste «Giovanni Boscolo», disputata domenica scorsa nelle acque di Umago. Atleti di Torino, Milano, Venezia, Vicenza, Roma, Muggia e Trieste si son dati cavallerescamente battaglia per vincere l'ambito trofeo e qualificarsi per la seconda categoria nazionale della specialità.

Fridio Casalli, valido atleta del Circolo Tergeste Sub-Mares si è imposto su tutti precedendo il pur bravo e non giovanissimo Renato Del Castello, del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, già seconda categoria.

Per merito di Segala, Moncher e Pericin la Coppa «Boscolo» è stata vinta dal CAR Ghisleri di Trieste, impostosi di stretta misura sulla squadra del CI.TE. Sub-Mares formata da Mangiagli, Jurincic e Casalli.

Dopo cinque ore di gara su un fondale che andava da 2 a 20 metri, 62 atleti hanno scaricato sui piatti della bilancia circa 200 chilogrammi di pesce bianco e di scoglio.

La competizione, curata dallo instancabile presidente della Sezione provinciale FIPS, Del Castello, è stata diretta brillantemente dal signor Rodolfo Zaccaria; per la Federazione italiana della pesca sportiva è intervenuto da Milano il signor Franco Ingegnoli.

Questa la classifica individuale: 1) Casalli Fridio (CI-TE. Sub-Mares), punti 21.260; 2) Renato Del Castello (Dopolavoro Ferroviario di Trieste), punti 20.160; 3) Segala (CAR Ghisleri di Trieste), 17.570; 4) Moncher (CAR Ghisleri) 15.580; 5) Jurincich (CI.TE. Sub-Mares) 12.440; 6) Drioli (Mizar Sub Muggia) 11.140; 7) Pericin (CAR Ghisleri) 9.100; 8) Turolla (CAR Ghisleri) 8.480; 9) Novel (Mizar Sub Muggia) 8.300; 10) Mangiagli (CI.TE. Sub-Mares), 8000.

Questa la classifica per società: 1) CAR Ghisleri, punti 42.250 (Segala, Moncher, Pericin); 2) CI.TE. Sub-Mares, punti 41.700 (Casalli, Jurincich, Mangiagli); 3) Dopolavoro Ferroviario, punti 30.880 (Del Castello, Prodam, Colautti); 4) Mizar Sub Muggia punti 25.200 (Drioli, Novel, Maineri); 5) Club Sub San Marco Venezia, punti 14.240 (Pagliarin, Idoni, Salviato).

CAMPIONATI ATLETICI DEGLI STATI UNITI

## Un negro diciottenne corre le 440 yarde in appena 45"8

**Matson ha un rivale - Metri 16.36 nel salto triplo - Non esaltante il tempo registrato da Ruyn sul miglio (3'58"2)**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 27

Delusioni e conferme a chiusura delle due giornate dei campionati d'atletica degli Stati Uniti. Cominciamo dalle prime. Jim Ryun ha bensì corso (primo atleta a riuscirvi a New York) il miglio in meno di 4', ma i sedicimila spettatori del «Downing Stadium» non lo hanno applaudito fino in fondo quando ha vinto, ieri nella seconda ed ultima giornata di gare, la prova in 3'58"2: il pubblico attendeva infatti un tempo più vicino al record del mondo (3'53"6). La gara in sostanza è consistita in una sorta di prova tattica, di temporeggiamenti. Di qui il tempo non eccezionale. Il vero Ruyn si è potuto vederlo solo a partire dall'entrata del gruppo nell'ultima curva, quando egli ha prodotto lo scatto, permettendosi di lasciare sul posto tutti gli avversari.

Altra (parziale, anche qui) delusione con il lancio del peso: il texano Randy Matson ha vinto ma realizzando m. 19.57: un totale senz'altro modesto per lui. Il secondo posto è toccato al suo «delfino» Neal Steinhauer (m. 1952): mai prima Steinhauer era andato tanto vicino al «maestro»

Tra le note positive delle due giornate invece, il successo di Lee Evansa, un negro californiano di appena 18 anni (1.80 di statura 65 kg.) che ha vinto le 440 yarde in 45"9 dopo avere (sabato in batteria) eguagliato il record dei campionati in 45"8 quando aveva sconfitto il favorito Theron Lewis (secondo in 46"). Anche a sorpresa il risultato dei 3000 ostacoli, vinti da Patrick Traynor, tenente della Aviazione di 24 anni, col tempo di 8'40"6. Il tempo abbassa di ben 17"2 il recor individuale di Traynor, e stabilisce un nuovo primato dei campionati.

Sulle 880 yarde Tom Farrell, un newyorchese ventiduenne, ha abbassato di un decimo di secondo il suo miglior tempo, portandolo a 1'47"6. Ma la maggiore sorpresa della giornata di ieri è stata quasi certamente la sconfitta del detentore del titolo di campione olimpionico sulle 6 miglia, Bill Mills, che è stato battuto di oltre duecento metri da Tracy Smith (28'02").

Tra i concorsi, vittorie indistintamente di tutti i favoriti. Uno solo però — Art Walker metri 16.36 nel salto triplo — ha vinto con superiorità non discutibile, stabilendo un nuovo record dei campionati (il precedente apparteneva a Ira Davis, m. 16.26, ed era imbattuto dal 1960). Nelle tre altre prove i vincitori (Randy Matson nel lancio del peso, John Tushaus (m. 79.45) nel lancio del giavellotto e Otis Burrell (m. 2.18) nel salto in alto si sono assicurati il primo posto di stretta misura e con qualche difficoltà.

Tushaus dopo avere stabilito m. 79.45 al secondo tentativo (lontano dal suo record americano di m. 86.56) ha rinunciato agli ultimi due tiri. Otis Burrell superò a malapena, facendo tremare l'asticciola, 1 m. 2.18, eguagliando così il record dei campionati di John Thomas: e rinunciò quindi a provarsi sull'altezza superiore.

**U. P. I.**

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Nino Benvenuti, evidentemente turbato (si noti la ferita che gli solca il naso), durante la conferenza stampa tenuta il giorno dopo il suo infelice match perduto immeritatamente a Seul

### A Giuseppe Chiappella il «Seminatore d'oro»

Roma, 27

Per la stagione sportiva 1965-66, la commissione giudicatrice del «Seminatore d'oro», riunitasi oggi presso la sede dell'INA in Roma, dopo attento esame, ha assegnato il massimo premio all'allenatore di Serie A Giuseppe Chiappella dell'A.C. Fiorentina.

Sono state, inoltre, assegnate le seguenti medaglie d'oro: per la Serie B, all'allenatore Armando Segato dell'A.C. Venezia; per la Serie C, all'allenatore Luigi Comuzzi dell'A.C. Udinese; per la Serie D, all'allenatore Dino Bovoli dell'A.S. Acquapozzillo di Acireale.

Per la categoria «dilettanti», sono state assegnate quattro medaglie d'oro «ex aequo» agli allenatori Antonio Jaccarino della S.S. Barrese, Felice Mastropasqua dell'U.S. Giovinazzo, Mario Pinacci dell'U.S. Castor di Rivoli Torinese, Emilio Torazza dell'U.S. Don Bosco di Genova.

Il premio speciale destinato agli arbitri delle tre categorie (settore professionistico, semiprofessionistico e dilettantistico) che si sono «particolarmente distinti per qualità e continuità di rendimento» è stato assegnato come segue: Fabio Monti di Ancona; Renato Ciconetti di Pordenone; Ivo Graziano di Vercelli.

La «Targa Leone Boccali» per il giornalista professionista che nel settore calcistico si è distinto per particolari doti di competenza, cultura e obiettività ai fini della propaganda e dell'educazione sportiva, sia nei confronti degli atleti, sia nei confronti del pubblico, è stata assegnata al giornalista Gianni Brera de «Il Giorno».

BRUSCA SVOLTA DELLA SERIE «A» DI HOCKEY

## SULLA GIORNATA NERA DELLE SQUADRE TRIESTINE

**Il viaggio disagiato e la fiacca degli alabardati Senza attenuanti la sconfitta del Ferroviario**

Il campionato si è risvegliato di colpo. Delle quattro partite disputate sabato sera, almeno in tre c'è scappato il risultato strepitoso. Non hanno vinto sui campi veneti nè la Triestina, nè il Novara, costretti al pareggio rispettivamente dal Breganze e dal Bassano; il Modena dal canto suo ha straripato contro il Ferroviario facendogli scontare una pesante sconfitta. Da ultimo, la prima vittoria del Lodi, a spese del Marzotto, in questo campionato. I risultati della quarta giornata sono confortati poi da alcuni dati molto significativi. Per la prima volta nel corso del presente campionato le squadre viaggianti hanno realizzato più gol delle squadre di casa (18 contro 13). Inoltre la Triestina ha incassato le prime reti del campionato, e nell'occasione sono state ben tre contro nessuna rete subita nelle precedenti tre gare.

Per le squadre triestine è stata una giornata grigia: il Ferroviario ha subìto un grosso rovescio sul campo amico, la Triestina ha pareggiato a stento sulla pista di Breganze. Sia la pe-

«Il Modena — sono parole dell'allenatore del Ferroviario Bertuzzi — è la migliore squadra che abbiamo incontrato. Noi abbiamo ceduto nel finale: sul 2 a 1 la partita era ancora in piedi. Ci ha... ucciso il gol di Tavoni. Sul 3 a 1 ho messo in squadra Martellani al posto di Bercè affinchè il giocatore acquisti esperienza. Sul 3 a 1 ho considerato la gara chiusa. Il Modena teneva la palla e dopo il terzo gol il Ferroviario si è completamente disunito. Prima però di andare in vantaggio — mi riferisco quando si era sull'1 a 1 — anche il Modena era andato in barchetta per alcuni minuti. Il Modena visto sabato sera è indubbiamente più in gamba del Novara e del Monza».

«E sul gioco della squadra?».

«Manchiamo di un gioco di assieme. Le ali si spingono in avanti, ma sono poco penetranti e non collaborano coi compagni della retroguardia. L'assenza di Gregori si fa molto sentire. Gregori rientrerà a fine settimana per il „derby" con la Triestina. Quando rientrerà Gregori confido che i miei giocatori abbandonino il gioco eccessivamente individuale che hanno. Il Modena comunque ha avuto una difesa fortissima. Lo anziano Tavoni eccelle ancora. I modenesi giocano la palla con sicurezza. Un Modena assai forte: almeno così l'ho visto io».

La Triestina ha pareggiato sul campo del Breganze. Sabato non c'era ai bordi del campo l'allenatore Cergol, trattenuto in sede da ragioni di lavoro. Abbiamo avvicinato il capo della sezione alabardata, Giorgio Bobolini. Ci ha dichiarato: «Il Breganze si è dimostrato una squadra molto veloce e sbrigativa. Niente fronzoli nel suo gioco, nessun giocatore che faccia spicco, ma un gioco d'assieme molto efficace. Questa squadra darà del filo da torcere a parecchie squadre sul proprio campo, che è di misure ridotte (15 × 30 se non vado errato). Il Breganze possiede dei giocatori che praticano dei buoni smarcamenti. Nel primo tempo il Breganze ha dominato; abbiamo tirato in porta pochissimo».

«E della Triestina?».

«Abbiamo lamentato le poco felici condizioni fisiche di Perok. Il viaggio di trasferimento in pullman con un caldo asfissiante ha tagliato le gambe ai giocatori. Nel secondo tempo la squadra è stata più insidiosa. Si è tirato di più in porta. L'arbitraggio è stato indecente benchè non abbia influito sul risultato. Il suo operato è stato di un livello tecnico inqualificabile. Non ha visto un mucchio di falli, favorendoci talvolta, ma non è così che si dirigono le partite. Nè possiamo assolverlo per il fatto di aver diretto con quella di sabato sera la quinta partita nella massima divisione. Sarà un buon arbitro di „C", ma per la „A" ci vuole ben altro».

«E sul comportamento dei giocatori?».

«Nessuno è andato male, ma nessuno si è messo in buona luce. Il solo Cervo, calato però nel finale per aver sopportato il maggior peso della gara, può venir indicato come il migliore tra i giocatori in maglia alabardata».

Archiviata la quarta giornata, batte subito alle porte il quinto turno. Questa sera si giocherà Breganze-Bassano e le altre quattro partite figurano in programma mercoledì sera. La Triestina ospiterà il Monza, il Ferroviario giocherà sul campo dell'Arengo, Marzotto e Modena saranno ospiti rispettivamente del Novara e del Lodi. L'incontro più importante della giornata sarà quello tra i campioni d'Italia del Monza e la Triestina, che si giocherà nella giornata festiva di mercoledì. Grosso appuntamento, quindi, in vista per gli alabardati in questo turno infrasettimanale.

**B. I.**

BENCHE' PRIVO DI RIZZO E DI RIVA

## Pareggia il Cagliari (2-2) con la terza squadra del Perù

*Un'ottima prestazione della compagine sarda - Segnano: Giagnoni e Gallardo*

Lima, 27

Continuando la sua «tournée» in Sud America, il Cagliari ha pareggiato per 2-2 col Defensor di Arica, finito al terzo posto nel campionato del 1965.

Nel primo tempo i peruviani erano andati al riposo con un gol in attivo segnato al 37' dal centravanti Molina. In questa prima parte dell'incontro i cagliaritani hanno adottato una tattica più che altro difensiva per fronteggiare una evidente superiorità degli avversari. Subito il gol, la squadra italiana ha però cominciato a praticare un gioco più aperto sotto la regia di un Nenè molto abile nello smistare il pallone in ogni direzione. Il Cagliari ha così potuto capovolgere il punteggio e dopo aver pareggiato al 25' della ripresa con Giagnoni, è passato addirittura in vantaggio al 37' con Gallardo.

Due minuti dopo, però i peruviani hanno riportato le sorti in parità per merito del mezzo sinistro Nakajata, subentrato nel secondo tempo al posto di Nivaldo.

Sotto la direzione dell'arbitro peruviano Arturo Yamasaki, le squadre si sono così schierate: Cagliari: Mattrel (Pianta); Tiddia, Longoni; Greatti, Masetto, Niccolai; Visentin, Brando, Nenè, Giagnoni, Gallardo. Arica: Sartor (Navarro); Rivas, Gomez; Castillo, Melandez, Castro; Rodriguez (Quintana), Mifflin, Asin Molina, Nivaldo (Nakajata), Roberto. Erano presenti circa 20.000 spettatori.

Mercoledì prossimo il Cagliari disputerà una seconda partita nel Perù incontrando il Defensor di Lima, Quinto nel campionato dello scorso anno.

### Scheda Totip

| | | |
|---|---|---|
| PRIMA CORSA (Trotto ROMA) | 1.o arrivato | 1 |
| | 2.o arrivato | 1 |
| SECONDA CORSA (Trotto ROMA) | 1.o arrivato | 1 1 |
| | 2.o arrivato | 1 x |
| TERZA CORSA (Trotto TRIESTE) | 1.o arrivato | x |
| | 2.o arrivat. | 1 |
| QUARTA CORSA (Trotto FIRENZE) | 1.o arrivato | 1 1 |
| | 2.o arrivato | 1 2 |
| QUINTA CORSA (Trotto BOLOGNA) | 1.o arrivato | 1 1 |
| | 2.o arrivato | 1 x |
| SESTA CORSA (Galoppo NAPOLI) | 1.o arrivato | x x x |
| | 2.o arrivato | 1 2 x |

### Svezia - Jugoslavia 1-1

Malmoe, 27

In un incontro internazionale di calcio, Svezia e Jugoslavia hanno pareggiato questa sera 1-1 a Malmoe. Il primo tempo dell'incontro, cui hanno assistito 16 mila spettatori, si era chiuso con la Svezia in vantaggio per 1-0.

Per la Svezia ha segnato con un forte tiro da venti metri il debuttante Nilden, mezzo destro; ha pareggiato al 17' della ripresa per la Jugoslavia il centrattacco Santrac.

**Centro addestramento al nuoto.** Sono aperte fino al giorno 8 luglio (termine improrogabile) le iscrizioni al Centro nuoto, per i nati nell'anno 1957, che possono presentarsi alla segreteria muniti del certificato di nascita, tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 14.30 alle 16. Durata del corso 18 luglio-30 settembre 1966.

SI MUOVONO NEL DUBBIO GLI AZZURRI A COVERCIANO

## FABBRI DICE DI IGNORARE I NOMI DEI GIOCATORI DA ESCLUDERE

**Non esiste la formazione-base: per questo non la annuncia - Condizioni imperfette di alcuni calciatori**

Firenze, 27

Tutti a riposo, stamane, a Coverciano perchè Fabbri desidera che a breve distanza dalla partita col Messico i giocatori a disposizione si rilassino un po', riservando così alla sera, verso le 19, l'allenamento sulla palla.

Dopo colazione i ventiquattro azzurri hanno compiuto una breve passeggiata rimanendo poi all'interno del Centro tecnico a scorrere i giornali ed a discutere, anche della campagna acquisti e vendite che sembra stia entrando nella fase conclusiva.

Anche stamane il dott. Fini ha dedicato le sue attenzioni ad alcuni giocatori e cioè a Rosato, che sta rimettendosi dalla leggera indisposzone che lo ha colpito, Bulgarelli, Burgnich e Pascutti tutti e tre per i postumi conseguenti alle contusioni riportate nella partita con gli argentini ed ancora Meroni il quale ha solo bisogno di lavorare in scioltezza per sentirsi «liberato» del tutto da una certa «stanchezza muscolare» accusata ad una gamba.

La situazione sanitaria, comunque, come ha confermato ancora stamane il dott. Fini, è in fase di netto miglioramento. Rosato, Bulgarelli, Burgnich, Pascutti e Meroni dovranno soltanto compiere una specie di rodaggio psico-fisico per rientrare, tutti, in perfette condizioni di forma. A questo scopo è probabile che qualcuno di questi cinque giocatori non venga utilizzato nella partita col Messico.

Nel quotidiano colloquio con i giornalisti Edmondo Fabbri ha detto, ancora una volta, che, probabilmente, i nomi dei due giocatori esclusi dal gruppo dei ventiquattro saranno resi noti o mercoledì sera, tardi, o giovedì, ma potrebbe anche darsi che la decisione venisse ritardata in quanto, ocme noto, per la comunicazione alla FIFA della «rosa» dei ventidue sono sufficienti 10 giorni. Quindi la comunicazione può essere inoltrata l'1 o il 2 luglio perchè l'Italia ha in programma il primo incontro (a Sunderland col Cile) per il 13 luglio. Ogni illazione sui due nomi è perciò prematura.

Ma saranno poi Bertini e Riva i due esclusi?, è stato chiesto a Fabbri.

«Non posso dirvelo, perchè sinceramente, non so ancora io quali saranno i due che dovranno rimanere a casa».

Nella tarda mattinata è stato notato che il napoletano Juliano zoppicava leggermente alla gamba destra. Al giocatore è stata applicata una vistosa fasciatura al ginocchio destro; si tratta di una precauzione in quanto Juliano accusa i postumi di un colpo ricevuto ieri sera nell'allenamento. Il ginocchio è un po' gonfiato, ma niente di grave. Anch'egli si rimetterà nello spazio di un paio di giorni.

Di fronte alle insistenti domande sulla formazione base Fabbri è stato ancora una volta esplicito: «La squadra base — ha detto — in effetti non esiste ancora».

A proposito del Messico, il C. T. ha soggiunto di non essere assolutamentte in grado di fare pronostici. «Se altri possono prevedere qualcosa, tanto meglio, io vi darò una risposta mercoledì sera, dopo l'incontro».

### Rinviato il match Accavallo - Ebihara

Buenos Aires, 27

A causa di una lieve indisposizione del pugile argentino Horacio Accavallo l'incontro che questi avrebbe dovuto sostenere lunedì contro lo sfidante giapponese Hiroyuki Ebihara è stato rinviato al 16 luglio.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROBABILMENTE IN ATTESA DI UNA DIRETTIVA UFFICIALE DEL REGIME

## La stampa polacca ignora i gravi scontri di Varsavia

**Molti dei cinquantamila cattolici che avevano presenziato ai sacri riti hanno appreso i fatti dalle radio occidentali o dagli stessi dimostranti**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 27

Non una parola stamane, sui giornali polacchi, a proposito delle manifestazioni di iersera, che hanno visto la capitale polacca teatro di scontri fra la polizia e una folla di cattolici, in marcia nelle vie a dimostrare la loro protesta per l'atteggiamento dello Stato verso la Chiesa. La stampa si astiene evidentemente dai commenti, dicono gli osservatori, in attesa di una direttiva ufficiale. Molte delle cinquantamila persone che avevano preso parte ai riti conclusivi del millennio della Polonia cattolica, celebrati alla cattedrale di San Giovanni, assiepandosi nella chiesa e nelle vie adiacenti hanno appreso degli scontri solo oggi, dai discorsi degli altri o dalle radio occidentali. Queste persone si erano incamminate, dopo la funzione, verso casa prendendo vie diverse da quelle dei dimostranti, che radunatisi dapprima dinanzi al palazzo del Cardinale Wyszynski hanno poi cercato di raggiungere la sede del Comitato centrale del partito, marciando lungo la via «del Nuovo Mondo», la principale arteria di Varsavia.

Oltre un migliaio di dimostranti, fra loro in prevalenza i giovani, sono venuti a contatto con la polizia che sbarrava la strada; gli agenti hanno fatto uso degli sfollagente. Non si ha notizia di feriti nè risulta che vi siano stati arresti, ma il violento incidente è destinato, affermano gli osservatori, ad accentuare la già notevole tensione che le celebrazioni del millennio hanno creato nei rapporti fra Stato e Chiesa.

Si vedevano pattuglie di polizia in numero superiore al consueto, quest'oggi, nelle vie del centro storico di Varsavia. La città era comunque tranquilla, mentre le autorità ecclesiastiche discutevano il da farsi: la Madonna Nera di Czestochowa, portata a Varsavia per le celebrazioni del millennio, rimane nella cattedrale. Si tratta di stabilire come riportare la veneranda immagine al monastero di Jasna Gora senza che ciò dia luogo a nuovi incidenti o ad azioni di polizia. L'episodio di ieri è per generale ammissione il più grave verificatosi da quando hanno avuto inizio le feste del millennio, che nelle province si protrarranno fino a novembre.

Quando la folla che nel tempio, nell'antica piazza aveva assistito alla funzione ha fatto per riprendere la via di casa si è trovata bloccata da folti gruppi di uomini, la maggior parte di loro in giubba di pelle, che facevano ressa agli sbocchi e lanciavano grida ostili al Cardinale. E' la prima volta, a quanto consta, che si sente gridare a Varsavia «Abbasso Wyszynski». Una buona parte dei fedeli, all'incirca cinquemila, ha reagito accompagnando il Primate che si era diretto verso la sua residenza, a ottocento metri dalla cattedrale, e intonando canti religiosi e l'inno nazionale polacco. Si sentiva anche scandire «Perdoniamo»: il motivo della lettera inviata dall'episcopato polacco a quello della Germania Occidentale. Questo grido aveva un chiaro significato di adesione alla presa di posizione dei Vescovi, che ha suscitato l'irritata reazione comunista e l'accusa dello Stato all'episcopato di essere intervenuto in questioni di politica estera contrastando i sentimenti della Nazione.

Il Cardinale si è affacciato al balcone del suo palazzo, esortando i fedeli alla calma e invitandoli a tornare alle case. Ma un migliaio di loro, al grido di «Andiamo alla casa del partito», si è mosso verso l'edificio del Comitato centrale, un imponente palazzo grigio. Lentamente il corteo ha percorso la Krakowskie Srodmiescie, passando davanti all'Università e incanalandosi poi nella via Nowy Swiat (Nuovo Mondo) alla cui estremità si affaccia la casa del partito. Sulle prime la polizia non aveva fatto nulla per bloccare la marcia, ma a poco a poco gli agenti hanno preso a intervenire per spostare la dimostrazione dal centro della via ai marciapiedi. Poi sono sbucati improvvisi dalle vie laterali imponenti forze di polizia. Da una decina di autocarri sono scesi gli uomini in elmetto e con lo sfollagente, mentre due squadre di quattro veicoli leggeri con tromboncini lancia-candelotti lacrimogeni si tenevano pronte all'azione. I poliziotti portavano occhiali bordati di gomma a protezione contro i gas. I lacrimogeni, peraltro, non sono stati usati. Si sono sentite grida di «Gestapo»; ma la folla si è lasciata disperdere a qualche centinaio di metri dall'edificio.

La polizia aveva evidentemente previsto qualche dimostrazione, dopo l'interferenza ufficiale con i progetti delle autorità ecclesiastiche di condurre iersera in processione l'immagine della Madonna Nera. L'immagine ha fatto il giro della Polonia per la celebrazione del millennio, e già in più luoghi si sono avuti incidenti allorchè la polizia ha fatto dirottare o ha fermato il furgone. Nel suo sermone di iersera il Primate non ha fatto allusione di sorta alla crisi dei rapporti fra Chiesa e Stato, ma ha rammentato i «momenti di angoscia» vissuti allorchè lunedì scorso la polizia requisì il furgoncino con l'immagine della Madonna di Jasna Gora diretta a Varsavia e portò direttamente l'effigie a San Giovanni, impedendo così le solenni funzioni in programma per l'arrivo nella capitale. E, facendo evidentemente riferimento ai gruppi che si erano visti venerdì pomeriggio lungo la via percorsa dai Vescovi ha detto di «aver temuto le orribili espressioni di certi volti» aggiungendo: «In questo si riassume la condotta della Chiesa: noi guardiamo con timore solo chi perde il viso umano».

U. P. I.

### DIRETTE IN GROENLANDIA due spedizioni del CAI

Milano, 27

La spedizione alpinistica del CAI di Tortona, diretta in Groenlandia, è partita oggi dall'aeroporto di Linate. Essa è composta da Bruno Barabino, capo spedizione; Silvio Borsetti, capo delle guide della Val d'Ossola; Carlo Pedenovi, Mauro Caligaris, Gian Luigi Taverna e Kurt Diemberger, scalatore hymalayano e socio del CAI di Tortona.

Gli alpinisti italiani hanno scelto, come zona di esplorazione, la penisola Kiokè, che presenta montagne di ghiaccio alte sino a 2300 metri. Il territorio prescelto è lungo 40 chilometri e largo 15. Verranno compiute ascensioni, ricerche geologiche ed esplorazione dei bacini glaciali, tutti inesplorati. Gli alpinisti tortonesi rimarranno in Groenlandia un mese.

Fra una ventina di giorni, una seconda spedizione, composta da alpinisti della sezione di Carate Brianza (Milano) del Club Alpino, si dirigerà anche essa in Groenlandia per esplorare la penisola Wegeners.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Saigon — Marine negro porta in salvo durante un'azione un bimbo vietnamita ferito agli occhi

ECCEZIONALE SCOPERTA DI UN GIOVANE FISICO ITALIANO IN AMERICA

## DEMOLITA LA TEORIA FISICA SULLA «SIMMETRIA» NELL'UNIVERSO

**Ha provato che tra materia e antimateria esiste uno squilibrio sensibile**
**La constatazione apre la via a una vera rivoluzione nel campo scientifico**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

*C'è assimetria fra materia e antimateria, un mondo fatto di materia non si comporta come un mondo fatto di antimateria e, dunque, tutta la fisica — o quasi tutta — è da rivedere e da riconsiderare. I campi magnetico, elettrico, atomico, sono in rivoluzione, è successo qualche cosa che ha buttato all'aria teorie già così bene assicurate e sulle quali pareva che ormai il dubbio non avesse più motivo di insinuarsi. Questo qualche cosa che ha buttato all'aria materia e antimateria come elementi ormai definiti, è lo studio di un giovane scienziato italiano, Paolo Franzini, e di sua moglie, Julet Lee, una cinese nata a Parigi ma vissuta a New York con la quale Franzini si è sposato due anni e mezzo fa, poco dopo essere arrivato qui dall'Italia.*

*Franzini è un nome a Pisa: là egli ha studiato all'Università e alla Normale superiore (la scuola di Fermi e di Segrè, il Premio Nobel torinese che ha scoperto l'antimateria, e là è restato per qualche anno, anche come insegnante. «Ma vede — mi dice con l'accento toscano che non ha perduto questo uomo che però è nato a Pavia trentatrè anni fa — in Italia ci sono troppo pochi mezzi per studiare sperimentalmente, la sperimentazione fisica si può fare solo in America, dove ci sono i soldi che consentono lunghi studi, lunghe prove. Per la parte teorica gli italiani in Italia sono i migliori, ma la sperimentazione...».*

*Così per fare quegli esperimenti che egli voleva fare è venuto definitivamente in America (c'era stato nel 1959 per due anni) nel 1963, c'è rimasto, ora è l'uomo che ha scoperto che la materia e l'antimateria non sono simmetriche, il che significa che la natura, il mondo che ci circonda (e l'Universo) non sono fatti di elementi «imparziali» o neutri, ma di protagonisti antagonisti. Una teoria data per buona e definitiva dieci anni fa è caduta oggi, quando Paolo Franzini e sua moglie Juliet hanno annuciato la loro scoperta. Questo fatto è difficile da spiegare e da capire, la fisica diventa sempre più astratta e polemica, vediamo un po' se si riesce a chiarire la portata (almeno quella) della scoperta di Franzini.*

*E' dato per assunto, per certo, che noi viviamo in un mondo materiale, ciò che ci circonda è materia, la natura e noi stessi siamo materia. Questo è un fatto innegabile, perchè basta guardarci attorno (e guardare noi stessi) per capire che la materia esiste. Ora gli scienziati si sono posti questa domanda: se esiste la materia, può esistere l'antimateria, cioè la parte negativa della materia? La risposta l'ha data Segrè di Torino: sì, esiste ed eccola qui, io l'ho provata in laboratorio. Segrè (che è in California nella Università di Berkley) ha avuto il Premio Nobel per questa sua ricerca. .*

*La fisica dava per garantito che materia e antimateria, coesistendo, erano presenze «simmetriche» nel mondo e per conseguenza nell'Universo. Tutti gli studi sono andati in quella direzione. Quando un mondo antimaterico si scontra con un mondo materico, i due si elidono a vicenda, si annichiliscono. Antimateria sarebbe ciò che forma i «quasar» per esempio, la massa stellare universale. Se una di quelle masse dovesse scontrarsi con la Terra e la materia della natura della Terra, la Terra sparirebbe nel rogo violento che insieme annichilirebbe la massa stellare che è venuta a collisione con la Terra. Una fiammata di raggi «gamma». La antica paura delle comete può capirsi sotto questo profilo, era una paura oscura e inconscia, ma fondata forse. E tuttavia, la materia e l'antimateria erano come sorelle gemelle, nel senso che potevano benissimo stare insieme, anzi la antimateria era come lo specchio della materia, la materia riflessa in uno specchio: guardatevi allo specchio, qual'è la sensazione che avete? Di vedere la vostra destra come la vostra sinistra, di prendere per sinistra la vostra destra. L'immagine riflessa nello specchio è l'antimateria. E invece no, almeno nel senso dell'alto studio fisico al quale si è gettato Paolo Franzini aiutato dalla moglie.*

*«C'è assimmetria intrinseca fra materia e antimateria — mi dice —. Prima si credeva che il mondo fatto di antimateria si comportasse come il nostro mondo, quello che abbiamo sotto gli occhi e che è materia, ora abbiamo scoperto che non è vero. E tutte le nostre teorie universali diventano parzialmente, almeno, incorrette». Come è arrivato Franzini a questa scoperta che ha «già cominciato a mettere in allarme il mondo scientifico?», C'è arrivato con un lavoro da matti per anni. E sebbene lui non lo dica, ci è arrivato perchè ha potuto spendere due milioni di dollari che gli sono stati messi a disposizione. Uno si chiede: ma come ha fatto a spendere tanti soldi così, quasi un miliardo e mezzo di lire, per scoprire che l'evoluzione fisica dell'Universo è tutta da rivedere? Eppure ci sono voluti.*

*Tanto per dare un'idea: per arrivare alla sua scoperta Franzini ha dovuto far fare quattrocentotrentacinquemila fotografie sperimentali. Ha dovuto impiegare, oltre a tutte le strumentazioni elettroniche dei «Nevis laboratories» dell'Università Columbia di New York (la moglie, invece insegna nell'Università dello Stato di New York); trecento ragazze per molti mesi al fine di poter scegliere le ottantamila fotografie capaci di dare le prove di ciò che egli cercava di dimostrare, cioè che non esiste più una neutralità fra materia e antimateria. Un computer ha «mangiato» tutte le cartelle scientifiche che Franzini componeva, irte di elementi tratti dalla sua osservazione e delle sue successive scoperte che lo portavano nella direzione voluta per la scoperta finale. Millequattrocentoquarantuno elementi di «realtà fisica» sono stati messi dentro il «computer» che doveva dare la risposta «complessiva» alla domanda finale di Paolo Franzini. E la domanda finale ebbe questa risposta: è esatto che la materia e l'antimateria non sono simmetriche, esiste uno squilibrio che potrebbe far sentire il suo peso nell'Universo, in quella parte dell'Universo in cui la materia domina.*

*Per poter avere la conferma della sua tesi, Franzini ha esaminato e studiato un milione di antiprotoni, e anche ciò costa. Ora che tutto è rimesso in discussione dallo scienziato italiano e dalla sua graziosa moglie cinese, (la figlioletta Paula, quella finora non c'entra, è nata da due anni), possiamo fare un bilancio «realistico» di ciò che può accadere? Franzini ride quando gli si parla in modo così profano. «La gente deve capire, lo so — dice — ma come si fa a spiegargli certe cose che sono nel chiuso del circolo scientifico specializzato? Vede, il fatto è questo: la nostra è una scoperta teorica, abbiamo enunciato una teoria studiata e provata in laboratorio. Ora tocca agli scienziati — me compreso — di elaborare questa teoria in una enunciazione «materiale» la più concreta possibile. Quali conseguenze può avere la scoperta non si può dire, posso dire che avrà conseguenze specialmente in certi campi ben specifici, quello elettrico, quello magnetico, quello atomico. Aspettiamo che altri studi seguano a questo».*

Stelio Tomei

### FIDEL CASTRO IMPAZZITO viene curato a Mosca?

Washington, 27

Secondo voci raccolte dalla agenzia dei profughi cubani di Washington «Notizie di Cuba Libera» Fidel Castro sarebbe affetto da disturbi mentali e si troverebbe nell'URSS dove sarebbe «sottoposto a un trattamento intensivo di elettrochoc» destinato a metterlo in condizione di parlare in pubblico per le celebrazioni del 26 luglio.

Secondo l'agenzia, le sporadiche apparizioni pubbliche di Castro dopo il 1° maggio scorso sarebbero state fatte in realtà dal «sosia di Fidel». Il leader cubano non sarebbe dunque in disgrazia, o sospinto ai margini di una lotta per il potere che avrebbe visto l'ascesa di Osvaldo Dorticos. Egli sarebbe soprattutto malato, e l'agenzia cita al riguardo una dichiarazione di Juanita Castro secondo cui il fratello verserebbe in uno stato di «intenso turbamento mentale e stress emotivo».

Fra i fattori della sindrome depressiva di Fidel Castro, secondo l'organo dei profughi cubani, sarebbe stata la serie di attentati dell'anno scorso, al posto di Fidel sarebbe morto una controfigura, mentre l'aiutante di Castro, maggiore Emilio Aragones, sarebbe stato ferito al collo. L'agenzia cita poi i complotti per assassinare Castro capeggiati rispettivamente dall'ex comunista Rolando Cubela e dal fuoriuscito Antonio Cuesta, sbarcato nell'isola alla testa di un comando anti-castrista. Ambedue i sosia di Fidel, quello ucciso nell'attentato e il secondo che sarebbe l'attuale controfigura, sono stati portati a Cuba dai sovietici, scrive l'agenzia.

### MORTALI SCIAGURE sui monti della Slovenia

Lubiana, 27

Due giovani alpinisti jugoslavi di Kamnik, sono morti e una ragazza di 26 anni, residente a Kranj, è rimasta gravemente ferita, in seguito a due sciagure accadute sulle Alpi solvene. I due giovani sono precipitati, per cause imprecisate, in un burrone profondo 600 metri, mentre la ragazza è caduta alla profondità di 120 metri.

Primato di un inglese

### OLTRE 32 GIORNI in cima a un palo

Birmingham, 27

Trascorrere lunghi periodi in cima a un palo, sistemati dentro una botte, è uno sport relativamente diffuso in Gran Bretagna, dove lo chiamano «pole squatting». John Stokes, un impiegato di Birmingham, ha stabilito un nuovo primato, restando 32 giorni e 14 ore in cima a un palo telegrafico alto oltre dieci metri e battendo così di 31 ore il record precedente. Oggi finalmente è sceso, ha pattinato un po' per sgranchirsi le gambe e poi è andato a fare un bel bagno, del quale aveva evidentemente bisogno. Stokes ha confessato che negli ultimi giorni la vita sul palo era diventata veramente noiosa.

BILANCIO SOCIALDEMOCRATICO A BONN SULLE TRATTATIVE PER I COMIZI

## Quasi un ultimatum di Brandt a Pankow per i «duelli oratori»

**L'atteggiamento seguito finora dalla SED fa credere che Ulbricht non voglia le manifestazioni - Le condizioni per un «modus vivendi»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 27

Il direttivo per partito socialdemocratico ha deciso di fare un bilancio degli scambi di idee sinora avuti con il partito operaio di Pankow sul previsto scambio di oratori. Il leader dello SPD Willy Brandt ha preso chiaramente posizione, chiedendo: «La SED vuole organizzare il comizio previsto per il 14 luglio a Chemnitz e partecipare a quello di Hannover del 21 luglio? In caso affermativo, le questioni ancora in sospesso debbono essere risolte il più presto possibile. E quindi necessario che gli incaricati dei due partiti si incontrino e che i preparativi tecnici riprendano immediatamente». Nella sua dichiarazione Brandt ha infatti ricordato i diversi ostacoli sinora frapposti dalla SED alla realizzazione dell'iniziativa di uno scambio di oratori: innanzitutto lo spostamento delle date dal mese di maggio a quello di luglio poi l'esigenza di una garanzia di soggiorno indisturbato, seguita però da violente proteste appena Bonn ha votato un progetto di legge sulla sospensione provvisoria della perseguibilità in giudizio dei dirigenti di Pankow. E infine un'ultima lettera di Ulbricht che chiede «trattative per migliorare l'atmosfera» prima di organizzare i veri e propri comizi.

A questa richiesta Brandt ha risposto che non ha nessun senso iniziare colloqui a un altro livello poichè se si vuole precisare in quale forma il previsto duello oratorio dovrà svolgersi, ciò potrà avvenire nel quadro dei colloqui «tecnici», eventualmente aggiungendo un altro incaricato per ognuna delle due parti. Brandt infatti si domanda: «Che cosa ci impedisce ora di cominciare? Perchè la SED avanza nuove esigenze? Chi presenta nuove richieste a uno stadio nel quale le premesse richieste sono soddisfatte ingenera il sospetto di non voler affatto che le manifestazioni abbiano luogo e di seguire la tattica di escogitare continuamente nuove pretese.

«Quanto all'interesse manifestato da Ulbricht nella sua ultima lettera per l'idea di Brandt di una «coesistenza delle due Germanie limitata nel tempo e basata su regole ben precise», il leader socialdemocratico ha suggerito per dare pratica attuazione a un tale «modus vivendi» tra Bonn e Pankow di: 1) Intensificare gli scambi di persone cose e idee generalizzando regolamenti analoghi a quelli sui lasciapassare per Berlino e avviandosi verso la libera circolazione di persone a Berlino stessa. 2) Abolire gli inutili ostacoli esistenti nel campo dei rapporti commerciali scientifici culturali ecc. Per Willi Brandt infatti uno dei principali risultati dello scambio di oratori e dei contatti con la SED in generale deve essere di rendere più umane le condizioni di vita dei compatrioti d'Oltrelba.

Vice

### Quaranta morti in India nell'incendio di un autobus

Agra, 27

Oltre 40 passeggeri sono morti nelle fiamme che hanno distrutto una corriera nei pressi di Agra. Altri 30 passeggeri sono rimasti gravemente ustionati. L'incendio è scoppiato quando un passeggero ha sbadatamente buttato la sigaretta accesa sopra un recipiente che conteneva benzina.

I PROBLEMI DELLA DIFESA EUROPEA ALL'U.E.O.

## PARIGI EVITA ANCORA UN «IMPEGNO» DIRETTO

**De Broglie si è limitato a dire che la Francia «resterà fedele alle obbligazioni sottoscritte»**

Bruxelles, 27

I sette Paesi membri della Unione dell'Europa occidentale (UEO) hanno espresso oggi il desiderio unanime di allargare la cooperazione tra Europa occidentale ed Europa orientale nei settori economico, culturale e scientifico. Si è notata tuttavia una differenza di accento tra la posizione assunta dal delegato francese, il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Jean De Broglie e i rappresentanti degli altri sei Paesi: Italia, Germania occidentale, Granbretagna, Olanda, Belgio e Lussemburgo. Il primo ha sottolineato la necessità che si istaurino saldi rapporti bilaterali tra i Paesi appartenenti alla due metà dell'Europa: gli altri hanno sostenuto l'opportunità di un atteggiamento più cauto, ricordando che è necessario rimanere guardinghi verso il comunismo.

Il rappresentante italiano, il Sottosegretario per gli affari esteri Mario Zagari, ha sottolineato in particolare la necessità di allargare i rapporti commerciali con l'Europa dell'Est. Hans Carstens, Sottosegretario tedesco occidentale per gli esteri, ha riferito in merito ai recenti tentativi di stabilire colloqui tra Germania occidentale e Germania orientale. Il Ministro degli Esteri olandese Joseph Luns si è compiaciuto poi della decisione indonesiana di ritornare a far parte della comunità delle Nazioni Unite, e ha auspicato la concessione di aiuti europei all'Indonesia. La discussione del pomeriggio è stata dedicata alle questioni militari.

Nella riunione pomeridiana la Francia ha continuato ad evitare di dare una risposta diretta agli altri Paesi membri alla domanda che essi le fanno: verrà in loro aiuto in caso di attacco militare di un Paese terzo? Jean De Broglie ha letto una dichiarazione in cui si conferma che la Francia si sente legata a quanto sottoscritto col trattato europeo occidentale insieme a Belgio, Lussemburgo, Italia, Olanda, Germania occidentale e Granbretagna. Ma De Broglie ha evitato di entrare nel vivo della discussione rimanendo sulle generali e limitandosi a dire che la Francia rimane fedele alle obbligazioni prese.

Era stato il Ministro degli Esteri belga Harmel a chiedere ufficialmente alla Francia come intenda comportarsi in caso di attacco contro uno dei Paesi membri. Quindi è intervenuto il Ministro degli Esteri olandese Luns per chiedere al delegato francese conferma dell'effettiva intenzione della Francia di rispettare le obbligazioni sottoscritte. Luns ha sottolineato che l'UEO è essenzialmente una organizzazione per la difesa militare e nella sua costituzione vi sono clausole che prevedono un'assistenza particolare al Paese membro eventualmente aggredito. Anche il delegato inglese George Thomson ha insistito per conoscere l'atteggiamento francese. Dopo la riunione i delegati olandesi hanno espresso la speranza che vi sia una chiara risposta francese entro la fine di settembre quando i Ministri si riuniranno nuovamente a Parigi.

UN SIGNIFICATIVO APPELLO RIVOLTO AI BONZI SUDVIETNAMESI

## Il patriarca buddista auspica la fine della lotta contro Ky

Chiesta pure la sospensione dello sciopero della fame che sta spegnendo Quang

Saigon, 27

Il Patriarca della Chiesa buddista unificata del Sud Vietnam, Thich Tinm Khiet, si è appellato oggi ai più anziani fra i monaci buddisti, perchè pongano termine alla loro attuale ostilità nei confronti del Governo di Saigon e convincano il «leader» dell'ala sinistra dell'opposizione religiosa, Tri Quang, che digiuna da venti giorni, a desistere dalla sua protesta. Tale ingiunzione è contenuta in una lettera scritta dal Patriarca nella pagoda della città di Hue, dove risiede, e inviata a mano nella capitale, Saigon.

La lettera di Thich Tinm Khiet, che oggi ha ottanta anni ed, essendo circondato da grande rispetto, raramente prende parte alla vita pubblica della Chiesa buddista, ha provocato immediatamente una riunione dei monaci a Saigon, i quali si sono riuniti presso il capezzale di Tri Quang, che per il prolungato digiuno versa in gravi condizioni di salute. Nella sua lettera, Tinm Khiet ha invitato alla calma i monaci buddisti esortandoli, altresì, a trovare una «giusta soluzione» con i rappresentanti del Governo di Saigon.

Sul fronte bellico, intanto reparti di marines americani appoggiati dall'Aviazione e dalla artiglieria, hanno messo in fuga, infliggendo loro gravi perdite, forze nemiche valutate a un battaglione, dopo due giorni di violenti combattimenti avvenuti nella zona costiera 20 chilometri a Nord-Ovest di Hue. Un portavoce americano ha precisato che probabilmente le forze Vietcong (il portavoce non ha escluso che il battaglione fosse composto anche di elementi regolari nordvietnamesi) hanno perduto 200 uomini.

Lo stesso portavoce ha aggiunto che 61 cadaveri sono stati contati sul terreno, e che molto probabilmente altri saranno scoperti all'interno della fitta boscaglia, che le forze americane stanno rastrellando. Almeno sei Vietcong sono stati catturati durante i combattimenti che sono durati senza interruzione per oltre 24 ore, e si sono conclusi ieri sera. I marines incontrano attualmente una sporadica resistenza da parte di isolati franchi tiratori, mano a mano che avanzano nella regione.

E' proseguita intensa anche l'attività aerea, in particolare sul Vietnam del Nord dove, nel corso di 68 missioni effettuate nella giornata di ieri sono stati colpiti obiettivi presso la città costiera di Dong Hoi. Bombardieri «B 52», decollati dalla base di Guam, hanno a loro volta, attaccato sospetti concentramenti di truppe Vietcong nel Vietnam del Sud, in particolare un campo base situato una novantina di chilometri a Nord-Ovest di Danang. Dall'altra parte, 300 guerriglieri hanno attaccato nella giornata di ieri forze sudvietnamesi di pattuglia dieci chilometri a Nord-Est di Phan Thiet. Le forze governative hanno reagito agli attacchi uccidendo 40 Vietcong e catturando alcune armi. Le forze sudvietnamesi hanno tuttavia riportato «gravi perdite».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† Ieri è serenamente mancato all'amore dei suoi cari

**Tullio Dapretto**
di anni 53

Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia MARIA GRAZIA con il marito CARLO DI BUONO e la piccola ALESSANDRA, il papà, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 28 giugno alle ore 18 partendo dalla via S. Francesco, angolo via Blaserna, ove la cara salma sarà in arrivo da Udine.

Monfalcone, 28 giugno 1966

(Trasp. fun. comunali di Monfalcone)

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - ESATTORIA CONSORZIALE DI MONFALCONE partecipa commossa al cordoglio della Famiglia per l'immatura scomparsa del suo apprezzato capo reparto

**Tullio Dapretto**

† Dopo breve malattia si è spenta

**Natalia Gregorin in Bedalo**

Ne danno il triste annuncio il marito, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Turriaco
28 giugno 1966

Prendono parte al lutto le famiglie:
— BERTOJA
— CICOGNANI
— ZANOLLA
— EMILIO SWAGELJ

† Il 25 giugno è mancata la mia cara mamma

**Maria Versolat v. Mauro**

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la figlia LIBERA.

Un sentito ringraziamento al dott. Bruno Pascalis, a Suor Gianna dell'Astanteria, al dott. Livio Giovannini, agli Infermieri della C.R.I. e in particolare ai medici curanti dott. Antonio Konecny e dott. Fulvio Balestra, alla collega Suor Lucilla Nieder e agli amici Maria Valeria Fazzini, Guglielmina ved. Millo e Amalia e Miro Kanobely.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è riunita in Cielo alla nostra cara LICIA,

**Emma Bernot n. Miseri**

Lo annunciano affranti il marito TULLIO, il figlio LIVIO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 giugno alle ore 14.30 muovendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di via Vittorio Veneto, con la celebrazione delle esequie nella Chiesa parrocchiale dei SS. Vito e Modesto in Piazzutta.

Una preghiera

Gorizia, 27 giugno 1966

† Si è spenta la nostra cara

**Cristina Cherti nata Biloslavo**

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 giugno alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 26 giugno si è spento il nostro caro

**Tullio Grassi**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ITALA, i fratelli, le sorelle, i cognati e le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 giugno alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Vittorio Flego**

è spirato il 27 giugno lasciando nel dolore la desolata STEFANIA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 29 giugno alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 25 giugno all'età di 93 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

**Ersilia ved. Alessio nata Karis**

A tumulazione avvenuta ne danno la triste partecipazione i figli EDOARDO e GIULIANO, le nuore e le nipoti.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† **Armando Vrabez**

è mancato il 26 giugno lasciando nel dolore la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

DARIO e DINO DAPELO, nell'impossibilità di farlo personalmente, esprimono il loro ringraziamento a quanti vollero onorare la memoria della loro cara mamma

**Nives Dapelo**

† Il 27 giugno, dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, è mancato improvvisamente al nostro affetto

**Ettore Di Luca**
Revisore Capo F. S. a rip.

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio NINO con la moglie LAURA, il nipote ETTORE, il fratello UMBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 giugno alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 27 giugno si è spenta all'età di 94 anni la nostra cara mamma

**Domenica Pin ved. Calligaris**

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO, ANGELA ved. PIN, LINA in DEVIDE', la nuora, il genero e il nipote.

I funerali avranno luogo oggi 28 giugno alle ore 16.45 partendo dalla via Andrea Doria n. 3.

Monfalcone, 28 giugno 1966

† Il 26 giugno si è spento

**Giovanni Fioranti**

Ne danno il triste annuncio la moglie RICCARDA MORIZZA con la cognata MERCEDES, i nipoti GIUSEPPE BESSI con la moglie MARIA, FRANCESCO BESSI con la moglie EDI e il figlio GIANNI.

I funerali avranno luogo oggi 28 alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto la famiglia BONASSIN.

† Si è spento

**Giovanni Bettio**
di anni 67

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

A ricordo dell'anima gioviale e generosa di

**Antonio Aram Cassini**

verrà celebrata una S. Messa oggi 28 giugno alle ore 18.30 nella Chiesa Madonna della Provvidenza in via Besenghi 6.

## AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non preziudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

### A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

**OFFRESI** prestaservizi referenziata ore 8-14, ore 8-17. Telefono 724368. 27941 A

### B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

**ACCOMPAGNATRICE** per bambini età 2-3 anni cerca per quattro mesi famiglia. Tel. 44146, ore 13-15. 27949 B

**CERCASI** prestaservizi ore 8-14, ore 8-17. Presentarsi via Gatteri 10. 27941 B

### C Richieste d'impiego L. 20

**EX** carabiniere con patente auto offresi come autista a ditta o privato. Telefono 813925. 27839 C

**INGLESE**, tedesco, svedese, francese, spagnolo, russo, sloveno, cognizione perfetta, cerco lavoro estivo presso alberghi, ristoranti, enti turistici. Rispondere: Pertot, Aurisina n. 75. 27903 C

### CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

**A.A.A.A.A.A. PITTORE** stanze, cucine, coloriture olio, lavabili, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 27891 CC

**A.A.A.A.A. SGOMBERO** soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Telefono 50995 ore 13-15. 27895 CC

**A.A. RADIORIPARAZIONI** fiducia transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 27406 CC

**A PARCHETTISTI**, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, ditta Abatangelo &Gaspari. Tel. 90497. 49084 CC

**A. PITTORE** decoratore esegue appartamenti bar ecc. camere gesso 9000 tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 51153 CC

**A. PITTORE** capace qualsiasi lavoro offresi, via Crispi 11, portineria. 27885 CC

**A. RIPARAZIONI** protesi dentali eseguonsi perfettamente in giornata. Tel. 90350. 26886 CC

**CAMOSCIO** antilope cinghiale tinge pulisce tintoria Triestina Zovenzoni 4, Madonnina 38, Roma 18. 26873 CC

**IDRAULICO** esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 49194 CC

**PITTORE** muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 27817 CC

**RADIO**, televisione, riparazioni accurate, interventi immediati, lavoro garantito. Telefonare al n. 725233. 27917 CC

**RADIOTELEVISIONE** riparazioni installazione antenne interventi immediati. Telefonare n.ri 730310 - 733295. 49038 CC

### D Offerte d'impiego L. 40

**AMBOSESSI** cercansi Trieste, Gorizia, Monfalcone. Ottima retribuzione. UCA, Filzi 10. 27837 D

**APPRENDISTA** banconiera 15-18: turno diurno, festivi liberi, cercasi. Tel. 31551. 27897 D

**APPRENDISTA** 15-enne cercasi per calzature. Mazzini 45. 27879 D

**A SIGNORE SIGNORINE**, età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 50145 D SPI.

**CAMERIERA** sala possibilmente cognizioni lingua tedesca cerca subito Garden Hotel, Grado. Tel. 8868. 27867 D

**CANTANTI**, cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 6075 D

**CARROZZERIA** cerca apprendista pittore, via D'Alviano 86-2. 27939 D

**CERCANSI** ragazze disposte viaggiare 150.000 mensili; rivolgersi Nerina Glavich, via Trento 12 - Trieste, ore 11-15; tel. 26698. 49274 D

**CERCASI** banconiera; presentarsi dopo le 20. Bar Guglielmo. 27807 D

**CERCASI** cameriera personale anni 35-45 massimo, con primarie referenze. Offerte Cassetta 2431 D SPI.

**CERCASI** signore, signorine, facile lavoro propagandistico, ottimo guadagno. Presentarsi via Bonafata 9. 27857 D

**CERCASI** facchino ai piani. Albergo Venezia, Grado. Tel. 8184. 27819 D

**CERCASI** apprendista macellaio; presentarsi lunedì Supermercato Lima, via Donatello 14. Tel. 50620. 28232 D

**COMMESSA** calzature referenziata et abilissima cercasi; impiego immediato; massima riservatezza. Cassetta 49398 D SPI

**COMMESSA** dinamica pratica vendita cercasi. Piapan, piazza Ospedale 3. 27919 D

**GIOVANE** aiuto banconiera o apprendista pratico bar cercasi prontamente. Tel. 94247. 27873 D

**MECCANICO** specializzato auto cercasi. Monfalcone, via Boito n. 18. 52 D

**MECCANICO** specializzato auto cercasi. Gorizia, via Crispi 17. 52 D

**ORGANIZZAZIONE** importante cerca giovane fattorino d'ufficio. Rivolgere domande a cassetta n. 27931 D SPI.

**PARRUCCHIERA** capacissima cerca «Laura», Imbriani 8. 27911 D

**PEDICURE**, manicure cercasi. Salone Piero, via Donota 1. 27829 D

**RAGAZZO** 15-18 apprendista panettiere cercasi. Tel. 90921. 27893 D

**SIGNORINA** praticante ufficio cercasi. Tel. 68424. 27889 D

### F Off. cam. e pens L. 40

**A. CENTRALE** matrimoniale elegante bagno, affittasi anche breve soggiorno. Telefonare al n. 38369. 27899 F

**CAMERA** due letti, altra una persona affittasi. Gatteri 23, porta 18. 27901 F

**MOBILIATA** centralissima affittasi persona distinta. Telefonare 95153 dalle 12-16. 27853 F

**MOBILIATE** comfort, appartamentino, terrazza, presso assente. Palma, Goldoni (nove), primo. 27869 F

### G Istruzione L. 40

**A.A. ISTITUTO** Enenkel, via Battisti 22, tel. 38800. Lezioni singole, collettive, qualsiasi materia per preparazione esami medie inferiori, superiori. A Monfalcone, via Boito 10. 27791 G

**A. ESAMI** riparazione, corsi speciali di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6 - Telef. 35798. 100 G

**A. ISTITUTO** Cesare Battisti viale XX Settembre 24, tel. 96339; orario segreteria 10-12, 18-20. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori, superiori. 51171 G

**A. RIPARAZIONI** medie: preparazione accurata, individuale, assistenza giornaliera. Tel. 55626. 49404 G

**ALLA BERLITZ** School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

**DATTILOGRAFIA** e stenografia inizio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6 Tel. 35798. 10 G

**LEZIONI** matematica, fisica, meccanica, macchine; telefonare 49232. 51299 G

**STUDENTE** liceale impartisce lezioni tedesco. Tel. 79232. 51313 G

**TEDESCO**, latino, italiano, lezioni accurate, insegnante pratica 800 ora, inizio lezioni ultimi luglio. Telefono 57398. 28388 G

### H Oggetti smarriti L. 40

**GENEROSA** mancia a chi fa recapitare portafoglio contenente patente auto guida smarrito giorno 24. Iugovaz Antonio, Baiamonti 34. 27871 H

**PAPPAGALLINO** azzurro bianco, scomparso zona via Combi, De Amicis. Pregasi eventuale rinvenitore, compenso mancia. Telefonare 43940. 27831 H

**SMARRITO** a Grignano documenti personali di Alessandro Onesto rinvenitore è pregato portare detti documenti verso compenso via Ginnastica 31, Cipolla. 27909 H

### I Off appart e bott. L. 40

**AGEP** Crispi 14. affittansi 2, 3 stanze, ogni comfort, zone Cologna, Valmaura, Matteotti, Flavia, Industria, Besenghi. 27861 I

**AICA**, affitta appartamento seminuovo, 2 stanze, cucinetta, bagno, riscaldamento, ascensore 32.000. Aica, Canalpiccolo 2. 27935 I

**APPARTAMENTI** 1-2-3-4 stanze accessori affittansi. Amministrazione corso Italia 29. 27947 I

**APPARTAMENTINO** soleggiato asciutto, bicamere, cucina, termobagno, ripostiglio, ascensore, affittasi Molino a Vento 10/1, Wurdack: orario visite 20.30-23. 51319 I

**APPARTAMENTO** Garibaldi tre stanze, camerino, cucina, ripostiglio 25.000 affittasi. Agenzia Mazzini 47. 27909 I

**APPARTAMENTO** Ginnastica, 2 camere, camerino, cucina, bagno 25.000 affittasi poche spese. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 27907 I

**APPARTAMENTO SAN GIUSTO** stanza, cucina, gabinetto, affitta 8000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27937 I

**APPARTAMENTO D'ALVIANO**, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27937 I

**APPARTAMENTO** via GINNASTICA, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27937 I

**APPARTAMENTO BUONARROTI**, 3 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, giardino proprio affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27937 I

**APPARTAMENTO** zona D'ANNUNZIO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio centralnafta, ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4 730344. 27925 I

**CAMERA** con focolaio, III piano 8000; camera cucina, 16.000 affittansi; la Commerciale, Torrebianca 24. 27905 I

**LOCALE** centralissimo adatto negozio affittasi; mq. 45, inizio via Battisti; tel. 37579. 27915 I

**LOCALE** d'affari nuovo, altezza via Giulia, affittasi; tel. 44146 ore 13-15. 27947 I

**OTTIMA** posizione I piano, affitto ufficio 2 locali mq. 45, riscaldamento, spogliatoio, completamente restaurato, senza spese; tel. 92648 ore 13-16. 27827 I

**QUARTIERE** centrale, 4 stanze accessori, affittasi inintermediari. Telef. 47215. 27843 I

### L Rich. appart. bott. L. 40

**AICA** cercansi appartamenti affittanza, nuovi, seminuovi, anche periferici; tel. 37703. 27935 L

**APPARTAMENTO** 1-2 stanze accessori cercasi affittanza; eventuali spese. Tel. 23143 orario ufficio. 27947 L

### M Vendite d'occasione L. 50

**MACCHINE** per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, corso 25. 27713 M

**PELLICCE** visone pastello marrone bellissime; prezzi vera occasionissima. Grande assortimento persiani, ratmousqués lontre ocelots castori castorini foca. Vero momento per acquistare bene! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 49386 M

**PELLICCERIA** Ziliotto via Milano 16: casa specializzata nella lavorazione del persianer, modelli nuove creazioni prezzi convenientissimi: breitschwanz, visoni canadesi, lontre, giaguari, leopardi, ocelot messicani, baby peludas, castori, castorini, ratmusqué. Ziliotto, sempre imitato mai eguagliato. 27923 M

### N Acquisti d'occasione L. 50

**A.A. ACQUISTIAMO** quadri, soprammobili, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 27849 N

**A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 27841 N

**ELETTRODOMESTICI** fuori uso rottami ferrosi, auto, compero. Telef. 50995 ore 13-15. 27895 N

### NN Mobili e pianoforti L. 50

**A.A.A.A. ACQUISTANSI** camere letto, pranzo, salotti, mobili antichi, orologi pendolo, cineserie per Veneto. Tel. 31428. 27847 NN

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 27849 NN

**A. LETTINI** carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini ombrellini grandioso assortimento «tutto per il bambino», prezzi bassissimi Tarabochia 6. 48198 NN

**ABBISOGNANDOVI** attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, I. Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

**CUCINE** veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3, vicino l'ospedale. 50175 NN

**PIANINO** tedesco perfettissimo, vendesi d'occasione. Carducci 32/II. 6 NN

**VENDONSI** sala pranzo mogano bellissima ed altra mobilia e cose ereditarie in giornata; via Commerciale 51, 12 e 15-19. 12168 NN

### P Rappr. piazzisti L. 50

**IMPORTANTE** Casa Discografica cerca rappresentante pratico settore, automobile propria, province Trieste, Gorizia, Udine. Dettagliare curriculum e referenze a Casetta 17/D SPI, Milano. 6100 P

**PRIMARIA** industria plastica ricerca agenti introdotti settore rivestimenti pareti brevettati per Trieste e provincia. Scrivere a: Pubbliman Casella 168/D Milano. 2414 P

### Q Auto, moto cicl. L. 60

**A.R. GIULIA TI** 1964 perfetta unico proprietario vendesi. Via Galilei 20. 901 Q

**APPIA** trasformabile, Vignale con tettuccio perfetta vendesi via Sterpeto 5, corte. 27813 Q

**ESPOSIZIONE** Fiat piazza Oberdan 8: 500 62; 600 58/62; 750 coupé Vignale; 1100 54/59; Dauphine 63 unico proprietario. 27929 Q

**FIAT** 1500; 1100 export; 600/D; 500/N; 500/63 giardinetta; 500/C vendonsi via Belpoggio n. 8, telef. 38804. 27851 Q

**FORD** Cortina G.T. '65 bellissima gomme nuove vendo con facilitazioni. Via Galilei 20. 900 Q

**GIULIA TI** '64 vendo, telefonare dalle 13 alle 15 37331. 27913 Q

**OCCASIONI:** Renault 8 '63 - '64; Renault 4 '63; Dauphine '61 - '62; Fiat 1100 '58; Fiat 1500 coupé '60; Volkswagen '63; Fiat 500 '63; Appia III Serie '60. Permute e facilitazioni. Commissionaria Renault, via Galilei 20. 902 Q

**SIMCA** - Duplica. - Occasioni: Ford Anglia, Fiat 750, 850 Abarth, Bianchina 500, 1100 '56, 600 '61-'60-'57, Simca 1000, Dauphine, NSU Prinz, Giulietta, BMW, Lancia Fulvia, Bianchina cabriolet, 500 N, Simca Monthlery. 52 Q

**«500»** N trasformabile 1958 causa partenza vendo 125.000. Tel. 732040. 51311 Q

**«600»** fine '59 prezzo d'occasione vende privato. Tel. 36795. 27855 Q

### R Cap. soc. cess az. L. 70

**A.A. PRESTITI** restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 27457 R

**A. PRESTITI** immediati ad IMPIEGATI; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 412 R

**FINANZIAMENTI** in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», p. Tommaseo 2. 49282 R

### S Case, ville, terreni L. 70

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALVIANO** cucina, 2 stanze, saloncino, doppi servizi, prontingresso. BAIAMONTI, 1-2 stanze, soggiorno. CANCELLIERI, 3 stanze, semiammobiliato. CASTAGNETO panoramicissimo, soggiorno, stanza, poggiolo. DIAZ, 4 stanze, riscaldamento autonomo, piano terzo. SANSOVINO, piano settimo, tinello, stanza, stanzetta, salone, doppi servizi affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 38102, 61512, PONTEROSSO 3. 818 S

**A. DIACONO** costruzione panoramici appartamenti 1-4 stanze ogni comfort fortissime facilitazioni. Accettansi Aldisiani. A.G. E.P., Crispi 14. 27865 S

**A. LIGNANO** prezzi eccezionali, da 2.650.000 in poi, 1.300.000 contanti, saldo mutuo. AGEP, Crispi 14. 27863 S

**A. LOCALE CENTRALISSIMO**, 90 mq. 4 fori telefono riscaldamento vendesi libero. Telefonare 29235. 27887 S

**A. NEL complesso Nuova Trieste, via Cherubini, a L. 5.225.000 occasione tre stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1.** 96 S

**A. PRONTINGRESSO** 1-2 stanze soggiorno centralnafta ascensore; altro INVESTIMENTO affittato 30 mila vendonsi. AGEP Crispi 14. 27859 S

**ALLOGGI** vista mare 2-3 camere accessori poggioli accuratamente finiti ascensore centralnafta trams ogni direzione vendonsi singoli ancora disponibili. Pianoterra adatto magnifici negozi autobox. Massime facilitazioni. Baiamonti 103, tel. 816263. 27823 S

**APPARTAMENTI** signorili doppi servizi cantina garage finiture accuratissime pronto ingresso vendonsi. Visitare via Romagna 9 dalle 8 alle 12. Telefonare 61732. 27933 S

**APPARTAMENTO** bellissimo Fiera, 2 stanze soggiorno centralnafta; altro vera occasione Maiolica; altro via Conti, 3 stanze poggiolo vendonsi occasione. Telefonare 31335. 51317 S

**APPARTAMENTO** centrale tre stanze cucina bagno VENDE occasione IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 27925 S

**APPARTAMENTO** via S. FRANCESCO, 3 stanze stanzetta cucina bagno cantina 2 poggioli autoriscaldamento completamente rinnovato vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 27937 S

**APPARTAMENTO** camera cucina per bagno wc pianoterra compreso mobilio 2.200.000 trattabili vendesi occasione. Corso Italia 29, Amministrazione. 27947 S

**BAR** città compreso muri buonissimo lavoro vera occasione; salone parrucchiera compreso muri; forno pasticceria vendonsi. Telef. 31335. 51317 S

**BICAMERE** soggiorno cucinino nuovissimo paraggi Stazione centrale ottima rendita vendesi. Cassetta 27845 S SPI.

**CAMERA** cucina ammezzato libero occasionissima vendesi. S. Marco 55; visite dalle 9 alle 13. 27945 S

**CASETTA** da riparare quattro vani cantina poco terreno acquistasi contanti. Offerte cassetta 27825 S SPI.

**PICCOLO** villino con giardino vendo pagamento dilazionato Sistiana. Tel. 725233. 27917 S

**PRIVATO** acquista contanti stabile città. Offerte cassetta 27943 S SPI.

**TERRENO** media periferia, costruzione 1-2 stabili cerca impresa. Offerte cassetta 49300 S SPI.

**TERRENO** costiera o villa mare vendesi. Informazioni telefono 35503 ore 9-11. 27881 S

**Z. AI PREZZI** più bassi di Trieste nel Supercomplesso Valmaura, bellissimi appartamenti da 2.800.000 fino a 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio pavimenti rovere laccati. Accettansi mutui, aldisiani, facilitazioni, vendite «IMMA» S Maurizio 4. 27877 S

### T Villeggiature L. 70

**AFFITTASI** stagione estiva splendida posizione Carnia, 750 mq. ampia casa 7 letti, vasta adiacenza. Telefonare 67121 Udine ore 9. 6091 T

**VILLA** Opicina affitto tre stanze cucina; informazioni telefono n. 221042. 27927 T

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.